Anno 94 - Numero 268

Mercoledì 9 Novembre 1960

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/7810): anno L. 10.000, sem. 5200, trim. 2750. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 18.200, semestre 9300, trim. 4800.

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 40-943 (15 linee)

LA STAMPA

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 40-343 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-181 Roma, largo N. Spinelli 5, telefono 860-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità, avvisi Comm. L. 400 ogni mm altezza-colonna (posizioni e date prestabilite aumento 50 %) - Finanz. Legali L. 550 il mm - Necrologi L. 150 per parola (partecipazioni L. 450) - Echi Cronaca L. 1300 per linea (Spettacoli L. 800) - Economici ved. rubriche - Estero aumento tariffe 25 %. Copie arretrate: prezzo doppio — Prezzi vendita estero (spedizione aerea per i Paesi contrassegnati con l'asterisco): Austria sc. 2,5; Belgio fr. 6; *Canada cents 25; *Congo f.b. 10; *Danimarca kr. 0,80; *Egitto pias. 5; *Eritrea cents 40; *Finlandia mk. 35; Francia fr. 40 (N F 0,40); Germania d. m. 0,40; *Grecia dr. 3,5; *Inghilterra d. 8; *Iran ris 14; Jugoslavia din. 30; *Libano p. l. 30; *Libia pts 8; *Malta d. 8; *Norvegia kr. 0,80; *Olanda cents 40; *Portogallo esc. 4; *Somalia so. 1; *Spagna pts. 5; *Sud Africa sh. 1,4; *Svezia kr. 0,70; Svizzera fr. 0,35; *Tunisia mill. 40; *Turchia l. t. 1,10; *U S A cents 25

Primo bilancio della situazione dopo le "amministrative,,

I partiti di centro mantengono la maggioranza

In aumento socialdemocratici e liberali - Perdite per i monarchici, in progresso comunisti e missini - Contrasti in seno ai socialisti dopo l'insuccesso della votazione: l'ala sinistra si prepara ad attaccare Nenni - Fanfani dichiara alla tv: "Gli scrutini indicano una diffusa esigenza di chiarezza nelle posizioni politiche; a questo obiettivo mirerà l'azione del governo,,

Più forte il governo

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 8 novembre.

Stabile il centro, in regresso la destra ed in aumento l'estrema sinistra: questo ci sembra, in sintesi, il bilancio delle elezioni. Al centro si registra una flessione della dc, come sempre è accaduto nelle votazioni per le amministrative, ma il ribasso è comunque compensato dalla buona affermazione dei liberali e soprattutto dalla notevole avanzata dei socialdemocratici. A destra, il crollo verticale dei monarchici ha avvantaggiato i missini, che non ne hanno, però, raccolta l'intiera eredità; a sinistra hanno progredito i comunisti, evidentemente a danno del psi.

Appare esservi stato un graduale travaso di voti tra partiti contigui. Voti che furono monarchici sono divenuti missini, democristiani o liberali. Voti democristiani sono andati a liberali e a socialdemocratici, voti socialisti a socialdemocratici e a comunisti. Complessivamente, la spinta si delinea in direzione della sinistra, e un giudizio politico generale porta a concludere che alla formula attuale di governo non si prospetta oggi in Italia nessuna alternativa. E' come dire che Fanfani ha superato brillantemente la prova delle elezioni e ne risulta, quindi, rafforzato, non dovrebbero perciò esservi ripercussioni negative sull'attuale coalizione parlamentare, e sempre più improbabile è l'ipotesi che si debba ricorrere ad elezioni generali anticipate.

Una politica di centro-sinistra rimane valida come tendenza costante, visti i risultati della consultazione. La dc ha perso voti rispetto al 1958, quando Fanfani aveva condotto la campagna sulla base di un programma largamente sociale, che l'elettorato approvò con entusiasmo. Con la flessione di oggi essa ha pagato le conseguenze della crisi subita nel 1959, e delle avventure di centro-destra corse da allora fino al mese di luglio di quest'anno. Buona parte del suo elettorato popolare ha, quindi, cercato una sicura garanzia nel partito di Saragat, che non ha mai smentito il suo impegno per un progresso democratico e civile.

Il rafforzamento del psdi è da salutare con sincera soddisfazione, poiché si è avuto su due fronti, vitali entrambi per le sorti della politica italiana. Del vantaggio di Saragat beneficiano, infatti, tanto Fanfani per la sua lotta nell'interno della dc, quanto le forze sinceramente autonomiste militanti nel psi. Oggi Fanfani — e con lui Moro — può fronteggiare certe correnti democristiane, agevolmente dimostrando che a destra non vi sono alleanze possibili. Crollato il partito monarchico, ciò che è rimasto di questa famosa mezz'ala destra altro non è che il personale elettorato del comandante Lauro, praticamente ridotto ad una grossa clientela napoletana, fenomeno locale senza riflessi nazionali.

Il psi che ha avuto, nel complesso, una diminuzione di voti, ha tenuto meglio, e in qualche caso ha rafforzato le proprie posizioni, là dove le federazioni provinciali si sono apertamente battute per una politica autonomista, come nel caso di Roma ed in varie province del Sud, dove ha sottratto voti ai comunisti. Ha declinato, invece, dove l'orientamento non era stato chiarito: e così ad Alessandria, Como, Novara, Livorno e in altri luoghi, gli autonomisti hanno votato per il socialismo democratico e i filo-comunisti, coerentemente, per il pci.

Se si tien conto che i socialdemocratici hanno aumentato i loro voti di oltre 227 mila, contro i 101 mila che costituiscono il guadagno del pci, si può concludere che Saragat vedeva giusto quando si augurava che una scelta venisse finalmente compiuta dal psi e che ciascuno andasse a prendere il proprio posto, i democratici fra i democratici, i comunisti fra i comunisti.

Al recupero delle forze ancora disponibili per allargare le basi della democrazia possono venire impiegati da oggi gli anni che ancora ci separano dalle nuove elezioni politiche. Non manca il tempo, quasi tre anni, e lo strumento è quello che Fanfani ha indicato come politica di convergenza democratica, formula insostituibile nella situazione italiana che a destra non presenta che una forza inutilizzabile — i vecchi e i nuovi fascisti — e all'estrema sinistra vede compatto il minaccioso schieramento comunista. In condizioni come queste non c'è scelta.

Resta da dire delle giunte difficili, in qualche caso divenute più difficili di quanto fossero prima di queste elezioni. Sono problemi locali di grave importanza, che bisogna affrontare come crisi di transizione, risolvibili in maniera definitiva soltanto quando tutta la situazione italiana avrà seguito fino in fondo il suo corso evolutivo, in direzione, ci auguriamo, di una sempre più forte, più stabile e più larga democrazia.

Vittorio Gorresio

I risultati definitivi delle "provinciali,,

PARTITI	1960 Voti	1960 percent.	1956 Voti	1956 percent.	1958 (politiche) Voti	1958 (politiche) percent.
Democrazia cristiana	10.021.718	40,3	9.141.588	38,9	10.995.552	42,33
Partito socialista dem.	1.426.363	5,7	1.766.285	7,5	1.214.600	4,67
Partito repubblicano	319.978	1,3	321.405	1,4	372.758	1,43
Partito liberale	998.504	4	992.111	4,2	873.060	3,36
Partito comunista	6.085.848	24,5	8.216.627	35	5.984.945	23,06
Partito socialista	3.580.338	14,4			3.806.394	14,65
Monarchici	715.499	2,9	732.252	3,1	1.228.869	4,73
Movimento sociale	1.473.835	5,9	1.846.614	7,9	1.198.200	4,61
Altre liste	240.531	1	459.077	1,9	296.337	1,16

Le elezioni si sono effettuate per il rinnovo di 77 Consigli provinciali. Non hanno avuto luogo a Gorizia e Vercelli per non scaduto quadriennio e a Rovigo per ragioni di forza maggiore. — Il msi nel 1956 era alleato con il pnm.

Saragat ha avuto 200 mila voti in più

Il capo socialdemocratico dichiara: "Col rovesciamento di tendenze a favore del psdi i socialisti pagano lo scotto della loro ambiguità,,-Moro sottolinea la resistenza della dc e il successo dei partiti della maggioranza - Polemiche di Togliatti e delusione di Nenni

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 8 novembre.

A tarda notte il «cervello elettronico» del Ministero degli Interni non riposa ancora: proprio ora cominciano i calcoli più complessi. Ma tutto quello che l'ordigno dirà d'ora in poi sarà materia per gli specialisti. Le cose importanti sono tutte note, il panorama della situazione elettorale è completo. Siamo entrati, perciò, nella fase delle valutazioni, dei commenti e, anche, delle rese dei conti.

Ciascuno, come la tradizione vuole da noi, si proclama soddisfatto. E' impossibile render conto di tutto ciò che gli esponenti dei partiti dicono. Quello che occorre è tener conto delle cose più importanti.

In primo luogo il governo. Verso le 13 l'on. Fanfani, presidente del Consiglio, ha letto alla televisione la seguente dichiarazione per commentare i risultati.

«Tre mesi fa il governo assunse l'impegno di portare in autunno il paese a libere elezioni, riformando in senso proporzionalistico la legge elettorale provinciale secondo le richieste dei partiti democratici. Con le libere, serene elezioni di domenica abbiamo mantenuto questo impegno, e di ciò non si può non essere soddisfatti.

«Gli scrutini per le elezioni provinciali indicano che i partiti favorevoli al governo hanno mantenuto in sede amministrativa le posizioni che due anni fa ottennero in sede politica. E, dopo le serie difficoltà delle passate stagioni, ciò costituisce un secondo motivo di viva soddisfazione.

«Questo fatto, unito ai progressi che rispetto alle elezioni politiche hanno conseguito in sede amministrativa socialdemocratici e liberali, ed allo spostamento di voti verso le ali estreme dello schieramento, sembra indicare nell'elettorato una diffusa esigenza di chiarezza nelle posizioni politiche.

«Per soddisfare questa esigenza a vantaggio delle nostre libere istituzioni bisogna far conoscere ed apprezzare meglio i caratteri e i vantaggi della vita democratica. A questo obiettivo continuerà a mirare l'azione del governo».

Questa dichiarazione, cui Fanfani s'è indotto dopo aver esaminato la situazione con Moro e Scaglia, vice-segretario

> **VEDERE:**
> **a pag. 7 i risultati definitivi delle «comunali»;**
> **a pag. 8 le principali giunte difficili**

VEDERE: a pag. 7 i risultati definitivi delle «comunali»; a pag. 8 le principali giunte difficili

della dc, serve a richiamare l'attenzione del governo sul fatto che le sorti dei quattro partiti della maggioranza sono legate. Conclusione: ogni tendenza centrifuga, almeno per il momento, potrebbe risolversi a danno di tutti.

Su questo punto l'on. Moro è stato esplicito: il segretario della dc ha detto che il suo partito ha fatto progressi in rapporto alle amministrative del '56 e si avvicina alle posizioni delle politiche del '58 (come è noto, sempre le elezioni amministrative dànno meno voti alla dc); tramontano «ingloriosamente» le illusioni della sinistra e della destra; «chiaro» è il mandato dei partiti che appoggiano il governo: e ciò «vale a consolidare nel suo significato e nella sua funzione l'attuale formula di governo basata su convergenze democratiche»; il governo, ha concluso Moro, «esprime sul piano politico tutta la dc».

Socialdemocratici e liberali sono d'accordo su tutto questo, anche se Malagodi insiste nel dare un significato «centrista» all'espressione della volontà popolare. L'on. Saragat, che senza dubbio è il leader del partito che ha superato con maggior fortuna la prova elettorale, ha dichiarato che i risultati superano le sue speranze (egli aveva chiesto, domenica, non più di 100 mila voti nuovi, ne ha avuti oltre 200 mila) e che, col rovesciamento di tendenze a favore del p.s.d.i. i socialisti pagano lo scotto della loro ambiguità: c'è da augurarsi che nel p.s.i. vi sia ora un chiarimento decisivo. Nel frattempo il p.s.d.i. rimane fedele alla sua linea attuale. Questo significa che l'on. Saragat non ha fretta e, pur rendendosi conto di avere acquistato una maggiore capacità di pressione sulla d.c., non se ne servirà subito. Il governo, dunque, è stabile, ed esce rafforzato dagli avvenimenti.

Sull'orientamento generale del paese, si hanno, com'è naturale, opinioni contraddittorie. Democristiani, socialdemocratici, repubblicani concordano nel giudicare che il corpo elettorale abbia manifestato una sicura preferenza per una politica di centro-sinistra, e per questo, abbia respinto le incertezze e le contraddizioni interne del partito socialista, assegnando il definitivo superamento (va notato, a questo punto, che la d.c. è molto cauta nel pronunciarsi sul p.s.i.). L'on. Togliatti pensa, invece, che il paese esiga un rovesciamento delle situazioni, fa confusioni sui dati, parla di perdite e guadagni che non ci sono stati.

C'è, infine, la questione dell'insuccesso socialista. Si contava un forte progresso e si faceva affidamento sull'apporto in voti dell'ala sinistra socialdemocratica che era passata al p.s.i. La delusione, quindi, è cocente. Lo stesso Nenni, in una sua dichiarazione, ha detto che «il mancato avanzamento del p.s.i. priva la situazione dell'elemento d'urto e di rottura immediata che sarebbe stato la conseguenza di un pieno successo. Aggredita da ogni parte, la forza politica del p.s.i. rimane, tuttavia, intatta: e le elezioni segnano un ulteriore passo a sinistra «nel quadro d'una situazione democratica della quale il p.s.i. è una componente essenziale». Sono nate situazioni locali nuove, il comitato centrale del partito, ha annunciato Nenni, e la direzione le esamineranno nei prossimi giorni insieme alla situazione generale, che verrà approfondita nel prossimo congresso.

Ma in tutte queste sedi Nenni dovrà non affrontare uno stato di cose che sta diventando drammatico. La sinistra, che rende lo stesso Nenni responsabile della sconfitta del partito e non si contenta dei progressi di Milano e di Roma, ha già cominciato la sua azione offensiva. Si sono avute stamane numerose riunioni tra gli avversari interni di Nenni, è stato constatato che il psi si trova in difficoltà tra il pci che avanza e il psdi che progredisce e che, perciò, la politica autonomista di Nenni è condannata. Su tutto questo l'on. Vecchietti, della sinistra del psi, ha rilasciato una dichiarazione molto dura.

La tendenza degli amici di Nenni è quella di rinviare lo scontro nell'attesa che la situazione si decanti: ma non sarà una cosa facile, anche perché i comunisti premono e il rinvio faciliterebbe il consolidarsi del prestigio del psdi. Giornate movimentate si preparano per il psi, e Nenni, stanco, amareggiato, sembra, questa volta, esitante sul da farsi, proprio in uno dei momenti decisivi della vita del suo partito.

Michele Tito

Come saranno formate le giunte

In 15 Comuni la dc ha la maggioranza assoluta, in altri 29 prevale con i partiti di centro - Situazione complicata in 23 città tra cui Roma, Milano, Napoli, Firenze, Genova e Venezia

(Nostro servizio particolare)
Roma, 8 novembre.

La formazione delle giunte comunali si presenta facilissima in 15 capoluoghi di provincia, facile in altri 44, difficile in 23. Facilissima è la composizione delle giunte nei capoluoghi nei quali la dc ha conquistato la maggioranza assoluta: Bergamo, Verona, Vicenza, Teramo, Reggio Calabria, Salerno, Avellino, Chieti, Catanzaro, Campobasso, Agrigento, Brindisi, Cuneo, Sondrio, Lucca.

Si possono considerare facili le giunte nelle quali hanno ottenuto la maggioranza i quattro partiti che sostengono l'attuale maggioranza governativa oppure i socialisti insieme con i comunisti, dato che Nenni annunciò che avrebbe senz'altro stretto alleanza con il pci nei comuni in cui l'operazione si sarebbe presentata senza difficoltà. Le sinistre hanno la maggioranza in 15 capoluoghi di provincia, i partiti del centro in 29.

I capoluoghi che dovrebbero essere retti da giunte di centro sono: Potenza, Lecce, L'Aquila, Cagliari, Catania, Cosenza, Enna, Messina, Caserta, Nuoro, Palermo, Asti, Torino, Frosinone, Viterbo, Macerata, Ascoli Piceno, Belluno, Rovigo, Treviso, Imperia, Padova, Brescia, Como, Varese, Udine, Ragusa, Sassari, Benevento.

Dovrebbero, invece, essere composte da socialisti e comunisti le giunte dei capoluoghi nei quali le sinistre hanno una sicura maggioranza: Grosseto, Livorno, Siena, Alessandria, Modena, Ferrara, Reggio Emilia, Parma, Bologna, Pesaro, Terni, Perugia, Mantova, Savona, Pistoia.

Complicata si presenta la situazione a Napoli, Roma, Firenze, Genova, Milano, Venezia, La Spezia, Pavia, Pisa, Taranto, Pescara, Caltanissetta, Foggia, Matera, Ancona, Forlì, Piacenza, Ravenna, Latina, Siracusa, Trapani, Rieti e Novara.

A Napoli la dc ha 21 seggi, uno ciascuno il psdi e il pli, mentre i comunisti ne hanno ottenuti 19 e i socialisti 5. Trenta seggi sono stati conquistati dal pdi, tre dal msi. Soltanto l'alleanza fra Lauro e la dc potrebbe evitare un nuovo periodo di gestione commissariale.

A Roma la dc ha 28 seggi, il psdi 3, il pri 1, il pli 3: non bastano per formare la giunta, anche ricorrendo all'appoggio dei tre deputati monarchici. Il pci ha 19 seggi, il psi 11, il msi 17. Un'alleanza fra dc, psi e psdi sembra difficile a Roma: e, quindi, per ora la situazione si presenta senza uscita.

A *Firenze*, il pci ha 20 seggi, il psi 8; ne mancano 4 per la maggioranza. La dc ha 22 seggi, il pli 3 e il psdi 4. Anche da questo lato sono troppo pochi. Tre ne hanno ottenuto i missini.

A *Milano* pci e psi hanno 34 seggi (17 per ciascuno); la dc ne ha 25, ai quali si aggiungono i 6 dei liberali e gli 8 dei socialdemocratici. Ne mancano due per la maggioranza. In quanto al msi ha ottenuto 5 seggi. Difficile anche la situazione a *Venezia*, dove la dc ha 23 seggi, il pli 2, il psdi 4: 29 in tutto, mentre il pci ne ha 14, il psi 13, il msi 3, il pdi 1. A *Genova*, poi, la dc ha 27 seggi, il pli 3, il psdi 6, il pri 1: 37 in tutto, ai quali si contrappongono i 22 del pci, i 17 del psi, i 4 del msi.

c. a.

Al Viminale, il Presidente del Consiglio comunica i risultati delle elezioni (Tel.)

Stamane si conoscerà il risultato finale

Lieve scarto fra Kennedy e Nixon nei primi risultati delle elezioni americane

Il democratico si afferma nel Connecticut; il repubblicano in vantaggio nel Kansas - Alle 3 di notte il conteggio complessivo dava 2 milioni e 369 mila voti a Kennedy; 2 milioni 158 mila a Nixon - Tutta la popolazione veglia davanti alla tv per seguire l'appassionante contesa

(Dal nostro corrispondente)
New York, 8 novembre.

Siamo nelle cosiddette ore dei zig-zag; cioè nelle ore in cui tutti si affannano a seguire sui grafici, Stato per Stato, l'andamento della giornata elettorale e quando, da una parte, sembrano in testa i democratici, ecco d'un tratto, superarli per un'altra parte i repubblicani. Si veglia, in tutta l'America, davanti ai televisori o ascoltando la radio che trasmettono le cifre a mano a mano che pervengono dai cinquanta Stati dell'Unione. Grande la folla anche nelle strade, innanzi ai quadri luminosi esposti dalle sedi dei giornali. La giornata è stata non lavorativa per tutti. E' vietata la vendita di ogni bevanda alcoolica.

La gente segue l'andamento della lotta con animo sportivo, con la medesima ansia per l'andamento del proprio cavallo in corsa, pronta a tremare per ogni suo scarto. A fare il tifo per ogni suo sbalzo innanzi.

Lo stato d'animo della massa, ci par che possa benissimo essere rappresentato dalla frase di un'elettrice che, da noi interpellata mentre aspettava

> **Vedere a pagina 5 un articolo di Paolo Monelli sulle elezioni americane**

Vedere a pagina 5 un articolo di Paolo Monelli sulle elezioni americane

il suo turno per potersi recare all'urna dove avrebbe votato, ci ha detto: «La verità non mi importa tanto sapere chi vincerà. M'importa soprattutto non sbagliare: dare cioè il mio voto a chi vincerà». «Ma per chi voterete dunque?». «Questo è un segreto — ci ha risposto. — Il voto è segreto». La massa dei cosiddetti indipendenti, di quelli cioè che determinano il risultato elettorale, riflette questo stato d'animo: geloso, sportivo, preoccupato di vincere anche questa partita giocata con rischio.

Per quel che riguarda le elezioni di oggi, bisogna dire che un senso di «rischio», di «azzardo», non è soltanto nella massa inerte: è anche negli intellettuali.

Molti seggi si sono aperti stamane alle sette. In genere i grandi esponenti della nazione si sono recati alle urne molto per tempo. Eisenhower ha votato a Gettysburg; era giunto in anticipo ed ha dovuto attendere cinque minuti che si aprisse il seggio. Subito dopo lui ha votato un servitore negro della Casa Bianca, giunto col Presidente in elicottero da Washington.

Nixon e sua moglie, Pat, hanno votato nel sobborgo di Los Angeles dove sono ufficialmente registrati. Il senatore Kennedy e la moglie, dopo aver lasciato in volo la loro residenza di Hyannis a Cape Cod, ed essere scesi a Boston, hanno ivi votato presso il seggio aperto in una sala della pubblica biblioteca. A differenza di Nixon, Kennedy è apparso nervoso. La moglie, bellissima, con gli occhi splendenti e i capelli a colbacco, aspetta un bambino fra tre settimane. I Kennedy sono ritornati in aereo subito a Hyannis. Qui, sono stati accolti da «Buon giorno signor presidente!», «Ben tornato, caro vicino di casa».

Le scritte «Buon giorno signor Presidente» sono state ritirate, perché premature e, non si sa mai, le cose premature possono portare sempre delle delusioni. Da notare che a mezzogiorno Kennedy appariva largamente in testa, secondo alcuni calcoli provvisori (non si sa quanto veri) che gli davano un vantaggio di circa il trenta per cento di voti su Nixon, mentre si calcolava che il 50 per cento degli elettori avessero già votato. Nel pomeriggio tutti questi calcoli sono sembrati presto rovesciati e, in realtà, secondo osservatori imparziali, poiché non si tratta di dati ufficiali ma privati, è evidente che essi sono il frutto di propagande discordanti indirette e incontrollabili.

Quel che è certo, è che — dato il tempo generalmente buono anche nelle zone fredde — si prevede un'alta percentuale di votanti (l'88, si dice da qualcuno). Questo, per ora, resta l'unico indizio sicuro e positivo.

A notte tarda, quando cioè le macchine di raccolta ed elettroniche dei centri selezionatori avranno compiuto i loro prodigiosi computi, si saprà finalmente chi sarà il prossimo Presidente degli Stati Uniti. Il vincitore sarà osannato e allegro, il vinto gli manderà le congratulazioni.

I primi risultati davano Nixon in netto vantaggio nel Kansas, nel Kentucky, nella Carolina del Sud, nel Tennessee. Kennedy si aggiudicava il successo definitivo nel Connecticut (che dispone di 8 «grandi voti elettorali») e nel Massachusetts (16 «grandi voti elettorali»).

Alle tre di notte il conteggio complessivo dei voti scrutinati era: due milioni 158 mila 238 a Nixon (47,67 per cento); due milioni 369 mila 885 a Kennedy (53,33 per cento).

Alla stessa ora Nixon era in vantaggio in 18 Stati che dispongono complessivamente di 185 «grandi voti elettorali»; Kennedy stava prevalendo in 19 Stati con 222 «grandi voti elettorali».

Antonio Barolini

Il sistema di voto nei 50 Stati americani

I candidati alla Presidenza sono: per il partito repubblicano Richard Nixon, attuale vice-presidente, che ha 47 anni, di professione avvocato, religione quacchera. Per il partito democratico: John Kennedy, senatore, 43 anni, laureato in legge e lettere, figlio di un industriale miliardario, religione cattolica. Candidato repubblicano alla vicepresidenza è Henry Cabot Lodge, 58 anni, ex-delegato americano all'Onu; per i democratici: Lyndon Johnson, 51 anni, senatore del Texas.

Sistema elettorale: in primo luogo si fa lo scrutinio nei singoli 50 Stati dell'Unione. Per vincere in ogni Stato basta un solo voto di maggioranza. Al candidato che prevale vanno tutti i «grandi voti elettorali» di quello Stato, il cui numero è uguale ai membri che esso ha nel Congresso (2 senatori per ciascuno Stato, più un deputato ogni 387 mila abitanti). Ad esempio, i «grandi voti elettorali» della California, che ha 32 fra senatori e deputati, sono 32. Diventa Presidente chi, nel complesso dei 50 Stati, ottiene il maggior numero di «grandi voti elettorali». Poiché i membri del Congresso sono 537, prevale chi ottiene almeno 269 di questi voti, ossia la maggioranza semplice.

Durata della Presidenza: 4 anni, con inizio alle ore 12 del 20 gennaio 1961.

Nel 1956 Eisenhower ottenne 457 grandi voti elettorali; il democratico Stevenson 74. I suffragi popolari per Eisenhower furono 35 milioni 585 mila; per Stevenson 26 milioni e 31 mila. Quest'anno Eisenhower, che fu presidente anche nel quadriennio '52-'56, non è candidato perché una recente legge vieta una terza elezione della stessa persona.

Si è votato anche per eleggere 34 senatori (22 di questi seggi erano democratici, 12 repubblicani). Il Senato è rinnovato per un terzo ogni due anni. Il mandato dei senatori è di sei anni. Fino a ieri, dei 100 senatori, 66 erano democratici e 34 repubblicani.

La Camera dei deputati, il cui mandato è di due anni, è stata rinnovata ieri interamente. Dei 437 deputati, 283 erano democratici e 154 repubblicani. Sono stati eletti anche i governatori di 27 Stati (uscenti: 14 democratici e 13 repubblicani) e migliaia di magistrati locali.

Gli Stati Uniti lasceranno le basi di Trinidad e Tobago

Londra, 8 novembre.

Gli Stati Uniti sono pronti ad abbandonare la maggior parte delle basi occupate nella Federazione delle Indie Occidentali Britanniche. Ne è stato dato annuncio questa sera a Londra, mediante un comunicato che precisa che le sole zone che verranno mantenute saranno quelle interessanti «la difesa del mondo libero e dell'emisfero occidentale».

Il comunicato precisa che conversazioni tripartite (Usa, Gran Bretagna, Indie Occidentali) iniziate giovedì, hanno registrato soddisfacenti progressi.

Le più importanti basi americane si trovano a Chaguaramas (Trinidad) città che sarà presumibilmente scelta dalla Federazione a capitale delle Antille quando sarà raggiunta l'indipendenza e a Tobago.

L'articolo d'un settimanale

L'Alto Adige non avvelena i rapporti Italia - Austria

(Dal nostro corrispondente)
Vienna, 8 novembre.

«Non c'è odio contro gli italiani in Austria» dice il titolo dell'editoriale del settimanale *Heute* uscito oggi: l'articolo, psicologicamente molto distensivo, è scritto nell'intenzione di dimostrare che fra due paesi civili e provati dalla storia, l'Austria e l'Italia, la divergenza politica sull'Alto Adige non riesce, nonostante tutto, ad avvelenare contagiosamente gli animi, anzi — constata il settimanale — non si era mai avuta una tale e così vistosa «presenza» italiana in Austria come nei giorni in cui la controversia alto-atesina toccava, col dibattito all'Onu, il colmo della tensione: «La direzione della "Volksoper" di Vienna non si è lasciata influenzare dal dibattito e non ha boicottato le sere dedicate proprio in quei giorni dal maestro Quadri al melodramma italiano, che sotto la sua direzione ha riscosso il pieno successo».

Il giornale, a sostegno anche visivo della sua tesi, pubblica accanto all'editoriale una grande foto di Renata Tebaldi, con la didascalia che la definisce «beneamata a Vienna».

Heute constata ancora: «Nel frattempo il nostro Friedrich Gulda dava concerti nelle città italiane, i nostri sportivi si esibivano in Italia, le agenzie di viaggio registravano sempre le solite prenotazioni per l'Italia, i famosi luoghi di cura italiani continuavano a inserire la pubblicità nei nostri giornali, l'Istituto di coltura italiana a Vienna continuava in pieno la sua attività». Per tali ragioni «gli occasionali e non essenziali eccessi» dall'una e dall'altra parte, «comprovano, in quanto eccezioni scortesi, la regola che è oltremodo cortese». *Heute* trae la morale dalle sue constatazioni: «Si dovrebbe raccomandare oggigiorno ad altri popoli e stati il comportamento dell'Italia e dell'Austria, le quali, pur dovendo discutere una divergenza, hanno saputo isolarla rigorosamente nel campo che le compete».

c. b.

CRONACA CITTADINA

Finito il calcolo delle preferenze, si attende la proclamazione ufficiale

I nomi dei consiglieri al Comune e alla Provincia Si iniziano le consultazioni per le due Giunte

Per la Giunta provinciale non vi sarebbero incertezze: dc 18 seggi, psdi 4, pli 3 - Per il Comune si prospetta la possibilità di una Giunta composta dai tre partiti di centro: dc 27, psdi 8, pli 6

Le preferenze per il Comune

L'avv. Peyron ha ottenuto 50.739 voti personali - Gli altri candidati

I SEGGI NEI DUE CONSIGLI

Comunale		1956	1960	Provinciale		1956	1960
Dc	seggi	29	27	Dc	seggi	25	18
Pci	»	19	20	Pci	»	8	10
Psi	»	10	12	Psi	»	3	6
Psdi	»	7	8	Psdi	»	3	4
Pli	»	4	6	Pli	»	1	3
Marp	»	4	2	Marp	»	1	1
Mon.	»	3	2	Mon.	»	1	1
Msi	»	2	2	Msi	»	1	1
Rad.	»	1	1	Rad.	»	—	1
Comun.	»	1	—	Comun.	»	2	—

Non era ancora terminato, l'altra notte, il febbrile conteggio dei voti di lista e già si svolgeva a Palazzo Civico il calcolo delle preferenze ottenute dai singoli candidati. La proclamazione ufficiale degli eletti avverrà forse domani sera nell'ufficio elettorale, presieduto dal presidente del Tribunale, dott. Merlo.

Ecco, secondo notizie ufficiose, le votazioni ottenute per il Comune dai vari partiti:

DEMOCRAZIA CRISTIANA (voti di lista 207.108, seggi 27): **Peyron** (50.739 preferenze), **Quarello** (7603), **Costamagna** (7374), **Sibille** (7145), **Arnaudi** (5373), **Tettamanzi** (4240) **Porcellana** (4169), **Bodrato** (3725), **Desani** (3693), **Anselmetti** (3671), **Enrico** (3661), **Geuna** (3305), **Mina** (3228), **C. Grosso** (3006), **Dolza** (2988), **Valente** (2809), **Fanton** (2694), **Allaio** (2312), **U. Carruti** (2289), **Viziale** (2271), **Borgogno** (2210), **Manni** (2169), **Bracco** (2033), **F. Bianco** (2025), **Garabello** (2003), **Fantino** (1871), **Trossarelle** (1823). I primi esclusi sono: Lucci (1822), Ceccon (1729), Lombardi (1650), Biglia (1619), Cerutti (1574), Vignolo-Lutati (1478), Morello (1475), Bocca (1471), Torretta (1464), Di Corato (1407), Gherra (1326), Codegone (1290), Celerino (1052).

PARTITO COMUNISTA (voti di lista 151.819, seggi 20): **Todros** (prefer. 15.089), **Pecchioli** (9233), **Sulotto** (8399), **Garavini** (6833), **Colla** (5756), **Damico** (5218), **Arian Levi** (5000), **Spagnoli** (1890), **Grassini** (1383), **Aloisi** (1382), **De Paco** (1377), **Mollo** (1266), **Gramaglia** (1252), **Fernex** (1101), **Grosa** (1091), **Novelli** (901), **Marchiaro** (964), **Destefanis** (924), **Bosisio** (790), **Gianotti** (781). Primi esclusi: Dolino (734), Signori (681), Cecere (666), Dominici (632), Bonino (598), Florio (564), Carvetti (517), Astore (514).

PARTITO SOCIALISTA (voti di lista 89.644, 12 seggi): **Castagno** (3884), **Alasia** (1706), **Mussa Ivaldi Vercelli** (1615), **Passoni** (1390), **Maian** (1296), **Pagella** (1272), **Chiaramello** (1214), **Paonni** (1190), **Carli** (1183), **Lamberto** (1151), **Dosio** (1102), **Filippa** (901). Primi esclusi: Dipietrantonio (866), Alessio (862), Ventavoli (793), Amedeo (791).

PARTITO SOCIALDEMOCRATICO (voti di lista 65.461, 8 seggi): **Saragat** (4231), **Secreto** (3154), **Bartoletti** (2281), **Carmagnola** (2022), **Chignoli** (1954), **Arvonio** (1490), **Magliano** (1087), **De Grazia** (837), **Gallina** (707). Primi esclusi: Bracco (676), Cordiale (482), Nicastri (479), Signetti (472).

PARTITO LIBERALE (voti di lista 46.223, 6 seggi): **Alpino** (7537), **Rotta** (2851), **Bosso** (2775), **Demarchi** (2322), **Catella** (1950), **Jona** (1808). Primi esclusi: Zaaruolo (880), Franchi (839), Cansacchi (785), Zignoli (768).

MARP (voti di lista 19.274, 2 seggi): **Nobile** (1143), **Bensi** (598). Primi esclusi: Reinero (364), Brezzo (179).

TORINO-NUOVA (voti di lista 10.362, 1 seggio): **Villabruna** (1699). Primi esclusi: Antonicelli (1567), Bachi (1078), Zini Lamberti (586), Salza (578).

MONARCHICI (voti di lista 18.292, 2 seggi): **Fedeli** (2286), **Altamura** (1697). Primi esclusi: Olivero (1286), Caldora (907).

MISSINI (voti di lista 21.325, 2 seggi): **Abelli** (3195), **Clavarra** (1720). Primi esclusi: Majorino (1491), Giglioli (1134).

MARIANINISMO (voti di lista 1128, nessun seggio): Marianini (164), Grugnetti (18), Piana (9), Cavallo (8), Barberis (7), Rabelli (7).

I risultati delle elezioni secondo il segretario dc

Il segretario provinciale della dc, avv. Desani, ha commentato con queste parole i risultati delle votazioni: «La dc ha aumentato i suoi suffragi nella provincia di Torino ed il successo è da considerarsi notevole tanto più che la nuova legge opera a danno del nostro partito a favore dei partiti minori. Sono stati confermati 14 collegi su quindici ed è stato riconquistato il collegio di Ivrea, città dove la dc si è affermata anche nelle elezioni comunali. Lusinghiero il successo nelle elezioni dei consigli comunali nella provincia. Ai socialcomunisti sono stati strappati Brandizzo, Sant'Ambrogio, San Didero, Alpette».

I VOTI DI TORINO DAL 1956 AD OGGI

Partiti	Amministrative 1956 Voti	%	Politiche 1958 Voti	%	Amministrative 1960 Voti	%
D.C.	188.895	34,80	201.863	32,69	207.103	32,85
P.C.I.	124.898	22,89	139.507	22,59	151.810	24,06
P.S.I.	66.031	12,18	84.480	13,68	89.644	14,21
P.S.D.I.	44.373	8,18	56.888	9,21	65.461	10,37
P.L.I.	25.786	4,76	39.235	6,36	46.223	7,32
M.A.R.P.	31.570	5,79	13.730	2,22	19.274	3,05
MON.	21.336	3,93	27.204	4,41	18.292	2,91
M.S.I.	17.320	3,19	19.583	3,16	21.325	3,38
RAD.	11.164	2,06	9.451	1,53	10.382	1,64
COMUN.	8.549	1,58	17.616	2,85	—	—

Breve analisi dei risultati

Il sensibile successo elettorale dei socialdemocratici e la forte avanzata dei liberali - La possibilità della Giunta fra i partiti di centro

A meno di «sorprese politiche» (cioè di un diverso orientamento di qualcuno dei partiti democratici, o di insormontabili difficoltà nelle trattative che si svolgeranno nei prossimi giorni) Torino non avrà «giunte difficili». I partiti della coalizione centrista hanno conquistato la maggioranza assoluta, con un buon margine di sicurezza, sia nel consiglio provinciale che in consiglio comunale.

Alla Provincia il centro (18 democristiani, 4 socialdemocratici e 3 liberali) dispone di 25 seggi su 45. Questa maggioranza potrebbe ancora essere ampliata con l'apporto del consigliere del marp.

Per il Comune (27 democristiani, 8 socialdemocratici, 6 liberali e 2 autonomisti del marp) il centro ha 43 seggi su 80: una situazione nettamente migliore rispetto ai 40 seggi che i quattro partiti avevano in precedenza.

E' ovvio che queste forze centriste dovranno ora dare valore pratico al favorevole responso delle urne. Soprattutto un accordo che nel consiglio provinciale dovrebbe essere abbastanza semplice.

In Comune, è previsione abbastanza diffusa, le trattative saranno forse più complesse. L'esito favorevole dipenderà in gran parte dall'uso che liberali e socialdemocratici intenderanno fare del loro innegabile successo elettorale e da altri fattori politici ed amministrativi che potrebbero riguardare anche i socialisti del psi.

Tra le novità politiche — si faceva osservare ieri nelle segreterie dei partiti — vi è il mutato rapporto di forze tra le varie correnti all'interno dei gruppi consiliari della dc e del psi. Nel vecchio consiglio i 29 democristiani potevano essere così suddivisi: 20 del centro, 7 del centro-sinistra e 2 indipendenti. Ora i 27 consiglieri dc sono: 16 del centro, 10 del centro-sinistra e un indipendente.

Nel gruppo socialista sono avvenuti spostamenti ancora più importanti: i «nenniani» che prima avevano 3 consiglieri su 10, dispongono ora di 6 rappresentanti su 12. Hanno cioè raggiunto la parità con i «carristi» della sinistra, i quali però detengono ancora il controllo della federazione torinese del partito.

Prosegue intanto l'analisi dei risultati elettorali. Sintetizzando, le sorprese sono state tre: il rilevante successo dei socialdemocratici; il fatto che i socialisti abbiano avuto un miglioramento inferiore al previsto; il modesto risultato ottenuto dai radicali-repubblicani-indipendenti. La forte avanzata dei liberali e il lieve regresso dei democristiani erano nelle previsioni; così il miglioramento dei comunisti e la flessione dei monarchici. Il marp ha ricuperato una parte del terreno perduto nelle «politiche» del 1958 ed i missini conservano le loro posizioni.

Analogo è stato l'andamento elettorale in provincia. L'unica importante variazione riguarda la dc: i democristiani sui risultati complessivi di tutta la provincia (compresa la città di Torino) hanno migliorato le loro posizioni. Questo significa che con i voti ottenuti negli altri centri della provincia sono riusciti a compensare la lieve perdita di Torino e chiudere il conto in vantaggio.

Dichiarazioni dell'avv. Peyron e del prof. Grosso

Il Sindaco: *"Una maggioranza sicura nell'arco democratico"*
Il Presidente della Provincia: *"Ed ora rimettiamoci al lavoro"*

Dopo una notte trascorsa in bianco, abbiamo trovato il sindaco avv. Peyron nel suo ufficio di Palazzo civico. Davanti a sé teneva spiegati i fogli con i nomi degli eletti.

Un suo giudizio sui risultati elettorali a Torino? «Le elezioni sono sempre un rischio e un'incognita. Il fatto che noi abbiamo vinto e che nell'arco democratico si profila una maggioranza sicura, mi fa rispondere che il giudizio sui risultati elettorali non può essere che positivo. I leggeri spostamenti in più o in meno possono far pensare e meditare, ma non modificano il giudizio espresso».

Con quali partiti intende formare la nuova Giunta? «Una risposta precisa a questa domanda sarebbe prematura in quanto la prassi seguita sia nel '51 che nel '56 si richiama a un preventivo contatto tra le segreterie politiche dei partiti e successivamente a un intervento del capolista per gli elementi squisitamente amministrativi della questione. I contatti tra le segreterie dei partiti avverranno nei prossimi giorni e io ne attendo fiducioso le risultanze. Se mi è lecito anticipare un giudizio politico, la democrazia cristiana ha nei suoi 27 eletti elementi di centro, di destra e di sinistra e tale posizione di equilibrio non verrebbe certamente ad essere turbata (anzi ne avrebbe un rafforzamento) con l'entrata in Giunta da una parte dei socialdemocratici e dall'altra dei liberali. I 41 voti sarebbero così assicurati senza dover ricercare altri suffragi».

Sarebbe possibile una formazione diversa, con un accordo ad esempio tra comunisti, socialisti, socialdemocratici e radicali? «Una formazione di tipo diverso io non la vedrei, per tre considerazioni. Primo: il rispetto del responso degli elettori che hanno in modo inequivocabile, col numero dei suffragi e delle preferenze, fornito un'indubbia indicazione. Secondo: occorrerebbe pensare ad una sostanziale modifica d'impostazione politica dei socialdemocratici. Terzo: bisognerebbe immaginare di elidere quasi un decennio di collaborazione amministrativa».

Può anticipare qualche notizia sulla ripresa del lavoro in Comune? «Personalmente sono dell'avviso che qualora il mio partito mi designi a formare la Giunta e a capeggiarla, i sondaggi, gli accordi, la ripartizione degli assessorati e le intese programmatiche, debbano avvenire in breve tempo affinché ancora di quest'anno e possibilmente nella prima metà di dicembre il nuovo consiglio possa insediarsi ed affrontare con rinnovata lena e col contributo di nuove energie fresche l'immenso lavoro che ci attende. Tra i primissimi problemi, la degna preparazione della città ad ospitare le celebrazioni del '61. Si può veramente parlare di energie nuove, perché su 80 consiglieri, ben 38 vengono per la prima volta a sedersi su quei banchi. Sono dolente che alcune figure di primo piano che avevano illustrato il Consiglio da tutti i banchi, non risponderanno più all'appello in occasione della ripresa dei nostri lavori».

Il prof. Grosso è stato riconfermato al responso delle urne nella carica di presidente della Provincia che ricopre dal '51. Nel suo collegio, Moncalieri, egli ha ottenuto un lusinghiero successo: il 46,5% dei suffragi, contro il 42% delle precedenti amministrative. Gli abbiamo rivolto alcune domande.

Quali sono le sue impressioni sui risultati? «A Torino non si sono allontanati sostanzialmente dalle previsioni. Una perdita di seggi da parte della dc era scontata con la nuova legge elettorale, ma lo spostamento non crea difficoltà alla Provincia. Anche quando la dc deteneva la maggioranza assoluta, ha formato una Giunta con socialdemocratici e liberali. Non vedo come oggi potrebbero nascere preclusioni per l'uno o l'altro partito».

Vuol dire che la nuova Giunta sarà formata da democristiani, socialdemocratici e liberali? «Mi sembra la soluzione più naturale, e anche la più conseguente, sia alla base del governo attuale, sia all'atteggiamento che i liberali hanno sempre tenuto nei riguardi della dc in Consiglio provinciale. Si tratta di confermare anche nella costituzione della Giunta la "convergenza democratica" da cui è nata l'odierna formula governativa».

Chi inviterà a collaborare con lei? «Non tocca a me fare la scelta, ma al gruppo. Ad ogni modo mi sembra umanamente giustificabile che io desideri restino al mio fianco uomini che finora hanno collaborato con me nei vari assessorati, dando prova di esperienza, competenza e spirito di dedizione. Quali il vice presidente avv. Guglielminetti, l'ing. Bardelli, il notaio Forma e l'ing. Brossa. E se mi è lecito spingere l'occhio sugli altri partiti che spero divideranno con noi il peso dell'amministrazione, l'ing. Actis Perinetti, da 9 anni assessore di rara competenza e probità tra i socialdemocratici e il prof. Jona, già assessore alle Finanze dal '51 al '56 tra i liberali. Con vivo rammarico vedo esclusi dal Consiglio persone che con il loro intelligente lavoro hanno dato un'impronta ai settori loro affidati come la signora Gallesio, il dott. Astrua Protto, l'avv. Belfiore».

Quando pensa di convocare la prima seduta del Consiglio? «Entro la fine del mese. La Giunta non potrà essere nominata prima della metà di novembre. Sarà questa la prima volta che la Provincia sarà costretta a chiedere l'esercizio provvisorio, per l'impossibilità di discutere il bilancio entro dicembre».

Il piano di lavoro dell'amministrazione subirà mutamenti? «La Provincia lo ha impostato in modo organico. Le cose da fare nascono dalle premesse già poste. Affronteremo anzitutto la soluzione di questi problemi più urgenti: l'autostrada Torino-Piacenza, il traforo del Fréjus, la provincializzazione delle strade comunali. E in campo scolastico la costruzione della sede per il secondo liceo scientifico, dell'istituto dei chimici e dell'istituto per la specializzazione aeronautica oltre agli istituti professionali quando la legge ce ne attribuirà la competenza. Affronteremo pure il trasferimento dell'ospedale psichiatrico a Grugliasco e la costruzione di un palazzo provinciale di igiene».

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +10,2
MINIMA + 4,8

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media + 7,2, umidità 71 %, pressione 740,1, cielo quasi sereno. Previsioni: cielo poco nuvoloso. Temperatura a Caselle: mass. + 11,5, min. + 0,2, med. + 5,1.

Processo a un impresario per un infortunio mortale

In Tribunale oggi si discute il processo per un infortunio mortale sul lavoro accaduto il 22 marzo 1957 nel cantiere edile di via Ormea 20. Imputati di omicidio colposo l'ing. Mario Bassino, impresario, e il muratore Gesuino Atzori di 34 anni. Vittima il muratore Giacomo Andriollo di 45 anni, abitante a Borgo Ale di Moncalieri, sposato e padre di 2 figli. Questi era addetto alla betoniera per impastare il cemento, che poi, posto su un cassone, era sollevato ai diversi piani con una carrucola.

Un cassone issato su un palco dell'ultimo piano, mentre veniva svuotato, si sganciava dal cavo metallico e precipitava a terra, colpiva al capo l'Andriollo e lo uccideva. L'istruttoria ha fatto colpa all'ing. Bassino, quale direttore dei lavori nel cantiere, di non aver seguito le prescritte misure di sicurezza, e all'Atzori, addetto alla manovra della carrucola, l'addebito di non aver fissato, con la dovuta diligenza, il cassone di ferro, lasciandolo in bilico. Difensori saranno gli avvocati Chiusano e Dal Fiume. Parte civile l'avv. Faenza.

Com'è composto il Consiglio della Provincia di Torino

Ecco i membri del nuovo Consiglio provinciale di Torino (dati ufficiosi):

DEMOCRAZIA CRISTIANA (18 seggi): Luda di Cortemilia (collegio di Carmagnola), Porchia (Rivarolo), Forma (Castellamonte-Cuorgnè), Vergnano (Chieri), Gambolò (Ciriè - Lanzo), Elia (Giaveno), Grosso (Moncalieri), Ottello (Caluso), Borva (Pinerolo), Stella (Chivasso), Oberto-Tarena (Ivrea), Gastaldetti (Cavour), Marconcini (Susa) Guglielminetti (Torino, Valdocco - Vanchiglia), Morra (Rivoli), Vietti (Torino, Oltrepò), Bardelli (Torino, Crocetta-S. Secondo), Brossa (Torino, S. Salvario-Valentino).

PARTITO COMUNISTA (10 seggi): Nahoum (Venaria), Rossetti (Susa), Bertotti (Rivoli), Ajma (Chivasso), Berti (Torino, Cenisia-Pozzo Strada), Ruffa (Torino, Aurora-R. Parco), Benedetti (Torino, Monterosa-Stura), Toninelli (Torino, Lucento - Parella), Berlanda (Torino, Nizza), Pace (Torino, Madonna di Campagna).

PARTITO SOCIALISTA (6 seggi): Nocentini (Torino, Monterosa-Stura), Savio (Torino, Aurora-R. Parco), Montermini (Torino, Cenisia - Pozzo Strada), Prat (Ivrea), Muraro (Venaria), Tosi (Torino, Madonna di Campagna).

PARTITO SOCIALDEMOCRATICO (4 seggi): Calsolaro (Torino, Mirafiori), Vera (Torino, Cenisia-Pozzo Strada), Pittavino (Cavour), Actis-Perinetti (Caluso).

PARTITO LIBERALE (3 seggi): Rotta (Cavour), Masera (Chieri), Jona (Torino, Crocetta-S. Secondo).

RADICALI - REPUBBL. (1 seggio): Aluffi (Ivrea).

MARP (1 seggio): Restelle (Pinerolo).

MONARCHICI (1 seggio): Prunas Tola (Cavour).

MOVIMENTO SOCIALE (1 seggio): Majorino (Torino, Borgonuovo - Castello).

Si lancia da sei metri con le vesti in fiamme

Incendio in una fabbrica di cera - La donna è salva dopo il volo: medicata per ustioni, nessuna ferita

Ieri verso le 16, al primo piano della ditta Conterno in via Modena 65, stavano lavorando due operaie, Lina Zappullo ved. Bontempi di 29 anni, domiciliata in via Massena 34, e la cinquantenne Maria Cristina Roccon in Sommacal, residente in via Modena 53. La ditta produce cera per pavimenti e le due donne erano intente a riempire lattine da un chilo. Accanto al reparto vi è una sala con alcune caldaie di ebollizione.

D'improvviso, per cause che non sono state ancora accertate, da uno di questi ebollitori si sprigionava una scintilla. La scintilla cadendo sul pavimento impregnato qua e là di sostanza infiammabile provocava un piccolo ma violento incendio. Il fuoco, rapidissimo, si propagava alla stanza dov'erano le due donne. Fra reparto e reparto esiste una saracinesca metallica da abbassare in caso di pericolo. La Roccon si slanciava per tirarla giù, ma non arrivava a tempo. Indietreggiava verso un'altra porta invitando la compagna a fare altrettanto. Ma le fiamme, guizzando per terra, avevano già raggiunto la Zappullo e s'erano appiccate all'orlo della gonna.

«Scappa! — le gridava la Roccon — Vieni fuori!». Ma l'altra perdeva la testa. Si sentiva avvolta dal fuoco e urlando: «Devo salvarmi! Io ho due figli!» apriva la finestra e si lasciava cadere in strada. Piombava sul marciapiede e restava a terra esanime. Poco dopo arrivavano i pompieri. Mentre l'incendio veniva facilmente domato, la Zappullo era ricoverata al Maria Adelaide: per fortuna, niente di rotto: ustioni alle gambe e contusioni varie: prognosi 15 giorni.

— In gravissime condizioni è stato ricoverato allo stesso Maria Adelaide l'elettrotecnico Ettore De Pedro di 24 anni, abitante a Milano in via Perticari 19. Il De Pedro, dipendente di una ditta milanese, stava curando la sistemazione di macchinari alle Ferriere Fiat. Durante il lavoro toccava inavvertitamente un cavo e riceveva una scossa di 25 mila volt. Il povero giovane — che avrebbe dovuto sposarsi tra pochi giorni — perderà quasi certamente il braccio sinistro.

Stato civile del 7 novembre

MORTI — Lupo Giovanni, a. 74, nato a Tricerro, abitante in via Arquata 23; Frandi Mario, a. 8, Torino, c. Moncalieri 333; Trinchero Caterina ved. Tabbia, a. 79, Crescentino, v. M. Lessona 46; Massa Gabriele, a. 66, S. Francesco al Campo, v. M. Pelli 12; Negrato Teresa in Pissardo, a. 68, Ivrea, v. Montenero 13; Bardelli Fernando, a. 55, Milano, commerc., str. Alberoni 16; Bertolino Lucia ved. Ferrato, a. 77, Montegrosso, v. Spotorno 3; Calvo Paolo, a. 45, Torino, oper., v. Desana 15; Giordanino Giovanni, a. 64, Centallo, v. Baveno 22; Locchiai Maria ved. Pivi, a. 89, Campore, via Bologna 31; Fiora Maddalena vedova Fiumatti, a. 86, Gardone, v. Cibrario 17; Cravero Anna ved. Fubini, a. 80, Centallo, via delle Orfane 20; Coppiano Rosa, a. 65, Novi Ligure, v. A. Pisano 1; Chiappo Dario, a. 41, Sordevolo, mecean., str. del Lionetto 26; Camerano Luigia, a. 96, Asti, str. del Salino 18; Castino Angela ved. Barbero, a. 82, Mombercelli, c. Francia 163; Cocco Virginia ved. Borgarello, a. 87, Pinerolo, v. Gioberti 36.

Deceduti in ospedale: Garigilo Natale, a. 65, nato a Torino, calder.; Marchisio Agostino, a. 56, Corio, commerc.; Bosso Anna in Nussia, a. 52, Savigliano; Albrile Esterino, a. 40, Val della Torre; Benevento Margherita ved. Carli, a. 61, Comacchio; Dal Pin Ferdinando, a. 60, Maiano, agricolt.; Amerio Francesco, a. 63, Sessant, agricolt.; Seidas Giulia ved. Simeo, a. 65, Bernaglia; Ferrone Nicola, a. 38, Orianova; Pasterisi Gerolamo, a. 64, Novara, manov.; Della Rovere Carlo, a. 59, Milano, manov.; Gherardi Gustavo, a. 70, Massafiscaglia; Di Gennaro Giuda, a. 64, Candela.

Morti 36 - Nati 47 - Matrimoni 20

Una "1100" balza sul marciapiede travolge due donne ed una bimba

Una madre con la sua figlioletta accompagnavano un'anziana parente - Questa, 77 anni, muore per le ferite - La donna ha una gamba fratturata, la bimba è contusa

Un drammatico incidente è accaduto ieri pomeriggio in via Paisiello angolo via Sempione. In conseguenza dello scontro fra due macchine, due donne e una bimba sono state travolte e una è deceduta per le ferite riportate. La sciagura si è verificata alle 15. La Fiat «600» del signor Vincenzo Monetta di 51 anno, impiegato delle Ferrovie dello Stato, abitante in via Nizza 31, percorreva via Paisiello diretta verso l'esterno della città. Per via Sempione, diretta verso corso Giulio Cesare, procedeva la «1100» del signor Giorgio Banotto, abitante a Biella in via Santuario d'Oropa 13. I due automobilisti, giunti all'incrocio, frenavano ma l'urto non poteva essere evitato.

La «1100» rimbalzava, compiva mezzo giro, poi finiva sul marciapiede. Malauguratamente in quel momento stavano passando due donne e una bambina tutte abitanti in corso Vercelli 137: Paola Forno in Scaglione di 77 anni, Margherita Moro in Ughi di 34 anni e la bimba di questa, Paola Ughi di 7 anni. Stavano recandosi in visita a una parente della Ughi. Le tre sventurate venivano travolte e gettate a terra: la Scaglione restava priva di sensi, la Ughi, sanguinante, cercava invano di rialzarsi; la bambina, pure ferita, riusciva a tirarsi in piedi.

Accorrevano i passanti: anche il conducente della «1100» appariva ferito, seppure non gravemente, mentre quello della «600» era illeso. Tutti i feriti venivano caricati su auto di passaggio che li trasportavano all'Astanteria Martini. I medici accoglievano la Scaglione con prognosi riservata per la frattura del cranio e di entrambe le gambe; la Ughi era ricoverata per la frattura del femore destro. Le condizioni della prima andavano rapidamente aggravandosi e l'infelice cessava di vivere alle 18.30. La bimba e il Monetta sono stati medicati e giudicati guaribili in una decina di giorni.

Lo sciopero dei medici esteso a Ivrea, Venaria e a Pinerolo

Lo sciopero burocratico dei 530 medici dell'Inam torinese continua e anzi si è esteso a Ivrea, Venaria e da oggi anche a Pinerolo. Possibili inasprimenti saranno decisi, qualora la mediazione del Sindaco non abbia efficacia.

Ieri la Camera del Lavoro ha trasmesso ai medici alcuni documenti dai quali risulta l'appoggio che l'organizzazione dà alle rivendicazioni dei sanitari e la posizione assunta in difesa del «sistema Torino». La mutua non garantisce già un'assistenza soddisfacente, dice la dichiarazione. Qualsiasi mutamento, anche in vista di uniformare i sistemi in tutto il territorio, sarebbe dannoso e ai mutuati e alla classe medica.

Si apprende frattanto da Roma che l'Inam ha interessato allo sciopero dei medici il ministro del lavoro, lamentandosi che l'agitazione sia stata decisa mentre si svolgevano trattative in sede nazionale.

Tre giovani rapinatori ieri sera in via Borgone

Irrompono in una tabaccheria e imbavagliano madre e figlio

Sotto la minaccia di coltelli spingono la donna e il giovane nel retro - Mentre uno lega le vittime, gli altri svaligiano il negozio

La tabaccaia rievoca il terrore dell'aggressione: legati sotto la minaccia dei coltelli

Tre ragazzi sui diciott'anni che si rassomigliavano come fratelli (così è stato riferito alla polizia) hanno compiuto ieri sera una grave rapina ai danni di una donna di 46 anni, Carinna Benso ved. Forni, titolare di una tabaccheria con generi alimentari, e del figlio Riccardo Aurelio Forni di 27 anni. L'episodio di banditismo è avvenuto nel negozio in via Borgone 36, una traversa di corso Francia, dopo piazza Rivoli.

Quel punto della via era al buio perché ignote persone con i sassi avevano frantumato la lampada. Madre e figlio si trovavano nel negozio. La madre aveva detto al figlio di mettere le ante all'uscio ché era ora di chiudere. Il figlio aveva agganciato il primo degli scuri e stava faticando per mettere l'altro, quando entrò un ragazzo con un impermeabile.

«Sono di un bar di corso Montecuccoli, qui vicino. Siamo rimasti senza sigarette. Ho la distinta».

E cominciò a dire quel che gli occorreva. Era un forte quantitativo. La donna preparava i mucchi sul banco. Arrivarono altri due ragazzi.

«Chiudete già? Un momento che ci siamo anche noi».

«Va bene, vi servo subito». La donna stava voltata verso la scansia a prendere delle sigarette quando uno dei tre le si pose dietro, [illegible] «Se parli» — le intimò — «ti ammazzo. Guarda a...». Le fece voltare verso il banco, dall'altra parte del quale c'era un secondo ragazzo con un coltellaccio da macellaio. «Lo vedi? Taglia che è una meraviglia». Il terzo ragazzo aveva affrontato il figlio e lo aveva imbavagliato. Dietro il negozio c'era il retro dove madre e figlio mangiavano e dormivano. Nel retro due brandine.

Il primo vi spinse la donna, la fece adagiare e la legò come un salame. Il secondo fece altrettanto con il figlio. A custodia dei due prigionieri rimase il ragazzo con il coltello, che di tanto in tanto diceva: «Zitti, fate i buoni. Se gridate vi ammazzo». Intanto i due complici prendevano i denari dai cassetti, si impossessavano delle sigarette e facevano sentire la loro voce: «Se appena si muovono, taglia le gole», così stavano fermi e non parlavano più».

Dopo aver frugato dappertutto, se ne andarono chiudendo la porta del retro a chiave, chiudendo l'uscio del negozio verso la strada e spezzando la serratura sì che dall'interno non potessero aprire. Il bottino fu di 80 mila lire in denaro e 30 mila in sigarette, più due bottiglie di liquori.

Il figlio riuscì a slegarsi, liberò la madre, telefonò alla polizia. [illegible]

«L'altra notte una donna di 30 anni, Edvige Bisa, denunciava alla Mobile di essere stata rapinata della borsetta da un giovanotto in auto. Giunti in corso Polonia con uno strattone le prese la borsetta, fermò l'auto, la scaraventò sull'asfalto e fuggì.

Ieri mattina la donna camminando lungo il Po ritrovava la «1400», ferma senza nessuno a bordo. Telefonava alla polizia, gli agenti constatavano che la vettura era stata rubata la sera della rapina in via Bidone.

Specchio dei tempi

L'ultima bandiera - «Mia moglie è in carcere ed ho due figli» Parla dei maestri una donna ragioniere - Cercheremo di renderla felice - Consigli all'emigrato della moglie di un operaio

Un lettore ci scrive:

«Lo scorso anno avete cortesemente pubblicato una mia nota nella quale lamentavo che in occasione della Festa della Vittoria in via Po erano esposte due sole bandiere. La mia osservazione ha avuto indubbiamente effetto sui torinesi: infatti quest'anno le bandiere in via Po da due sono scese ad una sola: quella dell'Università! L'anno venturo, per la celebrazione dell'Unità d'Italia sarà tolta pure quella?».

Ing. Filippo Spaccamela combatt. inval. decorato

Un lettore ci scrive:

«Chi ti scrive è un padre disperato, abbandonato, con due figli, uno di 13 anni e l'altro di 20 mesi. Finora non sono riuscito a trovare un ricovero per il più piccolo. Mi sono già rivolto a diversi enti ma gli istituti sono già tutti pieni; presso famiglie è impossibile perché la retta è troppo alta, io lavoro come edile ed in questa stagione la paga è misera. Riesco appena a pagare l'affitto di 17 mila al mese e a mangiare.

«Io mangio una volta sola al giorno perché a mezzogiorno ho un'ora sola e devo fare 15 minuti di strada per venire a casa a dare la pappa al piccolo. Sono quindici giorni che l'ho a casa: devo accudirlo, lavare, pulire, non ce la faccio più. L'altro più grande ha dovuto smettere la scuola per governarlo, ed io non so proprio più come fare. Mia moglie è in carcere.

«Tu, caro *Specchio dei tempi*, pubblica questa lettera, nella speranza che qualche lettore dal cuore generoso mi dia una mano ad uscire da questa situazione per poter dare un po' di pace e tranquillità a questi poveri bambini che ne hanno tanto bisogno».

G. Brignone

Una lettrice ci scrive:

«Sono una ragioniera di 21 anno e da quando ho conseguito il diploma, ho lavorato in due uffici e, ahimè, quali delusioni! Anche a chi, come me, non ha eccessive pretese, quante volte vien bene di esclamare: "E io ho studiato e faticato tanto per guadagnare 30.000 lire!". Così si è spinti a cercare un posto più sicuro e redditizio nelle grandi società. E qui altre amarezze e delusioni: ad ogni domanda, segue regolarmente una lettera tanto gentile quanto deludente. Tutto ciò per dare un'ennesima dimostrazione di quanto sia mal retribuita la categoria dei ragionieri. Dimostrazione che, tuttavia, non consente di fare un raffronto tra un ragioniere ed un maestro: Quello del maestro non è un impiego: è una missione, nobile, delicata, difficile e il più delle volte, ingrata.

«Potrei continuare ma mi sembra inutile soffermarmi su un argomento già tanto discusso e trattato. Un'ultima cosa desidero dire: il maestro lavora sì 5 ore al giorno, ma in queste 5 ore svolge un programma da lui stesso precedentemente preparato e curato nei minimi particolari. La fase preparatoria dei programmi scolastici, la scelta dei libri di testo, la correzione dei compiti: chi se non il maestro si occupa di tutto ciò?

«Certo egli svolge tali mansioni a casa, ed è giusto che sia così, ma ciò non toglie che siano pur esse lavoro, che come tale deve essere quindi preso in considerazione e retribuito».

Rosy Buonforte

Una lettrice ci scrive da Ca[illegible]:

«Tante volte ho letto le invocazioni di persone che, con speranza, a te si sono rivolte e si rivolgono per essere aiutate e tu, magnanimo, hai saputo trovare i mezzi e le parole più confortevoli. Già un'altra volta ti ho scritto ma, forse, la mia lettera andò cestinata, creando in me un maggiore sconforto.

«Ho 18 anni e sono infelice, tanto infelice, per l'inferiorità che sento al confronto delle mie coetanee. La causa di questo mio stato d'animo è dovuta ad una imperfezione congenita che mi deturpa il naso, sfigurandomi il volto. Basterebbe una plastica per ridarmi un altro aspetto e portare la serenità nel mio cuore e rendermi normale, insomma. Poter andare un po' in giro ed affrontare la vita come gli altri. Purtroppo sono povera e questo mio male (chiamiamolo così) m'impedisce di curare l'altro. Ti prego, fa qualcosa anche per me! Al buon cuore dei tuoi lettori, mi rivolgo, la cui generosità ormai conosciuta che ha reso felici tante persone, renda felice anche me».

[illegible]

Una lettrice ci scrive:

«Rispondo all'autista emigrato in Svizzera che cerca posto in Italia. Sono moglie di un autista che lavora in patria e con una lunga esperienza del mestiere che mio marito esercita, e del quale purtroppo è innamorato. Quanti sacrifici causa scarsità di lavoro! Ora per fortuna il brutto è passato, da più di un anno è autista su pullman di linea, ma ahimè la paga è di L. 46 mila al mese più assegni (13 mila) perché anche noi abbiamo due figli a carico.

«Non credo sia il caso di trasferirsi in Italia, caro signore: le sue condizioni non cambierebbero. Non parliamo delle mutue: per ritirare tre giorni a 800 lire l'uno ci fecero sospirare quasi due mesi. Non venga in Italia. Troppe umiliazioni ci fanno subire per essere pochi controlli sull'interesse dei lavoratori delle piccole industrie.

«Se poi si tratta di nostalgia della patria è un'altra cosa. Anche noi abbiamo sempre sofferto e mai ci siamo allontanati dai nostri posti e parenti. Comunque se per mezzo de *La Stampa* vuole farci avere il suo indirizzo, mio marito è conosciuto nel ramo autisti, forse può fare qualcosa».

Segue la firma

Oltre tremila studenti iscritti al Politecnico

Discorso del Rettore - Mancano docenti, difettano i fondi

Con una solenne cerimonia il Politecnico ha aperto ieri il 102° anno accademico. Il rettore, professor Capetti, nella sua relazione ha esposto i problemi che ogni anno assillano il Politecnico. «E' doloroso rilevare — ha detto tra l'altro — come nella facoltà di ingegneria, su una ventina di cattedre del biennio, ben 14 si siano dovute affidare, anziché a professori di ruolo, a professori "incaricati", per la maggior parte molto giovani e non tutti abilitati alla libera docenza».

Ai corsi di ingegneria risultano iscritti 1657 studenti regolari e 796 fuori corso. La facoltà di architettura conta 362 studenti regolari e 139 fuori corso; 73 frequentano i vari corsi di perfezionamento in aeronautica, elettrotecnica, motorizzazione, ingegneria nucleare o del traffico. In totale, gli iscritti sono 3014 (dei quali il 28 per cento fuori corso): il 12,4 per cento in più rispetto all'anno scorso. Nel 1959-1960 sono state conferite 188 lauree in ingegneria e 40 in architettura.

Dopo aver accennato ai premi e alle provvidenze a favore degli studenti più meritevoli, e alla costruzione di un nuovo padiglione, per allievi del Politecnico, presso il Collegio universitario di corso Lione, il prof. Capetti ha messo in risalto l'importanza dei restauri del castello del Valentino, completamente assegnato alla facoltà di architettura.

La situazione finanziaria del Politecnico — ha proseguito il Rettore — non induce all'ottimismo. L'aumento del contributo annuo ordinario, concesso dal Ministero, ed alcuni contributi straordinari, hanno permesso di fronteggiare le necessità più impellenti. Ma il problema di fondo rimane, in tutta la sua gravità: deficienza di personale di ogni categoria e grado, scarsità delle cattedre di ruolo, pochi gli assistenti, ancor meno i tecnici.

Il prof. Capetti ha concluso la sua relazione esprimendo il suo pensiero sulle nuove norme per i corsi di laurea in ingegneria, sancite dal decreto presidenziale del gennaio scorso. «La riforma in atto potrebbe sinteticamente definirsi un passo avanti sulla strada dell'autonomia didattica e una porta aperta alla specializzazione».

Anche a Parigi il teatro invecchia

(Dal nostro inviato speciale)
Parigi, novembre.

Questo è un momento soltanto politico. La destra si dà da fare, la sinistra finge d'essere in dormiveglia, i militari sono incerti tra la disciplina o la ribellione. Si direbbe che le molte altre attività, che pure hanno sempre dato vita alla vera «stagione» parigina — la quale cade ogni anno in queste settimane —, abbiano rinunciato a mostrarsi e ad interferire. Nei momenti tragici, quando una nave brucia, per calmare la paura, per tranquillizzare gli animi lo spirito più forte tra i presenti grida un ordine: «Musica».

Questa simbolica musica manca nell'attuale stagione parigina, che risulta drammatica la sua parte. Le esposizioni? Ma se andate a vedere quella dedicata al «fanciullo», che pure viene esaltata come un avvenimento, rimarrete non soltanto delusi, ma anche avviliti. Pare organizzata come una fiera di beneficenza in provincia da vecchie dame molto inesperte. Il cinema? Ma il più grande successo è di un nostro regista, l'Antonioni con la sua *Avventura*. Il teatro? Ma per smuovere le acque sono stati costretti a ricorrere ad uno svizzero, a Max Frisch con un'opera intitolata *Biedermann o gli incendiari*, già rappresentata due anni fa a Zurigo.

Forse ho torto nel dare a tutto ciò un valore significativo e vedervi un riflesso del particolare momento in cui vive Parigi. E' un momento di attesa, avvertito anche da coloro che negli anni passati si davano da fare per offrire «stagioni» brillanti, polemiche, piene di fermenti o, magari, soltanto di capricci. Quest'anno niente; e questo niente risalta un po' da per tutto, specie nel teatro. La retroguardia e l'avanguardia teatrale si sono confuse in una stessa pigrizia.

La retroguardia più ottusa vivacchia ancora nell'inverosimile teatro del *Grand Guignol*. Da molti anni non vi mettevo più piede e arrivato al n. 20 bis della Rue Chaptal, riattraversando l'ultimo pezzo di strada su un acciottolato sconnesso, sotto la pioggia di novembre, riaprendo la porta di legno nero, ritrovandomi in quell'atrio mezzo sacro e mezzo profano (la sala prima di diventare teatro era una cappella goticheggiante), mi sentivo vincere dalla tristezza. Niente era cambiato, ma tutto era diventato più sporco, più misero e il «teatro del terrore» mi appariva oramai come un baraccone scalcinato. Da più di mezzo secolo il *Grand Guignol* funziona, offrendo opere di mezza tacca, ma ispirate alla truculenza, al mistero, all'angoscia del delitto e alla forza diabolica degli assassini.

L'uomo di buon senso potrebbe credere che, essendosi in mezzo secolo cambiate le sensazioni, di conseguenza gli spettacoli del *Grand Guignol* si siano modificati. Belle illusioni. Per questo mi domando chi — oramai — può assistere ad uno spettacolo intero in quel teatro senza provare noia, nausea o, magari, senza avere l'impressione d'essere truffato.

Ho sentito recitare un atto unico intitolato *Il morto che uccide* e due atti intitolati *I tagliatori di teste* (altre due parti dello spettacolo le ho perdute, la prima perché sono arrivato in ritardo e l'ultima perché ho abbandonato la sala). Le trame sono vecchie, ridicole, d'una ingenuità d'invenzione che rasenta la cretineria; ma non scompaiono nemmeno in un'epoca in cui Hitchcock fa da maestro in questo genere. E per giustificare il mio giudizio riferirò in breve quel che ho visto.

Nell'atto unico *Il morto che uccide* siamo in una stanza d'un castello in Bretagna. Un vecchio, che ha poteri d'ipnotizzatore, strappa ad una cameriera il racconto di quel che succede nel castello: una fenomeni inquietanti, come voci e urla misteriose, quadri che cadono, fiamme improvvise, porte che sbattono. Tutto questo perché la giovane castellana aveva giurato al fidanzato, prima che morisse, di non prendere marito. E invece noi la vediamo alla prima notte di matrimonio con un ufficiale di marina. Soggiogata dal rimorso, affranta per quei segni ammonitori, sperduta in un delirio di terrore, scambia la cameriera per un fantasma e muore. Probabilmente di sincope.

Nell'altro dramma, nei *Tagliatori di teste*, vediamo uno studioso sperduto nella foresta vergine. Suo compagno e guida è un condannato ai lavori forzati, evaso dalla Guyana. Sono sorpresi da una tribù di tagliatori di teste; ed allora, per salvarsi, il condannato fuggiasco decapita lo studioso diventando così come quei selvaggi e vivendo in pace con loro. Fedele a certe sue abitudini non dimentica di impossessarsi del portafoglio della vittima; ma nel portafoglio c'è la fotografia della fidanzata del povero studioso. A Parigi, con esperimenti di radioestesia, questa fidanzata riesce ad avere la certezza che l'uomo il quale ha su di sé «quella» fotografia è ancora vivo. Così decide di affrontare la foresta vergine per salvarlo, ma incontra la stessa tribù di tagliatori di teste oramai capitanata dal condannato ai lavori forzati e viene immolata ad una divinità barbarica.

Se questa è la povera trama, dove l'espediente radicale del «taglio» delle teste è risolto con un trucco da ragazzini inesperti, la messa in scena è ancora più povera, indegna persino d'una filodrammatica priva di mezzi. La visione della foresta vergine pare presa da un fondo di magazzino, dove l'avevano riposta mezzo secolo fa: trasuda polvere e muffa, rivela la corda e le rappezzature. Meglio non parlarne più.

L'avanguardia, se si tratta di citare autori francesi e non svizzeri od inglesi, è ferma alle opere di qualche anno fa. Sono tornato al teatro della *Huchette*, nella via dello stesso nome, quasi clandestino tra un locale notturno specializzato in «numeri» orientali e una pasticceria famosa per i dolci greci, turchi, ciprioti. E' un inverosimile teatrino di sessanta posti, che pare ricavato da un'ex-bottega per la vendita di legna e carbone, con le poltroncine che traballano, con il pavimento che sarà scopato una volta la settimana, con due vecchi ventilatori appesi alle pareti per rinfrescare l'aria quando è necessario. Ricordo come l'andarvi qualche anno fa poteva rappresentare una presa di posizione polemica. Allora l'autore che adesso viene rappresentato non aveva ancora superato le prove del grosso pubblico, anzi le platee normali non ne volevano sapere.

Come tre anni fa, ancora oggi al teatrino della *Huchette* si recitano due opere di Eugène Ionesco, la prima intitolata *La cantatrice calva* e l'altra *La lezione*. Ma non si tratta più di sostenere battaglie e di far prevalere un entusiasmo per il nuovo, per l'anticonformismo e così vincerla sui filistei. Oggi tutto si svolge in un'aria serena, come si trattasse d'una serata fra amici, fra gente che ha gli stessi gusti e vuole soddisfarli senza darsi il tono di combattere una battaglia artistica. Nel giro di pochi anni — come sempre succede — l'avanguardia sparisce nel nulla o diventa opera accettata senza più la cornice dello scandalo: così come giustamente è avvenuto per Ionesco.

Che teatro egli ci offre? Del suo teatro hanno detto che non è sociale, né politico, né surrealista. E' un teatro d'avventura, nel senso che ogni cosa è possibile, ogni sorpresa può verificarsi senza che per questo sia necessaria una giustificazione psicologica o ambientale. Riassumere una trama di Ionesco è assurdo, è impossibile: tutto avviene e niente avviene, ogni parola ha un lato ironico e un altro lato tragico, dipende da voi stabilire quale dei due scegliere.

Una volta la gente usciva da questo spettacolo incerta nel giudizio e spesso irritata. Aveva visto una serata in casa dei signori Smith, che abitano nei dintorni di Londra e bevono acqua inglese, mangiano pesce inglese e leggono giornali inglesi. Due loro amici vengono a trovarli e non si saprà mai se sono marito e moglie perché loro stessi non lo sanno con certezza. Tutto può far pensare che sì, ma anche il contrario. Parlano, offrendosi reciprocamente una serata che viene definita «cartesiana». Poi tutto ha termine, di colpo, senza nessuna apparente ragione.

Una volta i più sprovveduri dicevano alla fine: «Ionesco si è beffato di noi. Nel titolo si parla di una cantatrice calva e poi nemmeno la si vede». Ora più nessuno mormora battute del genere perché quel «quid» poetico — di disintegrazione poetica — che è in Ionesco viene accettato con tanta naturalezza che il sapore d'avanguardia è svanito, come il profumo d'un fiore oramai secco.

Su queste cose (o altre del genere) vivacchia una parte della «stagione» parigina attuale. Retroguardia e avanguardia sonnecchiano su vicende del passato, trovando però sempre clienti. Una città come Parigi è una macchina che ogni giorno ingoia centomila nuove persone, che vengono dalla provincia, che arrivano dall'estero. Ogni sera queste persone spremono una quota di spettatori che sono tremendamente in ritardo persino nei confronti d'un teatro come il *Grand Guignol* o relativamente in ritardo nei confronti d'un teatro come quello della *Huchette*.

Nell'accontentare questi ritardatari, Parigi vive di rendita, vive con avarizia, tira avanti con abilità mercantile applicata alle cose dell'arte. Ma sino a quando simile rendita potrà essere spesa e sino a quando la sua abilità potrà salvarla?

Enrico Emanuelli

UN PAESE DOVE LA GUERRA E' TRAGICAMENTE VICINA

Gli 80 mila bimbi algerini profughi in Tunisia conoscono della vita solo gli orrori e la crudeltà

Sono passati attraverso la «linea Morice», l'imponente sbarramento che dovrebbe isolare l'Algeria; ora vivono raccolti in grandi e tristi campi - Molti recano segni, fisici e materiali, del conflitto: gravi mutilazioni, l'ombra di un'invincibile paura - La presenza di questi esuli è uno dei tanti problemi che la guerra pone alla Repubblica tunisina - Amica dell'Occidente, essa corre il rischio di trasformarsi nella base di un vasto intervento cino-russo

(Dal nostro inviato speciale)
Tunisi, novembre.

L'altro giorno, andando verso Tebarka, villaggio prossimo alla frontiera con l'Algeria, un collega affermava di sentire il rombo delle cannonate che algerini e francesi si scambiavano di là dalla linea Morice: il ciclopico costosissimo sbarramento di radar e filo spinato percorso dalla corrente ad alta tensione con cui i tecnici francesi della guerra speravano di fermare il flusso dei rifornimenti ai guerriglieri attraverso la Tunisia. Per lungo tempo m'imposi ad ascoltare, ma dal vuoto drammatico che si spalancava dinanzi a noi non giungeva alcuna voce: per il desiderio di «sentire la guerra» il mio amico scambiava per cannonate, penso, l'eco ingrandito dei fucili impegnati contro branchi di cinghiali. Tuttavia, anche senza il commento sonoro dei cannoni, la presenza della guerra ci veniva incontro nostro malgrado, si imponeva col tragico silenzio di migliaia di profughi, vecchi, donne e bambini dall'aria stranita di chi non osa guardarsi intorno per paura di vedere ancora gli spettacoli che li hanno indotti ad abbandonare i loro villaggi, ed a cercare scampo in un paese amico, è vero, ma che non è la patria.

Anche nell'esodo dei profughi dall'Algeria, la linea Morice si è rivelata una barriera quanto mai vulnerabile e se ha lasciato filtrare gli inermi a decine di migliaia, si può immaginare quale difesa può rappresentare contro i guerriglieri, ormai specializzati ad attraversarla quasi ogni notte. Hanno preso tanta dimestichezza nel rendere inoffensiva l'alta tensione, che tempo addietro hanno portato l'operatore di una stazione televisiva americana nei centri più incandescenti della guerriglia, nei dintorni di Costantina, con il corredo di lampade, macchine da presa ed un pesante bagaglio perché l'elegante operatore, di origine riminese, non volle rinunciare a nessun capo del suo complesso abbigliamento diurno e notturno. Dormiva sopra una stuoia, sotto la tenda, ma con un pigiama di seta.

In pratica la linea Morice si è rivelata nulla più di un costoso tentativo; la Tunisia non ha mai cessato di essere l'accogliente retrovia dei combattenti, l'asilo dei profughi algerini. A Tunisi, la guerra d'Algeria si respira nell'aria e non soltanto per la presenza del governo in esilio, ma per gli infiniti episodi che la evocano ossessivamente. Seduto con un amico sulla terrazza di un caffè lungo la grande Avenue Bourghiba, guardavamo il fluire lento della folla tunisina composta, vestita con proprietà. Mancavo da Tunisi da due anni e notavo nella città una trasformazione essenziale: rare le donne arabe col viso velato, ancor più rari gli uomini in palandrana, la palandrana simile ad una lunga camicia da notte, più numerosi e tenaci i fez rossi sulle chiome canute di uomini anziani restii ad abbandonare le tradizioni. Notavo che le centinaia di straccioni con immonde piaghe, ostinati per concretare in qualche franco di elemosina la pietà o la repugnanza dei passanti, erano scomparsi; l'esercito di piccoli sciuscià, fastidiosi come mosche, accaniti a lustrarvi le scarpe tre volte di seguito, erano finiti chissà dove, forse a scuola.

In questi tre anni di indipendenza, il presidente Bourghiba ha lavorato a fondo per dare al suo paese un assetto moderno e civile. Tunisi è diventata una nitida capitale mediterranea dove gli accattoni e i vagabondi sono perseguitati dalla polizia, le capanne di fango che si calcinavano al sole della lunga estate e si scioglievano alle piogge del breve inverno sono scomparse. Non oserei affermare che il presidente tunisino abbia risolto tutte le difficoltà economiche e sociali che travagliano il suo paese, ma certo ha fatto di Tunisi una porta d'ingresso che può influenzare favorevolmente i visitatori stranieri. I quali visitatori sono sempre più numerosi, un poco perché la Tunisia è interessante per se stessa, e molto perché è la immensa retrovia della guerra algerina.

Le missioni estere si susseguono a Tunisi con un'intensità che per le dimensioni politiche, economiche e strategiche del paese potrebbe apparire eccessiva, ma è giustificata dalla guerra d'Algeria con tutti i suoi possibili, e sperati sviluppi. Il presidente Bourghiba non ha bisogno di essere guadagnato a nessuna causa, egli è un occidentale convinto e di questo suo atteggiamento non è lecito dubitare; ma ci sono i suoi ospiti, i ministri del governo algerino in esilio, che stanno giocando grosso con la minaccia di invitare la Russia e la Cina comunista ad una collaborazione bellica che potrebbe trasformare l'Algeria, e tutta l'Africa mediterranea, in un'immensa piattaforma per il comunismo internazionale. Le missioni estere a Tunisi, russe, cinesi, indiane, marocchine, ecc., svolgono un sottile lavoro diplomatico, di cui riferirò altra volta, ma sempre in funzione della guerra d'Algeria, un bubbone che minaccia di avvelenare l'Africa e l'Europa.

Mentre facevo queste considerazioni con l'amico seduto sulla terrazza del caffè, si accostarono due giovanotti arabi dall'aspetto civile e un'ombra di malinconia nello sguardo. Il mio amico me li presentò: erano due guerriglieri algerini che, feriti, erano stati mandati in un ospedale jugoslavo a curarsi e, trascorsa la convalescenza a Tunisi, stavano per rientrare al campo e riprendere a combattere. Dalla conversazione potei sapere che avevano 22 anni, erano analfabeti, combattenti volontari e che, per quanto a malincuore, avrebbero continuato a combattere, o sarebbero morti, per l'indipendenza dell'Algeria. Il fatto singolare, per me, non consisteva tanto nel fanatismo patriottico di quei due giovani, quanto nei termini in cui si esprimevano. Il loro francese era approssimativo, come quello di tutti gli algerini analfabeti, ma dal loro faticoso discorrere s'indovinava una preparazione morale e spirituale che non si erano certo fatta nelle scuole, che non hanno mai frequentato, ma nella più rigida e controllata organizzazione del Fronte di liberazione nazionale.

L'azione che i capi della guerriglia hanno svolto più in profondità è stata dedicata non solo ai combattenti, ma a gran parte della popolazione per creare quell'amalgama nazionale, sulla cui mancanza speculavano i coloni convinti di poter tenere l'Algeria in perpetua soggezione perché priva delle nervature indispensabili ad uno Stato unitario. Gli effetti dell'azione svolta in questi anni dal Fln sono evidenti anche nella retrovia tunisina. Ieri sono andato a visitare quattro campi-profughi per bambini alla periferia di Tunisi, che ospitano mille bimbi algerini fra i 4 ed i 13 anni. Per quanto dispongano di scarsi mezzi, gli organizzatori hanno fatto miracoli; tutti i piccoli ospiti indossavano abiti pulitissimi e, stipati nei banchi, seguivano con meravigliata attenzione quanto il maestro spiegava. Dirò per inciso che alcuni dei maestri che insegnano a compitare e scrivere: «Viva l'Algeria indipendente», agli scolari algerini, sono francesi.

I bimbi algerini profughi in Tunisia sono circa 80 mila, ma per il momento l'attività educativa è riservata quasi interamente ai maschietti; secondo la consuetudine musulmana le bimbe sono ancora trascurate. Circa 20 mila ragazzi frequentano le scuole sovvenzionate dalla Mezzaluna rossa algerina; ma ve ne sono altri 60 mila che non possono essere assistiti, e lo sforzo maggiore intrapreso dal governo in esilio è di trovare locali, banchi, libri, maestri per strappare all'analfabetismo anche questi dimenticati. E ciò avviene mentre oltre la linea Morice imperversa la più crudele, lunga, sanguinosa guerriglia della storia.

Queste scuole per bambini profughi mi hanno provocato reazioni che al momento non sapevo analizzare, se era pietà per gli innocenti, oppure indignazione per chi li costringe a vivere in massa lontano dai genitori, e spesso in seguito ad azioni di crudeltà inaudita, stupida, bestiale. Leggevo i componimenti di quei bimbi e trovavo solo racconti di morti, di case incendiate, del babbo o della mamma arrestati oppure uccisi sotto i loro occhi.

Azzun, un bimbo di 7 anni dallo sguardo spaurito, con un magro visino sfregiato da un'orribile cicatrice gialla e il braccino destro amputato sotto il gomito, raccontò anche a me la sua storia. «I soldati avevano appiccato il fuoco alla mia casa ed io sono scappato. Ho sentito un colpo e un gran bruciore al braccio. Sono caduto ed ho visto un soldato che mi veniva addosso con il pugnale. Mi ha fatto questo taglio sulla faccia. La gente del villaggio mi ha raccolto e salvato. Non so più nulla dei miei genitori e dei miei fratelli».

Lo accarezzai sui crespi capelli neri ed egli riprese a colorare il disegno che tracciava con la mano sinistra tenendo fermo il foglio col moncherino, un soldato che brandiva un pugnale. «E' sempre lo stesso disegno — disse la maestrina francese, una ragazza dallo sguardo limpido che ne ammorbidiva la secca bruttezza. — Se cambia, è per disegnare se stesso col braccino monco».

Ho veduto centinaia di bimbi in questi campi-scuola, quattro dormivano in un vano ricavato nella parete e sormontato da sovrastrutture in legno dorato, con aquile goffe come tacchini appollaiate sull'asta di bandiere inutili, dove un tempo era sistemata l'alcova del vecchio Bey, il deposto sovrano della Tunisia. Alcuni erano mutilati alle braccia, altri alle gambe, altri ancora erano segnati da cicatrici, e tutti avevano nello sguardo ombre di paura e di atrocità che, forse, non saranno mai dissipate.

I giovani maestri algerini e francesi cercano d'insegnargli, con l'alfabeto e le quattro operazioni, anche un poco di serenità; e glielo insegnano non soltanto in arabo ma anche in francese, patrimonio linguistico e di cultura cui anche gli algerini nazionalisti più fanatici non rinunciano. Lo spettacolo dei bimbi profughi è, forse, l'aspetto più ammonitore della guerra d'Algeria che ho notato nella grande retrovia tunisina, invasa da missioni estere interessate a far cessare, o a prolungare, la guerriglia. Mi domando che cosa resterà, quando la pace sarà tornata, nel cuore e nella memoria di queste centinaia di migliaia di bambini, che del mondo hanno conosciuto subito le crudeltà e gli orrori.

Francesco Rosso

LE VACANZE DI ROMY

Romy Schneider, l'attrice miliardaria, è da qualche settimana a Roma, dove il fidanzato, il francese Alain Delon, sta interpretando un film. L'«ingenua» del cinema tedesco ha comprato a Piazza di Spagna un fascio di rose di novembre (Telefoto)

Funzionari capaci e incorruttibili valgono per la Sicilia più delle riforme

La bonifica delle terre, il rimboschimento, le nuove industrie non bastano a risolvere i problemi dell'isola - Occorrono degli amministratori, che spezzino dovunque la catena delle clientele, la rete dei privilegi e dei favoritismi

Molti dei meridionali che conosco non amano volentieri parlare di letteratura meridionalista. In un secolo si è formata una biblioteca sui problemi del Mezzogiorno e ben poco si è risolto. Conferma della verità che i problemi non si superano con i libri; che non di rado apostoli che non avevano studiato i termini delle questioni, che operavano per intuito, magari partendo da fallaci premesse, poterono più, col loro fervore e con l'esempio, dei sociologi e degli economisti.

Spesso le critiche sono meno generiche: non c'è un problema meridionale, ce ne sono tanti quante le regioni; comunque Napoli da un lato, la Sicilia dall'altro, stanno a sé. I mezzi di comunicazione, i traffici spostano poi continuamente i termini di questi problemi. Cento anni or sono le questioni inerenti alla Sicilia apparivano sotto un aspetto unitario; oggi non solo per fattori economici, ma umani, la Sicilia occidentale e l'orientale differiscono sempre più.

Lo scetticismo di molti meridionali non è senza basi. Per mio conto, non so se la salvezza verrà dagli studiosi o dagli uomini di azione, ma non sono pessimista. Ho l'impressione che qualcosa giunga in questi anni a maturazione: per fatti umani, non per merito di libri. Proprio l'immigrazione intensissima e spesso caotica del Sud verso il Nord, in particolare verso Torino, che si è sostituita alla immigrazione a ritmo pacato che consentiva l'assimilazione a breve scadenza (con tutto ciò che porta, di reazioni, di attriti, di suscettibilità, offese), credo valga a rendere vivo il problema come nessuno scrittore otterrebbe, ed a dar l'assillo del fare. Confido che un'altra generazione, leggendo quel che oggi si scrive, come le molte lettere di *Specchio dei tempi*, crederà scorgere un passato lontanissimo.

A tutto questo pensavo leggendo *Sicilia - La natura e l'uomo*, di Ferdinando Milone (ediz. Boringhieri), 462 pagine di un non siciliano, scritte con un amore per l'isola che traspare già dalle prime battute. Professore di geografia economica all'università di Roma, egli esamina tutti i fattori, ma sempre guardando alla storia, con un raffronto spesso originale tra i dati delle fonti e quanto rivela la natura. (Da questo raffronto è tratto a dubitare che l'isola sia mai stata boscosa; così come non crede che la conquista romana la trovasse in condizioni di floridezza: la popolazione, intorno al milione, era prevalentemente accentrata nelle città).

Nel guardare alla Sicilia odierna, con attente valutazioni del movimento della popolazione, il Milone crede che nell'interno dell'isola l'investimento dei capitali nell'agricoltura e la divisione della proprietà trovino un limite economico assai più vicino all'attuale di quanto si creda: constata che le culture diverse dai cereali (vigneto ed oliveto, agrumi e mandorlo) restano necessariamente localizzate in date zone; fatale la scarsità di bestiame per mancanza di pascoli. Consigliabile il rimboschimento dei fianchi dei rilievo (ed il corpo forestale e l'azienda foreste della regione non sono rimasti inoperosi); con il regolamento dei corsi d'acqua, il problema della irrigazione resta quello essenziale per l'agricoltura, reso difficile da ciò che le grosse sorgenti si trovano in poche ristrette zone.

Il Milone rimane titubante sull'avvenire industriale dell'isola; non sa quanto le agevolazioni concesse dalla legislazione regionale potranno richiamare capitale privato non siciliano. Il capitale locale pare continui a preferire industrie come l'armatoriale, la molitoria, la pastificazione, le cui possibilità superano di gran lunga le richieste del mercato: migliori prospettive scorge per le industrie alimentari, per lo più piccole imprese. Conclusione non scettica, ma non entusiasta; occorre avere pazienza per attendere il frutto di quanto verrà impiegato in Sicilia, di capitale e di sforzi umani.

Il Milone tratta delle strutture politiche e del costume quasi soltanto considerando il passato, la storia. Chi scrive è più convinto che mai della efficacia dell'apporto umano, della fallacia di riportare tutto al fattore economico; e contrasta l'affermazione in cui si compiacciono anche persone remote da ogni materialismo, della virtù risanatrice del benessere economico.

Se ci guardiamo d'intorno, sappiamo che sempre ci furono paesi poveri con una vita pubblica e privata sana, e paesi ricchi corrottissimi. Certo i tipici delitti dei pastori scompaiono con la pastorizia; ma sono già state abbondantemente illustrate le convergenze tra mafia e gangsterismo americano, e l'esperienza degli ultimi anni ha mostrato che il passaggio dalla economia rurale a quella delle industrie, dei mercati generali, è per la mafia quel ch'è per i bacilli passare da un brodo di cultura povero ad uno ricco.

Quasi dovunque ci si rivolga ai problemi siciliani, ci si trova di fronte al fattore uomo: alle clientele, alle protezioni, agli infiniti ostacoli opposti a leggi anche ben fatte, a direttive sensate, da una struttura cui sembra ignoto l'ideale della buona amministrazione, della giustizia nella cosa pubblica. Una grande burocrazia assunta tutta senza concorsi; modestissime persone a capo di enti per cui occorrerebbero tecnici di grandissimo valore, da cercar magari fuori d'Italia ove fosse necessario; qualche capo preparato, di buona volontà, paralizzato da dipendenti inamovibili, da consigli ove ciascuno si preoccupa dell'amico; la lentezza di ogni procedura. Nel problema delle acque, uno dei più sentiti, pesa non poco il ritardo nelle dichiarazioni di pubblicità delle sorgenti, il consentire che chi ha ottenuto un permesso provvisorio possa vendere l'acqua che attinge a prezzi altissimi, senza controlli. Nelle poche zone irrigue come quella dell'Etna, si assiste ad una corsa allo scavo di pozzi, senza alcuna efficace azione regolatrice ed unificatrice.

La scarsa attrazione del capitale verso industrie da impiantare nell'isola, dove gli imprenditori trovano pure una mano d'opera eccellente e con minori pretese, è anche da attribuire a questo dover trattare con amministrazioni lente, al trovarsi continuamente di fronte al clientelismo, alle tangenti, all'intoccabile amico del grand'uomo locale.

Purtroppo sotto questo rapporto, anziché assistere a una bonifica nazionale, vediamo una infezione che si sta lentamente diffondendo anche nelle regioni fino a ieri le più sane. Ma vi sono ancora differenziazioni; al nord i fattori negativi con cui l'imprenditore deve fare i conti sono pochi, ben individuati; pian piano che si scende ci si urta ad ogni passo con piccolissimi tabù, che ostacolano il cammino.

L'uomo è irto di contraddizioni; ma, grazie a Dio, nel suo fondo raramente manca la coscienza del bene. Anche quegli che per sé, per i figli, ambisce solo favori, contro la legge, contro il diritto degli altri: tuttavia ha rispetto, ammirazione, per il funzionario che «non guarda in faccia a nessuno», che è rigorosamente giusto, che applica la legge. Ogni funzionario di quel tipo che si mandasse negli uffici del Genio civile, in quelli finanziari, negl'ispettorati della motorizzazione — oggi importantissimi, stante la serrata gara per le autolinee — e si mandasse garantendogli le spalle, varrebbe più, per un'opera di bonifica, di ogni miliardo speso.

A. C. Jemolo

Vinto l'infarto in America?

Tre medici hanno sperimentato con successo un farmaco che riduce il colesterolo nel sangue, allontanando il pericolo di disturbi cardiaci e di trombosi coronariche

(Nostro servizio particolare)
New York, 8 novembre.

Tre medici americani — i dottori Hollander, Chabanian e Wilkins — ritengono di aver messo a punto un preparato che impedisce la formazione del colesterolo nel sangue. Si tratta del «Triparanol», una sostanza che ha dato grandi risultati nella cura (e nella prevenzione) delle malattie cardio-vascolari. Se l'esperienza confermerà gli studi e le applicazioni pratiche del farmaco — che i tre medici non esitano a definire prodigioso — si sarà fatto un grosso passo avanti nella lotta contro l'infarto e la trombosi delle coronarie, veri flagelli dell'umanità di questo secolo.

Il «Triparanol» non è una scoperta recente: è conosciuto da due anni, fu ottenuto in prove di laboratorio dopo lunghi studi e subito sperimentato sull'uomo. I primi risultati sembrarono deludenti, ma Hollander, Chabanian e Wilkins non si perdettero d'animo: continuarono con caparbia ostinazione là dove altri avevano fallito, ripresero le esperienze di colleghi meno fortunati, studiarono a fondo i «casi clinici» negativi indagando le ragioni dell'insuccesso. Oggi, dopo diciannove mesi di lavoro, i tre studiosi hanno presentato una casistica che non sembra lasciare dubbi sull'efficacia del «Triparanol» contro le malattie circolatorie e dell'ipertensione.

Furono esaminati, in diciannove mesi, ottantanove pazienti il cui tasso di colesterolo nel sangue era eccessivo, superando — nella metà dei casi — i 2,50 grammi per litro (la media normale, in un soggetto sano, va da 1,30 ad 1,60 grammi per litro). Inoltre quarantatré soffrivano di arterite delle coronarie, e di essi trentotto avevano crisi ricorrenti di «angina pectoris»: un campionario, come si vede, di candidati all'infarto o alla trombosi.

Eppure nessuno ebbe disturbi gravi durante il periodo in cui furono sottoposti alla cura ideata da Hollander, Chabanian e Wilkins. Preso per bocca alla dose quotidiana di 250 grammi, il «Triparanol» fece veri prodigi. I suoi effetti benefici si manifestarono già dopo cinque-dieci giorni dall'inizio del trattamento. In 71 degli 89 pazienti (cioè l'80 per cento dei casi), il farmaco abbassò il tasso di colesterolo, in media, di 0,450 grammi per litro; i risultati più notevoli si ebbero, in senso assoluto, proprio nei malati più gravi.

n. d.

CONQUISTE DELLA SCIENZA

UN NUOVO METODO PER SUPERARE

LA SORDITÀ

Come un modernissimo e invisibile potenziatore risolve i problemi dei deboli d'udito

Una madre ha ritrovato la gioia di udire nelle prime parole del suo bambino

Torino, 9 novembre.

Alcuni eminenti Ottici e Farmacie, in accordo con la Società Amplifon, saranno molto lieti se tutti i lettori con l'udito imperfetto si metteranno in contatto con loro per avere in prestito per qualche giorno il nuovo potenziatore dell'udito «Perla acustica», al fine di sperimentare questo modernissimo metodo di ascolto.

Dopo anni di ricerche ecco finalmente qualcosa di meglio di un apparecchio acustico tradizionale. Spesso in passato molte persone hanno sopportato per anni un udito difettoso, poi come ultima risorsa si sono finalmente muniti di un normale apparecchio acustico. Ora invece possono avere immediatamente la soddisfazione di sentire bene, e nello stesso tempo avranno maggior cura del loro udito invece di trascurarlo per anni.

UNA RISERVA SEGRETA

A differenza di un apparecchio acustico normale, questo nuovo potenziatore è così piccolo da poterlo far scivolare agevolmente nell'orecchio e quindi dimenticarlo. Così come tante persone portano gli occhiali per leggere, nello stesso modo la «perla» diventa un'amica da usarsi con disinvoltura quando se ne ha bisogno; si tratta insomma di una riserva segreta di udito. Per esempio, a teatro, ad una conferenza, durante una conversazione, oppure ascoltando la radio e la televisione, potete accorgervi che dovete fare uno sforzo per sentire. E' in quel momento che farete scivolare nell'orecchio la «Perla acustica» e vi riascolterete immediatamente; questo è tutto. Una volta nell'orecchio, a livello naturale dell'udito, il minuscolo potenziatore amplifica delicatamente il suono e rende l'ascolto piacevole invece che imbarazzante. Quando non ne avrete più bisogno fatelo sparire nuovamente nella tasca della giacca o nella borsetta.

Per experimentare questo nuovo sistema di ascolto vi invitiamo a prendere in prestito la «Perla acustica» per alcuni giorni e provarla con tutta comodità a casa vostra, nel vostro ambiente; naturalmente senza alcuna spesa o impegno di acquisto.

Tutto ciò che dovrete fare è scrivere il vostro nome con il vostro indirizzo sul tagliando in fondo alla colonna, che spedirete o consegnerete di persona a:

TORINO
Ottica Coda - Corso Giulio Cesare 14 - Telefono 23-316
Ottica Oria - Via Sacchi, 38 Via Po, 16 - Telef. 534-347
Ottica Richetti - Via Cibrario 72 bis - Telef. 772-441

ALESSANDRIA
Fotottica Neffat - Piazza Marconi, 7 - Telefono 42-565

AOSTA
Ottica Rosa - Piazza Emil Chanoux 40
Farmacia Tarola - Piazza Emil Chanoux 33 - Tel. 22-65

ASTI
Ottica Fressora - Corso Alfieri, 77

BIELLA
Ottica Bogazzi - Corso Italia, n. 17 - Telefono 21-709

CASALE MONFERRATO
Studio Ortopedico Bodiglia - Via Volpi, 5 - Telefono 280

CUNEO
Ottica Cassia - Corso Nizza, n. 15 - Telefono 21-44

IVREA
Ottica cav. Perazzone - Via Palestro 82 - Telef. 22-96

NOVARA
Ottica Tamantini - Corso Italia, 26 - Telefono 24-778

PINEROLO
Ottica Fressora Ricciotti - Via Buniva, 18 - Tel. 35-87

VERCELLI
Ottica C. Bossi Succ. Natti - Via Libertà, 14 - Tel. 60-778

NOME

INDIRIZZO

TEL.

Coloro che risiedono altrove, spediscano il tagliando direttamente alla Società Amplifon, via XX Settembre 6? Telefono 527-691 - TORINO

SPETTACOLI

La prima a Parigi di "Terrain vague"

Tragedia tra teppisti adolescenti nell'ultimo film di Marcel Carné

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 8 novembre.

Terrain vague, l'ultimo film di Marcel Carné, ispirato dal romanzo di Hal Ellison, Tom boy, e da numerosi fatti di cronaca, è stato programmato stasera, in «prima mondiale», contemporaneamente in tre cinematografi parigini. E' la storia di una «banda» di adolescenti che, non trovando in seno alle famiglie il calore umano di cui hanno bisogno perché i genitori vivono separati cercano nell'amicizia e solidarietà della «gang» un surrogato all'affetto che manca loro.

Sul prato vicino alla casa, alla periferia di Parigi, ove Marcel Carné fa agire i protagonisti del suo film, si riuniscono la giovane e bella Dan (Daniele Gaubert) e i ragazzi della banda che lei dirige, fra cui Lucky (Maurice Caffarelli) di cui è innamorata e che la ama senza avere il coraggio di dirglielo.

La banda ha il suo quartier generale in una vecchia fabbrica abbandonata. Un giorno viene accettata l'ammissione di un nuovo compagno, Babar (Jean Luis Bras) al quale sono imposte le prove rituali di «promozione» che egli supera, felice di ottenere la stima di Dan della quale ammira l'autorità e il prestigio. Ma tutto ciò è inoffensivo, finché nella banda non si introduce Marcel (Constantin Andrieu) evaso da un riformatorio.

Istintivamente Dan diffida di lui e a malincuore accetta di aiutarlo a nasconderlo. E Marcel tenta di trascinare i suoi compagni in avventure pericolose, nonostante l'opposizione di Dan e di Lucky. Per ottenere l'appoggio della ragazzina, che giudica indispensabile, il giovane delinquente cerca di sedurla ma non vi riesce. Tuttavia i suoi intrighi si concludono con l'espulsione di Dan dalla banda e un «colpo» contro un garage può essere organizzato. Anche Lucky decide di parteciparvi.

E' Babar che, diffidente, va ad avvertire Dan la quale corre da Lucky per esortarlo a non compromettersi in un'azione criminosa. I giovane, ascoltando il consiglio della ragazza che ama, si ritira provocando l'abbandono del progetto. I ragazzi ritornano al loro prato furibondi contro Babar che li ha traditi, lo insultano e, per vendicarsi, sgozzano il suo cane. Egli fugge, corre da Dan per trovare un'amica e la scopre nelle braccia di Lucky che finalmente si è deciso a dichiararle il suo amore. Disperato Babar va nella vecchia fabbrica, sale sul tetto e si getta nel vuoto.

La morte del compagno fa capire alla banda che certi limiti non possono essere oltrepassati, ed ognuno cerca di ritornare sulla retta via. Per Dan e Lucky non ci sono difficoltà perchè si amano e, dopo essersi sposati si trasferiscono in una città di provincia, ove egli ha accettato un posto di meccanico e dove la vita è più facile che a Parigi. Sul prato della loro infanzia altri adolescenti si susseguono, finchè su di esso viene eretto un «Centro» di ricreazione per bambini.

Il film è bello, trattato con molto garbo da uno dei registi francesi più sensibili che, dopo aver descritto con i «Peccatori in blue jeans» una certa gioventù dorata, ha voluto ora descrivere quella dei sobborghi delle grandi città.

I. m.

Sullo schermo

Un colpo da otto (Doria): la rapina perfetta.

Un colpo da otto («The league of gentlemen») che il regista Basil Dearden ha tolto da un romanzo di John Boland, si pone nella tradizione cinematografica dell'umorismo inglese che tratta con glaciale precisione temi spassosi. Anche se strada facendo il film perde del suo buon umore per acquistare in *suspense* e drammaticità, non si può dimenticare la trovata iniziale: l'organizzazione, il linguaggio e la retorica militare, applicati a una materia brigantesca.

A Londra sette signori già appartenenti all'esercito da cui furono radiati per indegnità ricevono un libro giallo contenente una banconota divisa a metà e un invito a trovarsi in un determinato luogo. Dove l'invitante, ex-ufficiale anche lui, avvilito del congedo, propone loro di stringere una società per svaligiare una banca. «Quel che lo Stato ci insegnò a fare quando eravamo suoi dipendenti armati, non vada perduto; estendiamo la tecnica della conquista alle cassette della banca che ci renderà ricchi». Questo il sofisma dell'ex-colonnello, che avendo per[...] i suoi compari, riguasta così le dolcezze del comando, dirigendo a bacchetta, con pignoleria da caserma, i laboriosi preparativi dell'impresa. La quale, così ben pensata, riesce a puntino; quando una circostanza da nulla, impossibile a prevedere, ne annulla gli effetti, e gli otto rapinatori vanno ad allinearsi militarmente nel furgone cellulare.

C'è stacco fra l'amenità della prima parte e la drammaticità della seconda, dove ricorrono i motivi tradizionali della pellicola di rapina (qui un po' allentati dall'eccessivo amore alla precisione), e soltanto nell'epilogo il film ritrova leggerezza e sorriso.

Ma nonostante tale squilibrio che dà al lavoro due differenti prese, l'attenzione dello spettatore non si rilassa mai, sollecitata ora dalla spregiudicatezza satirica di certi episodi come quello della finta ispezione alle cucine d'una caserma, ora dalla perfezione della macchina truffaldina e sempre dall'ottima recitazione degli attori (Nigel Patrick, Richard Attenborough, Roger Livesey e gli altri) che il regista ha riunito intorno al primeggiante e bravissimo Jack Hawkins.

I. p.

Cronaca televisiva

Iniziato il ciclo del teatro in dialetto con una commedia di Giacinto Gallina, «La famegia del santolo» - Giornata povera di trasmissioni - Questa sera da Torino lo spettacolo umoristico «Auto show»

I telespettatori amanti delle serate varie non sono rimasti troppo soddisfatti nelle ultime quarantott'ore. Lunedì, l'opera «Lodoletta» di Mascagni; ieri una commedia in dialetto, «La famegia del santolo» di Giacinto Gallina. Sono in molti a preferire un programma composto di film e più trasmissioni non lunghe e di diversa natura. Ed è logico: una cosa sola non può accontentare tutti. Comunque de «La famegia del santolo» non ci sentiamo di parlare negativamente.

Il problema del teatro regionale alla tv non è piccolo né lieve: quasi sempre, quando si dà una commedia in dialetto c'è una parte della platea che diserta perché dice di non capire una parola; e una parte che si annoia perché sostiene — e a volte ha perfettamente ragione — che la trama è puerile, il moralismo fastidioso, le macchiette convenzionali e insopportabili. Eugenio Ferdinando Palmieri e Federico Zardi, attivi e polemici uomini di teatro, hanno ora preparato un ciclo di commedie in dialetto che, iniziato ieri sera, si concluderà in febbraio: la scelta è oculata, intelligente, rigorosa ed elimina o attenua gli inconvenienti di cui sopra: sono stati scartati copioni dilettanteschi e improvvisati, che conobbero momenti di splendore per virtù di un interprete o per particolarissimi motivi locali, e inclusi invece quelli che vantando doti artistiche d'eccezione sono entrati ormai a far parte di diritto del repertorio nazionale. L'iniziativa ci sembra buona e improntata alla massima serietà.

«La famegia del santolo» è una commedia acuta e vigorosa. La storia dell'uomo il quale da vecchio scopre improvvisamente che tanti anni prima, mentr'egli era volontario in guerra, la moglie l'ha tradito con un amico di famiglia, poteva finire in un drammone da arena o — conoscendo il Gallina della prima maniera — in un saggio di lacrimoso ed edulcorato sentimentalismo. Invece i tre atti sono sinceri, umani, pieni di dignitosa tristezza e di pudore. Siamo nel 1890: l'ottocento romantico e melodrammatico si è chiuso, si apre l'epoca del pensoso verismo borghese.

Lodevole la rappresentazione, armoniosa e fluente. Hanno ben recitato — in un veneto, pensiamo, di facile accessibilità — il Crast, la Vazzoler, Filotto, la Vianello, la Benedetti, il Barpi. Prima della commedia, sono comparsi gli ideatori del ciclo, Palmieri e Zardi, a spiegare e a precisare: hanno recitato bene anche loro.

Null'altro da rilevare nella giornata, singolarmente povera di trasmissioni. Il telegiornale ha dedicato, com'era ovvio del resto, ampio spazio ai risultati delle amministrative: sono state compilate grandi tabelle di numeri e il servizio ci è parso tecnicamente ineccepibile (ma non era il caso di far tanti elogi, nel telegiornale delle 20,30, dell'*équipe* elettorale tv e di mostrarla al completo durante il lavoro: sarebbe come se i quotidiani, in queste occasioni, pubblicassero le foto dei redattori più impegnati e zelanti).

Oggi alle 13 servizio straordinario per le elezioni e notizie sulle elezioni presidenziali negli Stati Uniti. Alle 18,45 replica della commedia «Scrollina», di Achille Torelli. In serata, dal Teatro Nuovo di Torino, in occasione del Salone dell'Automobile, lo spettacolo musicale-umoristico «Auto show». Seguirà la prima puntata del documentario «Africa cambia».

u. bz.

Inaugurata la stagione del Teatro dell'Officina

Il Teatro dell'Officina, diretto da Italo Alfaro, ha inaugurato iersera la sua «stagione» con *Delitto all'isola delle capre* di Ugo Betti. Nello spettacolo furono subito riconoscibili minuta, coscienziosa preparazione e senso della misura, della dignità, della chiarezza. Spettacolo dal contorno nitido, trattenuto su toni medi, con vigile cura di evitare gli accessi rettorici: e proprio per questo il dramma risultò, nella lunga insistenza dei dialoghi, piano e intelligibile. E' un dramma che, nonostante i grandi [illegible] all'estero, ci pare barocco e falso: diciamo meglio, assurdo. La sua inverosimiglianza artistica gli deriva soprattutto dal voler rappresentare istinti elementari, bruti, in chiave intellettualistica. Tra questa gente infoiata la metafisica ci sta male; riesce a discorsi di una stravaganza esemplare. E' insomma un dramma difficile da mettere in scena.

Il merito dell'Alfaro regista e dei suoi attori è di avere francamente risolto il sottofondo naturalistico e cieco della trista avventura in lucida, espositiva dialettica. La commistione di elementi discordi, non assimilati, tra natura e pensiero, che inquina l'opera, è così, almeno in parte, dissolta; ne viene un maggior lume.

A questa lode generale aggiungeremo quella particolare degli attori: Anna Bolens, in una parte che si presta alla virulenza popolaresca, recitò con semplice caratterizzazione e nitidezza: senza ricorrere a mezzucci scenici, attrasse la attenzione parola per parola. Italo Alfaro diede, naturalmente, l'intonazione al tutto: non apparve in lui mai il tratto faunesco, ma piuttosto quello diabolico e concettoso. Con ingenua commozione e sobrietà recitarono, poi, Maria Luisa Rabarbaruti e Mariella Furgiuele. E insomma se la rappresentazione non ebbe fulgori e strappi, se non raggiunse sonorità e smalti e impeti di esaltazione teatrale, fu sempre curiosa e godibile. Il pubblico ha applaudito con calore.

f. b.

Concerto per il Centro Fiat del Quartetto Città di Torino

Il Centro culturale Fiat ha scelto quest'anno la sala grande del Conservatorio per accogliere la crescente moltitudine dei suoi inscritti e invitati ai concerti camerali.

Ha inaugurato iersera il ciclo dei concerti una compagine già stimata qui e fuori: il Quartetto d'archi Città di Torino, che accomuna nel perseverante studio valenti professionisti, quali Lorenzo Lugli, Arnaldo Zanetti, Enzo Francalanci, Pietro Nava. Il programma (quanti errori di stampa!), recava tre opere variamente interessanti, culturalmente istruttive e gradevoli, una di Boccherini, una di Sciostakovich, una di Ravel. La correttissima e vivace esecuzione, che ha offerto al nuovo pubblico conoscenze nuove e indicazioni preziose, è stata ricompensata con calorosi ed insistenti segni di gradimento.

a. d. c.

Sospese le prove dell'«Arialda» dopo l'intervento della censura

(Nostro servizio particolare)

Roma, 8 novembre.

Luchino Visconti ha riunito oggi al teatro Eliseo la compagnia Morelli-Stoppa per annunciare ai suoi attori che sospende le prove de «L'Arialda», la novità di Giovanni Testori che, in allestimento da tre settimane, doveva andare in scena fra pochi giorni a Modena per poi iniziare a metà dicembre la stagione romana della Compagnia.

In data 3 novembre l'ufficio censura del Ministero dello spettacolo aveva infatti comunicato all'impresario della formazione teatrale C.A. Cappelli la negata autorizzazione per la rappresentazione del lavoro.

La commedia di Testori avrebbe dovuto andare in scena fra quattro giorni: Luchino Visconti, che pure ha manifestato l'intenzione di adire al Consiglio di Stato, si è visto costretto a differire la prima rappresentazione, non essendo sicuro se, sia pure con esito per ora incerto, il ricorso sarà discusso in tempo utile per il debutto a Roma.

In serata, comunque, l'impresario della compagnia Cappelli e Paolo Stoppa si sono recati al Ministero del Turismo e dello Spettacolo per vedere di scongiurare il provvedimento, del resto già adottato, dell'Ufficio Censura, che ha condannato *in toto* il copione. Pur senza irrigidimenti delle due parti, il colloquio si è concluso con un nulla di fatto. La conversazione riprenderà domattina.

Gli ambienti teatrali si dicono preoccupati per il provvedimento di censura. Si ricordano, a questo proposito, le difficoltà incontrate dal copione di «Beckett e il suo re» di Anouilh, in via di allestimento da parte della compagnia Cervi-Girotti. A questo lavoro è stata tagliata un'intera scena, giudicata fondamentale per la comprensione del lavoro.

Il lavoro di Giovanni Testori, «L'Arialda», ha per sfondo la periferia milanese. Da un racconto dello stesso autore Luchino Visconti già ha tratto uno degli episodi centrali di «Rocco e i suoi fratelli», le cui vicende di censura sono ben note. Il copione, che sarebbe stato scoperto da Paolo Stoppa che l'avrebbe segnalato a Visconti, narra una fosca vicenda della malavita del suburbio di Milano.

a. m.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa, v. Roma ang. v. Bertola, tel. 52-112

Alfieri: ore 21.15 Dapporto e Marisa Del Frate nella commedia musicale «Il rampollo».
Il ridotto del Romano: Riposo.
Maffei: «Storie del circo» nuova Rivista con M. Ferrero, L. Grifi, F. Certini, ore 16.15 e 21.15
Teatro dell'Officina (v. C. Alberto 12, t. 520-945): ore 21.15 «Delitto all'isola delle capre» di Ugo Betti.
Teatro Stabile: ore 21.15: «La moscheta» del Ruzante con Edda Albertini, G. Moniesi e F. Parenti
Lucento (Venaria 130): ore 21 Piccola Ribalta: «Monssù Travet a l'è sempre an bel» di Roberto

Salone Internazionale dell'Automobile: dalle ore 9 alle 23

Art Ancien (corso Matteotti 40): Pablo Picasso: ore 10-12 e 16-20.
Galleria Bottoni (v. C. Alberto 12): Dipinti di G. Ghedussi.
Galleria Pagliato (via Mazzini 9): Parigi, altri dipinti di Calierno.
La Bussola (via Po 31): Mostra personale scultore Ferrabini.
Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): ore 10-12 e 15-18.

Al Florida Club (p. Solferino, t. 40-522): 17-19 e 21-1 Mº Lanfranco, cantano A. Cortesi, F. Corona.
Arlecchino Danze (tel. 597-127): ore 21.15 Gegè Di Giacomo.
Augustea: 21 Orch. Renzo Gallo.
Castellino Danze: 21 Danil's Boys.
Eden Danze: 21 Orch. Fabrizi.
Fara Danze: ore 21 Cosimo Gilè.
Gaudio Danze: 15.30 e 21 A. Neve.
Gay Sala invernale: 17 e 21 Orchestra Franchi. Lezioni di danze.
La Cicala Danze: 21 Ferrarone.
La Perla Danze: 21 Silvano Prati.
Latrario: ore 21 A. Lebardi-M. Carmen. Scuola danze gratuita.
Moulin Rouge (p. Carlina, telef. 44-270): 22-4 Attr. Dodò D'Hambourg. Orch. R. Magrini-Rosselot.
Orchidea Danze Varietà (v. Goito 3): Tutte le sere 21,30-0,30.
Principe Danze: 21 Egidio Calvani.
Trocadero: 21-2 Righi e Saitto.
Columbia Danze: 22-4 Attrazioni.
Tavernetta: 22 Attraz. internaz.

Salone dell'Automobile
LA LANCIA «APPIA»
Gomme Michelin
SORTEGGIATA IERI SERA
è stata vinta dal biglietto
1º estratto: Serie LU n. 292433
2º estratto: Serie LU n. 294779

MUSEO DELL'AUTOMOBILE
CARLO BISCARETTI DI RUFFIA
Corso Polonia 140
APERTO TUTTI I GIORNI
Orario: 10-12.30 e 14.30-16.30
Tram 1, 7, 21, autobus C, E, Filobus 64, Parch. int. veicoli

GALLERIA NARCISO
P.za Carlo Felice 18, tel. 48-285
OPERE DI
O. ROSAI

CIRCOLO degli ARTISTI
Via Bogino 9 - Dal 7 al 14 nov.
Mostra del libro «Utet»
(Unione Tipograf. Editrice Torin.)
L'ingresso al pubblico è libero ogni giorno dalle 17 alle 20

ARLECCHINO DANZE
Ore 21,15 trattenimento con
GEGE' DIGIACOMO
Domani consegna
Oscar della popolarità a
CARLO DAPPORTO
e MARISA DEL FRATE

TROCADERO
P.a A. Doria 9 - Tel. 882-771
Tutte le sere ore 21-2
RIGHI E SAITTO

MOULIN ROUGE
Piazza Carlina - Telef. 44-270
Ore 22-4 attrazioni-danze con
DODO D'HAMBOURG
BALLETTO ELISEE
CREPES MIGNON

CASTELLO DI CINZANO
GRAN RISTORANTE
Cassine - Telef. 961-781
BAR - TEA ROOM
Salone per banchetti
Danze: SABATO e DOMENICA

ECHI SPETTACOLI

SALONE DELL'AUTOMOBILE Questa sera sorteggio di una FIAT «1100» *Gomme Michelin*

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Tutti a casa» con Alberto Sordi, Serge Reggiani, Carla Gravina. Ultimo spettac. ore 22,30.
Astor: «I delfini» C. Cardinale, G. Blain, A. M. Ferrero, B. Blair.
Corso: «L'appartamento» J. Lemmon, S. Mac Laine, Mac Murray.
Cristallo: «La giornata balorda» con Jeanne Valerie e Jean Sorel.
Doria: «Un colpo da otto» di Basil Dearden, con Jack Hawkins.
Ideal: «Can-Can» in Todd-ao tec. con Frank Sinatra, Shirley Mac Laine, Louis Jourdan. Ult. 22,30.
Lux: «Rocco e i suoi fratelli» di L. Visconti. Orario: 14,30-18-21,30.
Reposi: «Dalla terrazza» sc. col., P. Newman, J. Woodward. Viet.
Romano: «Aleksandr Nevski» di S. M. Eisenstein ediz. orig. con sottotitoli ital. or. 14-16,10-18,20-20,25-22,30.
Vittoria: «I dannati e gli eroi» di J. Ford, tec., J. Hunter, Towers.

Ariston: «Risate di gioia» di Monicelli, con Totò, A. Magnani.
Arlecchino: «A casa dopo l'uragano» R. Mitchum, E. Parker, sc. c.
Augustus: «Sotto 10 bandiere» con Van Heflin, Charles Laughton, Mylene Demongeot, Folco Lulli.
Metropol: «Il dittatore folle (Mein kampf)».
Nazionale: «Adua e le compagne» Signoret, Mastroianni. Viet. Ult. 22.
Torino: «In punta di piedi» con Anthony Perkins, J. Fonda. Ap. 10

Alexandra: «La lunga notte del '43» Belinda Lee, G. Ferzetti. Viet.
Capitol: «La lunga notte del '43» Belinda Lee e G. Ferzetti. Viet.
Faro: «La lunga notte del '43» Belinda Lee e G. Ferzetti. Viet.
Fiamma: «Whisky e gloria» tech. Alec Guinness e John Mills. (Premiato Venezia migliore interpret.).
Hollywood: «A noi piace freddo» Tognazzi, Y. Furneaux, Vianello.
Maffei: «Storie del circo» Rivista Ferrero-Grifi-Certini 16.15 e 21.15.
Film: «Il ruvido e il liscio».
Massimo: «Non mangiate le margherite» techn. sc., D. Niven, Day.
Orfeo (p. Carlina): «A noi piace freddo» Tognazzi e Y. Furneaux.
Principe: «A noi piace freddo» Tognazzi, Y. Furneaux e Vianello.
Statuto: «Non mangiate le margherite» tech. sc., D. Niven, Day.

Adriano: «Il comand. del Flying Moon» technic., con Rock Hudson.
Alcione: «Vento di passione» Rivista Mario Breccia 16,15 e 21,15.
Alpi: «Rocce rosse».
La Perla: «Le pillole d'Ercole» N. Manfredi, S. Koscina, Valerie.
Regina: «Prigionieri grattacielo».

Asti: «Julie» Daniel Gélin, René Louis, Lafforgue. Apert. ore 10.
Milano: «Capo scuse: suoricidio» e «Nata di marzo». Ap. 10.
Olimpia: «Fermata autobus» col.
Po: «Maracaibo» C. Wilde, tech.
P. Nuova: «I 3 fuorilegge» e «Pietà per la carne». Apert. 10.
S. Felice: «Battaglia segreta di Montgomery» John Mills, Parker.

Esperia: «Carica dei cosacchi».
Giardino: «Principe fusto» Arena
Italiano: «Notorious» Cary Grant, Ingrid Bergman, Claude Rains.
Mirafiori: «Quel tipo di donna».
S. Rita: «Artico selvaggio» tec.
Vinzaglio: «Scala a chiocciola», Dorothy Mac Guire, R. Fleming.

Eliseo: «Le pillole d'Ercole» N. Manfredi, S. Koscina, Valerie.
Frejus: «Una ragazza per l'estate» P. Petit, M. Auclair, Presle.
Nuovo: «Sangue sull'asfalto».
S. Paolo: «La corazzata Potemkin» di Serghei M. Eisenstein.

Belgio: «Ombre rosse» J. Wayne.
Corallo: «Bella affettuosa illibata cercasi», A. Perkins, Boote.

Eridano La signora prende il volo
La Salle Jeff Blaine figlio bandito
Grappa: «Dai, Johnny, dai».
Radium: «Cavalieri senza onore» tech., William Holden.
V. Veneto: «T-men contro i fuorilegge» Dennis O'Keefe.

Astra: «Labbra rosse» G. Ferzetti, J. Valerie, Albertazzi. Viet.
Bernini: Psicanalista per signora
Cibrario: «Rosa di sangue» Romance: «Io e il generale» Wisdon.
Elios: «Parete di fango» Curtis
Europeo: 1940 fuoco sul deserto.
Excelsior: «Un americano a Parigi» tech. G. Kelly, L. Caron.
Massaua: «Il corsaro dell'isola verde» tech. Burt Lancaster.
Odeon: «Rommel chiama Cairo» Peter Van Eyck, E. Muller.
Star: «Sapore di Parigi» Michèle Morgan, Charles Boyer.

Adua: «Vento selvaggio» Wayne.
Aurora: Dracula casa degli orrori
Barca: «Le cameriere» G. Ralli.
Brescia: «Un condannato a morte è fuggito» Leterrier, Leclainche.
Edelweiss: X 3 operaz. dinamite.
Kel-Dan: «La casa dei 7 falchi».
Fortino: «L'attentato» Kurowska
Lanteri: «Falso generale» Ford
Maior: «Estasi» sc. col. Bogarde
Nord: «Fidanzati della morte» sc. col. R. Battaglia, S. Koscina.
Palermo: Sorci e soci al 6º round
Sociale: «Macabro» V. Price.
Zenit: «Giovani arrabbiati».

Baretti: Allegri poeti. Crick-ok.
Cabiria: «Ho sposato un mostro venuto dallo spazio» Tom Tryon.
Colosseo: «Le pillole d'Ercole», Nino Manfredi, Sylva Koscina, V. De Sica, Jeanne Valerie.
Continental: «David e Betsabea» Gregory Peck, S. Hayward, tec.
Flora: «Orgoglioso ribelle» tec. Alan Ladd, O. De Haviland
Italia: «Ragazzi del Juke Box» Dallara, Celentano, Buscaglione.
Moderno: «Salvate la terra» e «E' sbarcato un marinaio»
Nizza: «A piedi, a cavallo, in automobile» e «Duello a Durango»
Piemonte: «Un dollaro di fifa», Walter Chiari, Elen Chanel, Memmo Carotenuto, scope, technicolor.
S. Carlo: Innamorati in blue jeans
Speria: «Casa delle 3 ragazze» tech. Romy Schneider, K. Bohm.

Diana: «Calze nere notti calde»
Dora: «Non ho ucciso».
Roma: Avventuriero dei tropici.

Alba: «Cavalcata della risata»
Ambra: «Moschea nel deserto», Richard Conte, V. Mac Laine, sc.
Apollo: «Labbra rosse» Ferzetti, J. Valerie, Albertazzi. Viet.
Cafasso: «Tesoro della Sierra Madre» Segue comica a color.
Edera: «Ho giurato di uccid[...]»
Lucento: Vedi teatri.
Letrario: «Mondo di notte» tec.
Splendor: «I 3 banditi» [...] Randolph Scott, E. Sullivan

Riduzioni ENAL — Lux, Adriano, Asti, P. Nuova, Europeo, Cibrario, Radium, Fortino, Odeon, Massaua, Vinzaglio, Flora, Ambra. Teatro Alfieri: Compagnia Dapporto (biglietti ridotti all'Enal). Salone Internazionale dell'Automobile: biglietti all'Enal.

Il pianista Firkusny stasera al Conservatorio

Questa sera, alle 21,15, per la Società musica da camera, ha luogo al Conservatorio il concerto del pianista Rudolf Firkusny. Il programma comprende le Sonate op. 10 n. 1 in do minore e op. 53 (*Aurora*) di Beethoven; *Macbeth et les sorcières* di Smetana, che costituisce una novità per il pubblico torinese, e tre movimenti da *Petrouchka* di Strawinsky.

ECHI DI CRONACA

MOBILIFICIO O.B.A.P. 20 sale. Vendita propaganda camere da 89.000, tinelli da 39.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Approfitt. *Garibaldi 9 (cortile)*.

MEDIUM CHIAROVEGGENTE svelando il passato vi convincerà delle predizioni sull'avvenire. Recatevi da *Pedrazzini, c. Giulio Cesare 41, tel. 284-841*, tram 9-10-18, al mercoledì, giovedì, venerdì. Ricevo anche la sera.

I programmi TV e radio

TELEVISIONE — Telescuola: ore 13: Classe prima: a) esercitazioni di agraria, b) storia ed educazione civica, c) calligrafia, d) francese; 14,40: Classe seconda: a) osservazioni scientifiche, b) musica e canto corale, c) francese; 15,30: Classe terza: a) osservazioni scientifiche, b) disegno ed educazione artistica, c) francese.

17-18: Per i ragazzi: a) guardiamo insieme, panorama di notizie e curiosità; b) Topo Gigio nel paese delle meraviglie.

18,30: Telegiornale.

18,45: «Scrollina», commedia in tre atti di Achille Torelli.

20: «Carnac, il paese dei Menhirs», a cura di D. Terra; 20,15: Londra, servizio informazioni.

20,30: Tic-tac; Segnale orario; Telegiornale; 21: Carosello.

21,15: Ripresa dal Teatro Nuovo di Torino di «Auto show», spettacolo di Cucco e Isidori con Armando Bandini, Isa Bellini, Vittorio Congia, Giuliano Isidori, Giulio Marchetti, Sandro Merli, Renzo Palmer, Elio Pandolfi, Vanja Orico, Elena Sedlak e Tony Sandler. Prendono parte Mario Pezzotta e il suo complesso e l'orchestra diretta da William Galassini.

22,30: «La Nigeria apre le porte», prima puntata di una trasmissione intitolata «Africa cambia», a cura di Gian Gaspare Napolitano.

23: Telegiornale.

RADIO - PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 7,00: Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 9: Dixieland e New Orleans; 9,30: Concerto del mattino; 10,50: Giornale radio; 11: Orchestra diretta da P. Calvi e L. Mercer; 11,30: Il cavallo di battaglia; 11,50: Giornale radio.

13: Giornale radio; 13,30: La musica dei giovani; 14: Giornale radio; 15,30: Corso di tedesco; 16: Programma per i piccoli; 16,30: Corriere dell'America; 16,45: Università internazionale; 17: Giornale radio; 17,20: Belle pagine di opere comiche; 18,15: L'avvocato di tutti; 18,30: Classe unica; 19: Cifre alla mano; 19,15: Tutti i paesi alle Nazioni Unite; 19,35: Giornale radio; 19,55: La ronda delle arti; 20: Musiche da film e riviste.

20,30: Giornale radio; Radiosport; 21: Concerto della violinista E. Morini e del pianista R. Castagnone; 21,40: Il convegno dei cinque; 22,25: Caffè Ottocento; 23: XLII Salone internazionale dell'Automobile di Torino; 23,15: Giornale radio; Musica.

SECONDO PROGRAMMA — 9: Notizie del mattino; 10: Anelli di fumo; 11: Musica per voi che lavorate; 13: C. Loffredo e la seconda Roman Orleans Jazz Band.

13,30: Primo giornale; 14: Canzonissima cercasi; 14,05: Motivi in copertina; 14,30: Secondo giornale; 15: Franco e i G. 5 e gli Every Brothers; 15,30: Terzo giornale; 15,40: Breve concerto; 16,15: La voce di Dean Martin; 16,30: Rassegna di musiche e di interpreti; 17: Album di canzoni; 17,30: Tutto Fabrizi. Spettacolo di varietà; 18,30: Giornale del pomeriggio; Parata d'orchestre.

20: Radiosera; 20,20: Zig zag; 20,30: La bellissima époque. Favola musicale; 21,30: Radionotte; 21,45: I concerti del secondo programma; 22,40: Notizie.

TERZO PROGRAMMA — 17: Musiche di T. Mayuzumi, J. Brahms; 18: La rassegna; 18,30: Attualità di Chopin; 19,15: Panorama delle idee; 19,45: L'indicatore economico; 20: Concerto di ogni sera; 21: Il giornale del Terzo; 21,30: «Antonello capo brigante calabrese», dramma di V. Padula; 23,20: Musiche di A. Casella; 23,50: Congedo.

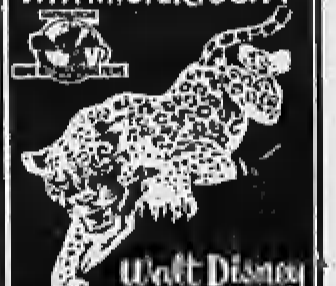
OGGI CORSO OGGI

l'appartamento
IN UNA BILLY WILDER PRODUCTION
CON JACK LEMMON SHIRLEY MacLAINE FRED MacMURRAY
CON RAY WALSTON E EDIE ADAMS
GIRATO IN PANAVISION

VITTORIA DOMANI
8 MINUTI PRIMI! L'APPLAUSO RECORD CHE HA SALUTATO IL FILM ALLA XXI MOSTRA INTERNAZIONALE D'ARTE CINEMATOGRAFICA DI VENEZIA
SUSAN STRASBERG LAURENT TERZIEFF EMMANUELLE RIVA
DIDI PEREGO GIANNI GARKO ANNABELLA BESI GRAZIELLA GALVANI
REGIA DI GILLO PONTECORVO
KAPO'

CINERIZ

DUE ECCEZIONALI SUCCESSI DINO DE LAURENTIIS
All'AMBROSIO
UNANIMI CONSENSI DI CRITICA E DI PUBBLICO DECRETANO IL «SUCCESSO» DI UN «GRANDE FILM»
TUTTI A CASA
PER LA INSUPERABILE INTERPRETAZIONE DI ALBERTO SORDI
All'AUGUSTUS
UN FILM FORMIDABILE! UN SUCCESSO SENZA PRECEDENTI!
SOTTO DIECI BANDIERE
Van HEFLIN - Charles LAUGHTON
MYLENE DEMONGEOT

ASTOR: domani
IL DRAMMA DELLA GIUNGLA NELLA SUA VITA MISTERIOSA!

Walt Disney presenta
il Giaguaro della Giungla
TECHNICOLOR
e
Paperino nel regno della matemagica
TECHNICOLOR
PREMIO AL FESTIVAL DI BERGAMO 1960

Anonima Cocottes

NAZIONALE
Ultimi 2 giorni a grande richiesta
ADUA e le Compagne
4ª settimana!

OGGI al NUOVO ROMANO
"il culmine dell'arte cinematografica di tutti i tempi"
ALEKSANDR NEVSKI

un film di S. M. EISENSTEIN
Fotografia E. Tissè - Commento musicale S. Prokofiev
«Lo splendido film fu una specie di sinfonia in bianco maggiore. Il suo punto culminante, la rotta dei cavalieri teutoni sul lago Peipus, rappresenta una delle più perfette sequenze della storia del cinema» G. SADOUL la Storia del Cinema, ed. Einaudi
«Quando ebbe luogo la "prima" il trionfo superò anche quello del Potemkin». M. SETON
PER GUSTARNE INTATTA LA STUPENDA BELLEZZA NEI PRIMI GIORNI VERRA' PRESENTATA L'EDIZIONE IN LINGUA ORIGINALE CON SOTTOTITOLI IN ITALIANO

ARISTON
Titanus presenta
ANNA MAGNANI TOTO' BEN GAZZARA
Risate di Gioia
FRED CLARK EDY VESSEL
regia di MARIO MONICELLI

MASSIMO STATUTO
OGGI
DORIS DAY DAVID NIVEN
NON MANGIATE LE MARGHERITE
CinemaScope METROCOLOR

ARLECCHINO - SECONDA SETTIMANA
ROBERT MITCHUM - ELEANOR PARKER
in una produzione SOL C. SIEGEL
a casa dopo l'uragano
GEORGE PEPPARD - GEORGE HAMILTON - EVERETT SLOANE - LUANA PATTEN
CinemaScope METROCOLOR
IL FILM E' VISIBILE A TUTTI

ALL'IDEAL 3ª SETTIMANA DI SPETTACOLOSO SUCCESSO
CAN-CAN di COLE PORTER
TODD-AO TECHNICOLOR
Regia di WALTER LANG Distrib. 20th Century Fox
FRANK SINATRA - SHIRLEY MacLAINE
MAURICE CHEVALIER e LOUIS JOURDAN
Questo film non sarà presentato in alcun altro cinema del Piemonte e di Torino durante l'anno
«Alle prime duecento Signore che oggi, domani e venerdì entreranno in sala a cominciare dalle 21,15, sarà offerto in omaggio dalla SNIA VISCOSA un paio di calze LILION del CALZIFICIO NICA di Torino».

SUPERCINEMA FIAMMA
Corso Trapani 57, tel. 372-297
LA DEAR FILM INAUGURA LA STAGIONE CINEMATOGRAFICA 1960-61
con Alec Guinness - John Mills - Susannah York
in WHISKY E GLORIA
TECHNICOLOR
Coppa Volpi alla MOSTRA CINEMATOGRAFICA DI VENEZIA per la migliore interpretazione maschile

al REPOSI 3ª settimana di successo
del film più audace ed avvincente del giorno
DALLA TERRAZZA
TRATTO DAL ROMANZO DI JOHN O'HARA
PAUL NEWMAN JOANNE WOODWARD
MARK ROBSON - ERNEST LEHMAN
CinemaScope COLORE DE LUXE
(VIETATO AI MINORI DI 16 ANNI)

LUX Sesta settimana di strepitoso successo del film Titanus
ROCCO E I SUOI FRATELLI di LUCHINO VISCONTI
INIZIO SPETTACOLI ORE: 14,30-18-21,30

Impressioni da un lungo viaggio in India

Il mondo della miseria

Non possiamo più godere il «colore», gli aspetti pittoreschi delle «terre lontane» - La nostra sensibilità per i problemi sociali è turbata da quegli sconfinati spettacoli di fame, di ignoranza, di squallore - Tornando dall'India, ci si rende conto che è una grande fortuna vivere nella vecchia Europa

Roma, novembre.

Quando si torna a casa da un viaggio in Oriente non si può fare a meno di percepire ciò che di solito sfugge all'abitudine quotidiana: che vivere nella nostra cara e vecchia Europa è, in fin dei conti, una gran bella fortuna. Si deve, probabilmente, al permanere di una suggestione ottocentesca, che ebbe in Loti e in Kipling due validi campioni, se d'intorno al nome di Oriente non è ancora del tutto svanito l'alone favoloso e romantico che muoveva l'immaginazione dei nostri nonni. Si tratta di un fantasma ritardatario. Alla luce dei tempi moderni il fascino dell'esotismo non può non impallidire per almeno due motivi. Prima di tutto è venuta meno quella che si poteva chiamare la poesia delle «terre lontane», che di fatto non esistono più se otto ore di volo bastano a congiungere Roma con Bombay, con Mosca o con New York.

Ma il fatto che ha cambiato l'ottica con la quale oggi guardiamo all'Oriente, è la particolare sensibilità di noi moderni per i problemi sociali, che una volta era appena latente. Una delle grandi novità del giorno d'oggi è la scoperta, ancora in corso di svolgimento, della miseria del nostro pianeta: la scoperta che i due terzi dell'umanità sono alla fame. Oggi sappiamo che quello che i vecchi viaggiatori chiamavano «colore» è, molto spesso, solo un altro nome dell'indigenza, e noi non possiamo più aggirarci per il mondo alla maniera di Livingstone o anche di Stendhal e di Goethe: la nostra disposizione d'animo è piuttosto quella di esploratori sociali.

Se facciamo eccezione per l'America del Nord, e per qualche altro lembo del mondo di proporzioni notevolmente minori, non c'è dubbio che uscire dai confini d'Europa significa sperimentare condizioni di vita di gran lunga peggiori di quelle cui siamo generalmente abituati. (Devo precisare che la cara, vecchia Europa cui accenno è quella al di qua della cortina, meno alcune frange mediterranee ancora parecchio arretrate). Al confronto con quello che si vede altrove, fiorisce qui, sia pure in mezzo a difficoltà di vario genere, una lieta piacevolezza del vivere. Non alludo affatto alla dolce vita di pochi privilegiati, ma al benessere di vastissime moltitudini, fatto anche di mille piccole cose: mentre il volto dell'Oriente è dominato da una compatta e tragica serietà.

Anche noi abbiamo zone depresse; ma quel che distingue l'angustia orientale da quella che pur affligge, a tratti, le nostre contrade, è la vastità e la continuità. Vorrei soffermarmi un momento su questa differenza fondamentale. A tutte le privazioni della povertà privata, si aggiungono, laggiù, quelle della povertà pubblica, che vuol dire scarsità o mancanza dei servizi pubblici, strade, trasporti, acqua, luce, gas, radio, cinema, giornali, teatri, intrattenimenti, svaghi di qualsiasi genere, a quella, non dico dei *comforts* essenziali, ma dei beni di consumo popolari a buon prezzo. In Oriente, la povertà è un male ininterrotto o quasi, dal quale è difficile evadere.

Un viaggio in India vale certo a dare un'idea della grande depressione asiatica, che abbraccia anche l'Indonesia, la Mongolia, la Cina, la Siberia, la Persia ed una vasta parte del Medio e Vicino Oriente. Una volta a Bombay mi capitò di visitare un gruppo di operai accampati in uno dei quartieri periferici. Erano quindici, vivevano in una baracca dal pavimento di terra, senza letti, senza coperte, senza nemmeno il focolare, in mezzo a centinaia, forse migliaia di altre baracche che formavano una squallida *bidonville*. Il loro tenore di vita era questo: oltre al parco vitto di riso, potevano acquistarsi un paio di sandali e un «doti» all'anno. Unico svago era una decina di sigarette il giorno. Niente cinema o radio, niente partite a carte all'osteria, niente giornali o riviste. Ciò che mi colpì in modo particolare non fu tanto lo stato di indigenza materiale, fu piuttosto il senso di isolamento morale in cui quegli uomini vivevano. Chiesi fra l'altro se avessero sentito mai parlare non dico dell'Italia, ma dell'America e della Russia: nessuno seppe rispondermi. E parlo di operai che lavoravano in una grande fabbrica tessile di una città come Bombay, che percepivano un buon salario rispetto al livello medio del guadagno indiano, non erano né vagabondi né contadini sperduti in qualche remoto villaggio, eppure il loro estraniamento era simile a quello di gente che viva nel deserto.

Si potrà dire che l'India, che comincia appena ora a risalire la china di una grandiosa frana storica, offre quadri di particolare squallore asiatico. Ma se provo a richiamare nel ricordo la vita nell'Unione Sovietica, il paese che più di tutti ha saputo progredire e risollevarsi dalla grande depressione orientale, ebbene il tono prevalente è quello di un opaco grigiore. Certo, i russi hanno fatto moltissima strada, ma quanta devono farne ancora per giungere non soltanto al livello materiale ma al particolare umore, all'espressione della vita dell'Occidente europeo.

Conoscere l'Oriente, al giorno d'oggi, è un modo di sperimentare la scoperta che la maggior parte dell'umanità del nostro pianeta versa in uno stato di grande miseria. Noi non possiamo non ritenerci fortunati di vivere nella vecchia e cara Europa, con una consapevolezza che un tempo non si era così viva: e diciamo questo non per il fatuo conforto che procura il paragone con chi sta peggio, ma per ricordarci che in un mondo che diventa sempre più piccolo non possiamo rimanere indifferenti a quello che succede intorno a lui.

Alfredo Todisco

I prezzi dei medicinali

Gli industriali abbandonano la riunione del «Comitato prezzi»

Roma, 8 novembre.

Il Comitato speciale che ha ricevuto dal Cip l'incarico di vagliare le proposte ministeriali per la riduzione di prezzo di 3700 specialità medicinali si è riunito oggi sotto la presidenza del dott. Foglietti, segretario generale del Cip.

All'inizio della seduta i rappresentanti della Farmochimica, della Unis e della «Associazione piccole e medie industrie farmaceutiche» — organismi ai quali aderisce circa il 95 % delle aziende del ramo — hanno mosso alcune obbiezioni alle proposte del ministero della Sanità ed hanno abbandonato la sala di riunione. I lavori si sono svolti, quindi, con l'intervento di un solo rappresentante degli industriali di categoria, quello della Pharmindustria.

Il Comitato tecnico si riunirà nuovamente venerdì prossimo.

Collaborazione nucleare tra l'Italia e la Jugoslavia

Roma, 8 novembre.

La missione nucleare jugoslava ha terminato oggi la sua visita in Italia, dopo aver concluso i negoziati per una collaborazione tecnica tra la commissione federale jugoslava e il Comitato nazionale italiano per l'energia nucleare. Tale collaborazione, che si svilupperà specialmente nei settori della ricerca fondamentale ed applicata, degli studi sulle materie prime nucleari, delle applicazioni dei radioisotopi e della protezione sanitaria, si effettuerà mediante reciproca assistenza nella preparazione del personale scientifico e tecnico, scambio di esperti e di insegnanti a livello universitario, consultazioni sui problemi scientifici e tecnici e costituzione di gruppi di lavoro comuni.

NIXON ALLE URNE

In una sezione di Whittier, in California, Nixon firma il registro elettorale prima di entrare in cabina per votare. Alle sue spalle è la consorte (Telefoto)

L'America aspetta con ansia il nome del nuovo Presidente

Grande folla nelle strade di New York per le operazioni di voto e l'attesa del risultato

Il tempo bello ha favorito l'affluenza alle urne - Molte signore agghindate come per una festa - Vivace clima anche nei quartieri negri - Cessate le polemiche elettorali, i cittadini si sono recati a votare come per un solenne rito civile

(Dal nostro inviato speciale)

New York, 8 novembre.

La lunga maratona dei candidati, la corsa senza soste dei cento giorni è giunta alla fine: e come avviene, avvicinandosi al traguardo Kennedy e Nixon, Cabot Lodge e Johnson, ed il presidente Eisenhower al quale era stato concesso, dirò meglio, che si era preso un abbuono di novanta giorni, hanno intensificato lo sforzo, moltiplicati i balzi da un capo all'altro della Federazione, i discorsi, lo spettacolo di se stessi, non sempre divertente, alla televisione. Ora si tirano i conti, si vede che in tre mesi hanno sommato tante ore di volo da mettersi in gara con i più anziani piloti dell'aria (Nixon nelle ultime trentasei ore, andando e tornando dall'Alaska all'Illinois e al Michigan e rifugiandosi a casa sua in California ha percorso più di settemila miglia), hanno fatto centinaia di discorsi, hanno pronunciato migliaia di volte parole come libertà, pace, buona volontà, progresso, prestigio, sfacciata menzogna, inaudita propaganda di odio e di calunnie; ed hanno stretto decine di migliaia di mani, baciato altrettanti infanti nelle braccia delle madri, carezzato paternamente sulle chiome fiorenti fanciulle.

Ora che la campagna elettorale è finita tutti dicono che è durata troppo a lungo; poche promesse di cui si possa tener conto, poche critiche profonde, una profluvie di luoghi comuni, il palleggiamento di accuse, sempre quelle, di leggerezza, di incompetenza, di falsificazione dei dati e dei fatti. Tuttavia qualcosa è avvenuto nel corso della lotta di cento giorni: cominciata fra la indifferenza generale, in una atmosfera di apatia caratterizzata dagli slogans ricorrenti, «io voterò contro tutti e due», «chi è contro Nixon è contro Kennedy», perché i due giovani candidati apparivano due mele dello stesso paniere, con un passato pressapoco uguale di ambiziosa attività politica, l'uno e l'altro figli di papà, Kennedy di un padre naturale ricco a miliardi, Nixon di un padre adottivo che intendeva trasmettergli intatta la sua potenza e la venerazione di tutto il popolo. Cominciata in sordina la lunga battaglia ha acquistato tono e clamore di giorno in giorno, ha fatto dei due avversari due figure ben distinte sì da apparire alla fine agli antipodi l'uno dall'altro. Nelle descrizioni dei suoi devoti Nixon è descritto calmo, prudente, bravo a cercare abili consiglieri, modesto, campione di una savia politica del «giusto mezzo»; e Kennedy appare agli occhi dei suoi partigiani un uomo coraggioso, di intelligenza acuta e fresca, con la mente aperta alle possibilità del futuro: un uomo che non ha paura di guardare nel fondo delle cose, di riconoscere la debolezza e la decadenza della nazione perché sa come porvi rimedio.

Nei discorsi finali il tono è stato più elevato, la polemica lasciata da parte o tenuta in sordina. Nixon non ha parlato di sé proponendosi come il presidente ideale, non ha nominato l'avversario, ha detto che i votanti non debbono far la loro scelta secondo la personalità del candidato o il colore del partito o le amicizie, ma collocare in primo piano l'America e dare il voto all'uomo che meglio possa servirla. Ma prima dell'ultimo discorso Nixon si è offerto all'ammirazione o alla critica di tutta la nazione in uno spettacolo televisivo che è durato quattro ore, ed è costato, dicono, mezzo milione di dollari, più di trecento milioni di nostra moneta: un dialogo nazionale. Ogni cittadino era invitato a fargli domande per telefono, d'ogni genere, «tutte le domande che si possano fare sotto il sole». E davvero gli hanno chiesto di tutto, «che cosa pensi di fare con Fidel Castro? perché ti sei portata dietro la moglie nella campagna elettorale? sei un padre severo? (risposta: "No, vizio i miei figli"). Com'è che hai trovato il tempo di stare quattro ore a farci vedere la tua bella faccia e non hai trovato due ore per un quinto incontro televisivo con Kennedy?» (e qui la risposta è stata impacciata parecchio). Le domande venivano raccolte al telefono da un senato di duecento fanciulle — se ne è avuta la visione, in un anfiteatro che pareva enorme, tutte con la cuffia alle orecchie intente a stenografare freneticamente; poi trasmesse ad un triumvirato di professori che le vagliavano ed infine un altro signore leggeva le domande a Nixon che subito rispondeva, senza stare un momento a pensarci sopra (e per questo alcuni che avevano mandata la loro brava domanda, e non hanno avuta risposta, han detto che la cosa è stata truccata). Mi pareva di assistere ad una gigantesca moltiplicazione dei responsi di un oracolo dell'antichità, Delfo o Dodona: anche allora c'erano accoliti che ricevevano le domande dei credenti incise su laminette di piombo, e le passavano alla pitonessa, ed essa dava risposte ambigue (e così si è comportato Nixon, quando gli hanno chiesto se la Cina debba essere ammessa alle Nazioni Unite: «No — ha detto —, date le circostanze presenti, ma non è da escludersi che per l'avvenire... ecc. ecc.).

Prima di entrare nello studio della televisione Nixon ha voluto lanciare l'ultima freccia avvelenata contro Truman che lo ha attaccato spesso con pesante arguzia, ma più greve è stata la battuta di Nixon: ha citato una strofetta che sarebbe invenzione di un vecchio divo del cinema e sostenitore di Nixon, Leo Carillo; e dice la strofetta: «C'era una volta un uomo che aveva un mulo. - Lo guardavo sul muso, mi pareva quasi umano. - Ma quando lo guardai dalla parte della coda - Mi sembrò Harry Truman»; da cui si vede come la rima «human» «Truman» ha ispirato il poeta.

Kennedy, che pronunciando il suo ultimo appello è apparso preoccupato, quasi triste, si è preso gioco tuttavia della proposta di Nixon, che ha definito futile, di spedire in un viaggio missionario intorno al mondo Eisenhower Truman e Hoover (ed ha ribadito Walter Lippmann, se le idee e le trovate di Nixon son tutte di questo genere. Dio ci guardi da un presidente così); ed ha concluso esprimendo la speranza che nella giornata di oggi la nazione voglia ancora una volta scegliere il progresso, andare innanzi, mettersi al lavoro per creare una salda comunità in patria ed un mondo pacifico e produttivo. E parlando alla televisione, rispondendo anch'egli a domande dei cittadini, ha detto ancora una volta che non permetterà né al Papa né ad alcun prelato o parroco di fiducia di influire sulla sua condotta, ove fosse eletto presidente.

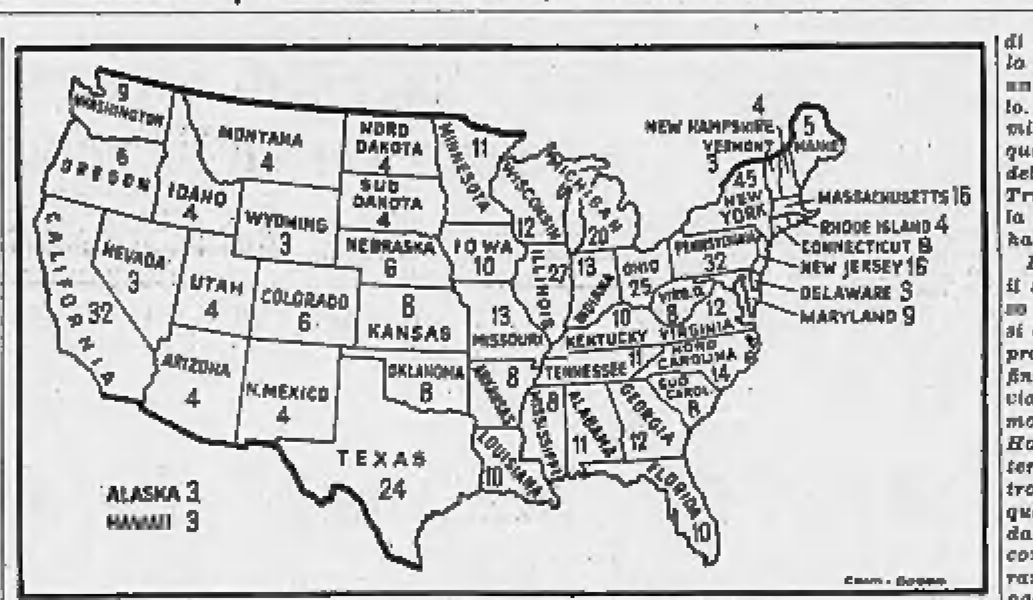
Eisenhower infine, anche lui comparso a lungo alla televisione, ha ricordato le sue trionfanti vittorie del 1952 e del '56, ha lodato le savie opinioni politiche dei suoi nipotini («Ieri dopo il servizio divino sono andato alla casa ove vive mio figlio con la famiglia ed i suoi quattro figlioli. Questi miei nipoti, che vanno dai quattro anni ai dodici, sono naturalmente molto civici: per quanto giovani hanno idee proprie ben definite su queste elezioni, opinioni con le quali, debbo dirlo, concordo di tutto cuore»).

Ed ha raccomandato agli elettori Nixon, che accanto a lui, ha detto, ha messo insieme in otto anni tutta la esperienza necessaria per fare il presidente. (Diceva Bernard Shaw: «E' mia esperienza che l'esperienza non ha mai insegnato nulla agli uomini»).

Stamane Kennedy è andato presto a votare, traendo buono auspicio dal cielo chiaro. «Con questo bel tempo nessuno resterà a casa, andranno tutti a votare». Ed Eisenhower, come otto anni fa di questi giorni — i vecchi amano ripetersi — ha esclamato «Questo è il sole delle vittorie». Anche su New York il cielo è limpido, un vento fresco esilarante corre le strade come il vento delle altezze, i novissimi grattacieli puri come teoremi di matematica, tutti vetro e sottili armature di metallo lucido, brillano festivi. C'è davvero un'atmosfera festiva nella metropoli, la gente si dispone ad attendere in lunghe file davanti alle sezioni elettorali come farebbe davanti ai cinema. Più fitte sono le code nei quartieri intorno alle avenues eleganti, la Quinta, la Madison, la Park, le belle signore, le belle vecchissime dame incipriate dall'arte e dagli anni si sono alzate tardi e sono giunte alle sezioni tutte insieme, liete di essere prese di mira dai fotografi, liete di aspettare come nella imminenza di uno spettacolo. Anche negli squallidi quartieri della periferia, dove abitano i miserabili, i negri, i portoricani, c'è aria di festa.

Dirò meglio, c'è la serenità e la compunzione della domenica, del giorno dedicato agli affetti familiari ed ai servizi divini. Si avviano alle sezioni con serietà, con il viso assorto, in silenzio: tengono in mano i documenti per farsi riconoscere come un libro di preghiere.

Paolo Monelli



Gli Stati della Federazione americana con l'indicazione dei rispettivi voti elettorali

Cita il ministero per il figlio che s'è ferito facendo ginnastica

Il ragazzo eseguendo un difficile esercizio è caduto riportando una invalidità permanente - Il padre ha chiesto i danni al ministro della Pubblica Istruzione

Roma, 8 novembre.

Può essere ritenuto responsabile il professore di educazione fisica, ovvero il Ministero della Pubblica Istruzione, delle lesioni riportate da un alunno mentre eseguiva un difficile esercizio ginnico? A questo quesito dovrà rispondere il Tribunale civile al quale il padre di un alunno, che riportò lesioni in un incidente, si è rivolto chiedendo un risarcimento del danno, che dovrà essere precisato o in corso di causa o in separata sede.

Il 5 giugno 1959, lo studente Sergio Croccolino che frequentava la scuola Giovanni Pascoli, nell'eseguire un «capriolo», un difficile esercizio ginnico, cadde pesantemente al suolo rimanendo tramortito. Subito soccorso, fu ricoverato in ospedale ed i medici gli riscontrarono gravissime lesioni al bacino in conseguenza delle quali è rimasta una invalidità permanente valutata dai clinici in misura del 50 per cento.

Cosa sostiene il padre del giovane, che in questa vertenza è assistito dagli avvocati Renato Monti ed Antonio Ciccarelli? «A parte il fatto che ai ragazzi di 13 anni un esercizio difficile come il "capriolo" non doveva far eseguire, è evidente che, nel caso di mio figlio, non si approntarono quei normali mezzi per limitare le conseguenze di una caduta, né si usarono le normali norme di prudenza».

Quindi, secondo quanto sostengono i legali di Sergio Croccolino, la responsabilità del professore di ginnastica risulta più che evidente, e di conseguenza il Ministero della Pubblica Istruzione, deve essere obbligato a risarcire il danno della rovinosa caduta, che, come si è detto, ha provocato al giovane una invalidità permanente valutata nel 50 per cento.

La prima udienza di comparizione è fissata per il 29 novembre. Con molta probabilità si costituirà in giudizio il Ministero della Pubblica Istruzione attraverso l'Avvocatura Generale dello Stato, che presenterà le controdeduzioni.

Un ragazzo perde due dita percuotendo una cartuccia

Ceva, 8 novembre.

Un ragazzino di 12 anni, Renzo Begliatti residente a Viola, è stato ricoverato d'urgenza all'ospedale, a causa di una cartuccia da moschetto esplosagli fra le mani. Il bimbo aveva rinvenuto la cartuccia per strada e l'aveva portata a casa, percuotendone poi la capsula con un chiodo. L'ordigno scoppiava, troncandogli il pollice e l'indice della mano sinistra e ferendolo seriamente al volto.

Impiccati domani a Londra due giovani che uccisero per rapina

Uno di essi ha appena compiuto 18 anni - La vittima è un operaio: fu assassinato a calci

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 8 novembre.

Nulla potrà salvare dal capestro i due giovani — Francis Forsyth e Norman Harris — condannati a morte per l'assassinio del ventitreenne Allan Edward Jee. Il ministro dell'Interno ha oggi respinto la richiesta di grazia e confermato che la duplice impiccagione sarà eseguita dopodomani, alle 9 di mattina, nel carcere londinese di Pentonville.

Varie associazioni contrarie alla pena capitale si sono rivolte alla Regina, ma la loro istanza è destinata a fallire. La grazia può essere concessa dal sovrano solo su proposta del ministro dell'Interno, e, come si è già detto, egli ha dichiarato che non vi sono «motivi sufficienti» per una revoca della sentenza.

Norman Harris ha 23 anni, Francis Forsyth ha superato di appena due mesi l'età minima per il patibolo, 18 anni. E' appunto la sua estrema giovinezza che ha scatenato le commosse richieste di clemenza udite in questi giorni. Il fenomeno è meno vasto di come l'hanno descritto parecchi giornali stranieri, ma, giovedì mattina, alcune centinaia di persone si raduneranno certamente di fronte al carcere per protestare contro l'«decisione legale» dei due giovani omicidi.

Il crimine fu — in realtà — brutale ed efferato. Forsyth e Harris e due compagni aggredirono, a scopo di furto, un passante scelto a caso, e lo ammazzarono a calci in testa. Mezz'ora prima d'essere ucciso, il giovane Jee, un operaio, aveva regalato alla sua ragazza l'anello di fidanzamento (questa signorina ha detto di non essere minimamente turbata dalla condanna inflitta agli assassini). Gli altri due aggressori di Jee erano Christopher Darby e Terence Lutt.

Il primo ha vent'anni, ma non avendo percosso la vittima, è stato condannato all'ergastolo. Lutt, lo hanno salvato i suoi 17 anni. Giudicato colpevole di omicidio, ma troppo giovane per essere impiccato, sarà tenuto in carcere per un periodo indeterminato di anni.

m. ci.

FIAT
Società per Azioni - Sede in TORINO
Capitale L. 115 miliardi - versato

Pagamento acconto dividendo esercizio 1960

Si rende noto ai Signori Azionisti che a partire dal 16 novembre 1960 è pagabile l'acconto deliberato sul Dividendo dell'Esercizio 1960 in ragione di:

L. 40 per ogni azione ordinaria rappresentata da certificati definitivi, aventi godimento 1° gennaio 1960, contro ritiro della cedola n. 22;
il pagamento dell'acconto dividendo sui certificati azionari provvisori delle precedenti emissioni avrà luogo esclusivamente presso la Società, la quale provvederà contemporaneamente al cambio in titoli definitivi dei certificati stessi;

L. 20 per ogni azione privilegiata rappresentata da certificati provvisori (emessi nel 1960 in occasione dell'aumento di capitale a L. 115 miliardi), aventi godimento 1° luglio 1960,
contro stampigliatura dei certificati stessi, nella apposita casella n. 1.

Il pagamento si effettuerà presso la Cassa della Società in Torino, corso Marconi 10, e presso le Sedi e Filiali dei consueti Istituti Bancari.

EMISSIONE DI LIRE 5 MILIARDI DI OBBLIGAZIONI 5,50% 1960-1980
IBM ITALIA S.p.A.
SEDE IN MILANO
Capitale L. 7.500.000.000
VALORE NOMINALE L. 1000
GODIMENTO 1-XII-1960
OFFERTE ALLA PARI

L'emissione delle suddette obbligazioni è stata deliberata dall'Assemblea dei Soci della IBM ITALIA S. p. A., tenutasi a Milano il 15 ottobre 1960. MEDIOBANCA ha garantito l'intero collocamento del Prestito, che viene offerto al pubblico con prenotazioni che si ricevono nel periodo dal 10 al 24 novembre 1960, salvo chiusura anticipata e con riserva di riparto, presso le seguenti Banche:

BANCA COMMERCIALE ITALIANA - CREDITO ITALIANO - BANCO DI ROMA

Per queste obbligazioni verrà chiesta la quotazione alle Borse Valori di Milano, Roma, Genova e Torino.

PER LA MERENDA DEI BAMBINI CHIEDETE AL VOSTRO FORNITORE I "CROISSANTS" frontini ...... E IL Bono-Bono
PRODOTTI DI QUALITA' IN IGIENICA CONFEZIONE
PERFETTO RIFORNIMENTO MATTINIERO
DEPOSITO TORINO: TELEF. 519.734

un nuovo rimedio contro il mal di denti

La Supposta odontalgica Dr. Knapp agisce rapidamente contro il dolore e poiché non disturba lo stomaco è particolarmente indicata per le persone con mucosa gastrica delicata.
La Supposta Dr. Knapp contiene vitamina B1 che calma il dolore: non solo quello dei denti ma anche di testa ed i dolori femminili. La Supposta Dr. Knapp va applicata ai primi sintomi di dolore: oltre ad agire prontamente assicura una azione analgesica che si prolunga per più ore.
(S.6436 P.303-10/10/55 e 101-12/11/55)

STANCHEZZA
piedi doloranti, sensibili, gonfi, brucianti e sudati? "Dr. Scholl's Sali da BAGNO Superossigenati". Calmano, rinfrescano, ristorano, ammorbidiscono la callosità sino alla radice.
Nelle tipiche confezioni giallo-azzurre, presso Farmacie, Ortopedici, Sanitari
Dr Scholl's Sali da bagno superossigenati

Casa di Cura LA QUIETE
VARESE - 450 m. s. m. - 45 minuti da Milano - Tel. 25-025
DIAGNOSI - CURA - CONVALESCENZA - RIPOSO
Malattie interne - Assiduo controllo medico - Regimi accuratissimi - Tubercolotici e mentali esclusi.
Direzione Sanitaria dottor C. e G. Biva (A. P. 7756 14-3-43)

CATALOR
LA STUFA RADIANTE SENZA FIAMMA A GAS LIQUIDO
Nuova serie BMCR con automatismi incorporati
100.000 CATALOR in esercizio!
SICUREZZA PULIZIA ECONOMIA
CATALOR è prodotto dalla SOGENA
VIA AOSTA 76 - TORINO - TELEF. 273.194
CATALOR il raggio che penetra
CERCASI RIVENDITORI AUTORIZZATI

CRONACHE DELLO SPORT

Interessante serie di competizioni a Torino

Tracciato il programma per lo sport di Italia '61

Campionati mondiali di scherma e di bocce - Due riunioni di boxe per il titolo europeo - Tornei internazionali di calcio e pallacanestro - La partenza del Giro d'Italia - Automobili e motociclette a Caselle

Lo sport darà il suo contributo alle manifestazioni che si svolgeranno l'anno prossimo a Torino per celebrare il centenario dell'Unità d'Italia. La commissione sportiva del comitato «Italia 61» intende organizzare una serie di competizioni di rilievo, a carattere nazionale ed internazionale. E' possibile ora tracciare un quadro delle gare in programma, anche se molti particolari sono ancora da definire.

Fra le maggiori competizioni si sono da sottolineare due campionati del mondo (scherma e bocce) e tre europei (hockey a rotelle e due incontri di pugilato). Si svolgeranno tutti nel nuovo Palazzetto dello Sport in corso di costruzione al parco Ruffini. Di particolare importanza saranno i «mondiali» di scherma, che costituiranno una rivincita del torneo olimpico, mentre al torneo di hockey sono iscritte squadre di dodici nazioni, fra le quali Italia, Spagna, Portogallo, Germania, Olanda, Francia, Svizzera e Jugoslavia. Dei due incontri di pugilato, uno vedrà quasi certamente Duilio Loi mettere in palio il suo titolo continentale dei «welters»; per l'altro «match» si fanno i nomi del «mediomassimo» Rinaldi, recente vincitore di Archie Moore, o del «leggero» Campari, impegnati contro i campioni europei delle rispettive categorie.

Gli organizzatori si stanno interessando affinché Torino venga designata come sede della finale della Coppa calcistica dei campioni d'Europa, comunque per quanto riguarda il foot-ball lo spettacolo è già assicurato da un torneo internazionale per squadre di club. Esso sarà disputato in notturna con la partecipazione di quattro società italiane fra le quali la Juventus, d'una selezione di S. Paolo del Brasile e di formazioni russa, jugoslava o ungherese e di una ottava da scegliere tra le migliori di Francia, Germania e Spagna (Barcellona).

La partenza del Giro d'Italia e l'arrivo di una tappa del «Tour de France», rappresentano i maggiori avvenimenti in programma in campo ciclistico; ad essi si aggiungerà la disputa di uno spettacolare circuito con sede lungo i viali del parco del Valentino.

Di grande rilievo [illegible] le competizioni motoristiche. Sulla pista dell'aeroporto di Caselle, concesso per alcune ore dall'autorità aeronautica e opportunamente attrezzato con tribune smontabili, sarà tracciato un circuito sul quale si disputerà la rivincita del Gran Premio d'Italia di Monza [illegible] con formula libera; a questa manifestazione sarà accoppiata una gara motociclistica internazionale da svolgersi utilizzando gli stessi impianti ad una settimana di distanza.

Tra le manifestazioni in via di definizione figurano anche una riunione di canottaggio con la partecipazione dei famosi «otto» di Oxford e Cambridge in una rivincita del loro tradizionale confronto sul Tamigi e una partita di football americano fra due squadre militari statunitensi (questa sarebbe una interessante e spettacolare novità), un torneo internazionale di golf, un incontro della zona europea della Coppa Davis.

Calendario delle competizioni

ATLETICA: incontro internazionale, la data da destinarsi; campionati universitari (7-14 maggio); campionati italiani maschili e femminili (4-10 settembre).

AUTOMOBILISMO: Gran Premio di «formula 1» (10 sett.).

BOCCE: campionati del mondo, in sette giornate di gare da fissare nel periodo settembre-ottobre.

CALCIO: torneo internazionale dal 21 al 29 giugno. Eventuale disputa della finale della Coppa dei Campioni.

CANOTTAGGIO: regata sul Po con gli equipaggi di Oxford e Cambridge (data da destinarsi).

CICLISMO: partenza del Giro d'Italia (giugno) e arrivo di tappa del Tour de France (luglio); «criterium» degli assi al Valentino, in agosto.

FOOTBALL AMERICANO: incontro fra squadre della marina e dell'aviazione statunitense (data da fissare).

GOLF: torneo internazionale (data da stabilire).

HOCKEY A ROTELLE: campionati europei, dal 10 al 20 giugno.

MOTOCICLISMO: tre prove internazionali (28 maggio, 25 giugno, 10 settembre).

MOTONAUTICA: riunione internazionale sul Po (data da fissare).

PALLACANESTRO: torneo internazionale fra squadre di club (1-4 giugno); torneo per squadre «nazionali» (ottobre).

PALLANUOTO: torneo internazionale (agosto).

PUGILATO: due incontri, da fissare, validi per il titolo europeo e da disputarsi il 14 maggio ed il 24 settembre.

SCHERMA: campionati del mondo, dal 10 al 30 luglio.

TENNIS: un turno della zona europea di Coppa Davis. Un torneo internazionale su invito.

Una "sei giorni" ciclistica a Milano

Si disputerà al Palazzo dello Sport dal 30 gennaio al 5 febbraio

(Dal nostro corrispondente) Milano, 8 novembre.

Una «Sei Giorni» internazionale di ciclismo a coppie si correrà a Milano, sulla pista del Palazzo dello Sport, dal 30 gennaio al 5 febbraio 1961: le lunghe trattative che si stavano da tempo svolgendo, patrocinate dal commendator Borghi, sono giunte infatti stamane a buon porto.

La manifestazione avrà una cornice particolarmente brillante e, nelle ore di punta, alle volate dei corridori in pista si alterneranno veri e propri spettacoli di varietà con la partecipazione di attori e cantanti di grido.

Anche per quanto riguarda il lato strettamente sportivo, si provvederà a selezionare con grande cura gli atleti, in modo da essere in grado di schierare insieme i ciclisti di maggior nome con i «pistards» specialisti. Opportune trattative in tal senso già sono state allacciate, dopo che i responsabili della «Sei giorni» di Marsiglia, in programma nello stesso periodo, hanno assicurato che la loro gara non verrà a disturbare la corsa milanese; parecchi campioni, a quanto risulta, già si sono premurati d'accettare le offerte e si fanno i nomi, tra gli altri, di Maspes, Gaiardoni, Baldini, Defilippis, Van Looy, Bobet, Terruzzi, De Rossi, Messina, Sacchi, Faggin, Poblet e Van Steenbergen.

Da più di trent'anni non si svolge a Milano una simile manifestazione; nel passato si disputarono, nel capoluogo lombardo, due «Sei giorni»: la prima nel 1927-28 vinta dalla coppia Girardengo-Binda fruttò un utile netto di 45.000 lire ragguagliabile a circa 4 milioni di oggi; la seconda invece non ebbe esito fortunato.

l. c.

Il ciclista belga De Bruyne correrà per la «Baratti»

E' giunto ieri a Torino Fred De Bruyne, per raggiungere un accordo circa la sua sistemazione in vista della prossima stagione ciclistica. Il belga si è incontrato con i responsabili del «G. S. Baratti» che esordirà nelle corse nel 1961 e le trattative sono state concluse in modo favorevole. La nuova formazione vestirà la maglia granata.

Notizie sull'automobile

Le «vetture del futuro» nei commenti esteri

Ghia e Pininfarina hanno entusiasmato i francesi - Anche la Simca ribassa i prezzi - Un interessante accessorio elettrico per controllare la chiusura delle porte - Si avvicina il freddo: come preparare la macchina

Il Salone di Torino si avvia alle sue ultime giornate, ma l'interesse del pubblico continua ad essere vivacissimo, e la stampa internazionale continua ad esprimere pareri entusiastici sulla grande rassegna italiana dell'automobile. Soprattutto i giornali francesi si mostrano sorpresi per la dinamica delle nostre Case, dei tecnici, dei carrozzieri, che in questo tardo autunno hanno tirato fuori dal cassetto una serie di armi segrete da lasciar sbalorditi. Gli avvenimenti che più hanno impressionato all'estero sono stati l'«apertura» al ribasso lanciata dalla Fiat con le rinnovate versioni del modello 1100, la presentazione della nuova Lancia Flavia e le vetture sperimentali realizzate dalla Pininfarina e dalla Ghia.

Dopo aver dedicato due lunghi articoli alla novità tecnica della Lancia e alla nuova situazione competitiva determinata dalle diminuzioni di listino Fiat, il quotidiano parigino L'Equipe dedica largo spazio agli studi dei due famosi carrozzieri torinesi, con questo titolo: «Ghia e Pininfarina giustificherebbero da soli il Salone di Torino». Scrive il giornale, che al di sopra di considerazioni strettamente tecniche per il momento proponibili soltanto in sede teorica, si deve un'ammirazione incondizionata per concezioni così coraggiose, originali e avanzate, che in tutto o in parte possano schiudere nuovi orizzonti alla struttura e alla forma dell'automobile di domani.

Intanto la situazione prezzi, che sembrava stabilizzata senza prevedibili nuovi colpi di scena, ha avuto invece un altro scossone ieri sera, con la decisione della francese Simca di ridurre a sua volta il listino dei suoi modelli a quattro cilindri «Aronde» e «Ariane» per il mercato italiano. Eccoli in dettaglio (tra parentesi il vecchio prezzo):

Aronde Elysée L. 1.175.000 (1.250.000).

Aronde Monthléry L. 1.225.000 (1.315.000).

Aronde Castel L. 1.285.000 (1.360.000).

Aronde Monaco L. 1.360.000 (1.445.000).

Ariane Super Luxe L. 1 milione 395.000 (1.500.000).

Ariane Super Confort lire 1.480.000 (nuova versione).

Le vetture Simca a quattro cilindri sono tutte azionate dal nuovo motore «Flash», caratterizzato da un albero motore a cinque supporti (una tecnica parecchio raffinata), che assicura completa assenza di vibrazioni e una maggiore durata dei cuscinetti.

* *

Tra le piccole novità del Salone disseminate nel settore dell'accessorio, qualcuna merita di essere «scoperta» dal pubblico per la sua utilità pratica, specie quando lo scopo è quello di offrire una maggiore sicurezza di marcia. Numerose sono per esempio le cinture di tipo aeronautico, di cui una ad applicazione diagonale, che sembra particolarmente efficace in caso di urti. Ma desideriamo particolarmente ricordare la realizzazione di un piccolo artigiano torinese, che stimolato nell'inventiva dalle statistiche di un certo tipo di incidenti stradali, si è dedicato allo studio del problema della perfetta chiusura delle portiere delle auto. Ed ha messo a punto un'apparecchiatura abbastanza semplice, collegando piccoli interruttori a pulsante sistemati sullo stipite delle porte con l'impianto elettrico della vettura. Se le porte non sono perfettamente chiuse, cioè non hanno superato anche il secondo scatto, il motore non si avvia, e contemporaneamente una luce-spia sul cruscotto avverte il guidatore che è inutile insistere sull'avviamento, ma occorre controllare quale delle porte non è ben chiusa. Durante la marcia, avviene la stessa cosa se una porta dovesse per avventura scattare sul secondo fermo, con il pericolo che, vincendo la resistenza del dentino di ritenuta, si spalanchi di colpo.

Si tratta in fondo di una piccola [illegible] ma intelligente. Sarà successo a tutti di partire con una portiera appena accostata, dopo la discesa di un passeggero, salvo accorgersene quando la vettura acquista velocità (se la porta è incernierata posteriormente) o alla prima frenata (se il senso di apertura è contro marcia). In ogni caso, sempre troppo tardi per evitare un incidente, o nella migliore delle ipotesi, per non danneggiare le carrozzeria.

* *

Avvicinandosi a grandi passi l'inverno, sarà opportuno rivolgere qualche cura ad attrezzare l'automobile in modo conveniente per non incorrere in brutte sorprese. Augurandoci che la neve sia ancora lontana, non parleremo ancora dei mezzi per vincerla senza troppe difficoltà. Incominciamo invece con qualche piccolo consiglio pratico di carattere generale.

Anzitutto bisognerà pensare all'olio. A meno che il lubrificante impiegato non sia del tipo «quattro stagioni», che conserva le sue proprietà chimico-fisiche anche quando la temperatura esterna compie grossi sbalzi, occorre provvedere a sostituire l'olio «estivo» con quello «invernale», che è più fluido e possiede un più basso punto di congelamento.

Una leggenda che si deve sfatare è quella secondo cui d'inverno si ha un minore consumo d'olio, perché normalmente più fresco. E' vero il contrario, specie con i lubrificanti fluidi necessari per le ragioni anzidette. Perciò il controllo del livello dovrà venire effettuato con periodicità più frequente che non d'estate.

Altro noioso inconveniente portato dal freddo è l'appannamento interno dei vetri. Le automobili di recente produzione sono tutte munite di impianto di riscaldamento e di «defroster», cioè possono fruire di un getto di aria calda contro il parabrezza, che ha la funzione di impedire l'appannamento dello stesso, determinato dalla differenza di temperatura tra l'interno e l'esterno della vettura. Ma tale fenomeno di condensazione continua a verificarsi sia sui cristalli laterali, sia sul «lunotto» posteriore, limitando così la visibilità su quello che succede attorno e dietro al veicolo. E' possibile e opportuno ovviare a tale inconveniente piuttosto pericoloso, applicando sulla parte interna dei cristalli laterali e di quello posteriore appositi prodotti antiappannanti reperibili in commercio, oppure semplici fogli di cellophane, tagliati secondo la esatta forma dei vetri.

Ferruccio Bernabò

Una cintura di sicurezza esposta al Salone: è fissata diagonalmente sul sedile

Il Salone dell'Auto

ORARIO DEL SALONE: dalle 9 alle 23 ininterrottamente.

INGRESSO: il biglietto costa 350 lire e concorre al sorteggio quotidiano di un'autovettura, il catalogo ufficiale costa 400 lire.

SORTEGGIO AUTOVETTURE: ogni sera, alle 23.

Ieri vincitore della Lancia Appia è risultato: 1° estratto, serie LU n. 282.483; 2° estratto, serie LU n. 284.778.

Stasera sarà sorteggiata una Fiat 1100.

I VINCITORI DI AUTO non ancora presentatisi sono quattro e precisamente i possessori dei biglietti riferentisi alle seguenti vetture:

Alfa Romeo «Giulietta», gomme Pirelli, sorteggiata il 4 novembre, abbinata al biglietto serie VA n. 211.288 (secondo estratto: serie MI n. 225.835).

Fiat «1100», gomme Ceat, 5 novembre, 1° estratto: serie BS n. 201.393; secondo estratto: serie CA ris. n. 300.864.

Autobianchi «Bianchina» panoramica, gomme Pirelli, 6 novembre, 1° estratto: serie G. n. 35.787; secondo estratto: serie AS n. 41.957.

Alfa Romeo «Giulietta», gomme Pirelli, 7 novembre, 1° estratto: serie VA n. 141.794; secondo estratto: serie AD n. 285.874.

Emoli spera di giocare nel derby Torino-Juventus

Oggi intanto si affrontano le formazioni riserve delle due società - I granata in ritiro a Rivarolo

Si prepara il derby torinese che si giocherà domenica sul terreno di via Filadelfia.

Quasi tutti i bianconeri denunciano discrete condizioni fisiche ed anche coloro che hanno accusato qualche colpo domenica nella [illegible] con i rossoneri del Milan accennano a migliorare. Il solo Cervato, che soffre di una botta alla caviglia, e conseguente indolenzimento, è stato lasciato a riposo, ma riprenderà l'allenamento oggi stesso. Da parte sua Emoli ha proseguito nell'attività che aveva da qualche giorno ripreso e spera di poter riprendere il suo posto nella gara contro i granata. Oggi intanto, sul campo «Combi», con inizio alle 14,30, sarà disputato l'incontro del torneo «cadetti» tra i rincalzi bianconeri e quelli del Torino. I bianconeri annunciano questa squadra: Mattrel; Benedetto, Bello; Mazzia, Caroli, Leoncini; Ninni, Fascetti, Cavallito, Stacchino, Stivanello (Stacchini). Risultano anche convocati per tale gara, il portiere Romano, i mediani Castano II e Prosdocimo e l'attaccante Sartore.

La formazione granata comprenderà: Odasso; Versolatto, Buzzacchera; Beverina, Rosato, Russo; Albrigi, Locatelli, Gualtieri, Cella, Santelli. Risultano anche convocati per tale partita Ferrario, Testa e Scarpelli.

Nel Torino Santos ha diretto ieri l'allenamento al quale hanno partecipato tutti i titolari. E' stato al campo anche Moschino ma semplicemente per proseguire nelle cure elettriche prescrittegli. Non è escluso che domani venga disputata una partita di prova, forse sul campo sociale, oppure su qualche terreno della provincia.

Per rinforzare la squadra il club granata avrebbe chiesto al Milan Rozzon o Galli sotto forma di prestito, ma le trattative si presentano piuttosto difficili.

Oggi Genoa - Parma nel recupero di serie B

Novi Ligure, 8 novembre.

Il Genoa, che si trova a Novi Ligure da domenica sera dopo la positiva partita disputata in trasferta contro l'Alessandria —, si è allenato stamani sul terreno di gioco della Novese. I rossoblù partiranno nella tarda mattinata di domani. Nel pomeriggio, allo stadio di Marassi incontreranno i biancocelesti del Parma nella gara di ricupero del campionato di serie B.

Ecco la formazione prevista del Genoa: Franci; Corradi, Beraldo; Rivara, Baveni, Piquè; Frignani, Occhetta, Bean, Pantaleoni, Pesaola.

Arbitrerà il signor Rebuffo.

Belloni rinviato a giudizio per la morte di un ciclista

Milano, 8 novembre.

L'ex-corridore ciclista e attualmente organizzatore sportivo Gaetano Belloni è stato rinviato a giudizio dal giudice istruttore dott. Francesco Favia sotto l'imputazione di omicidio colposo.

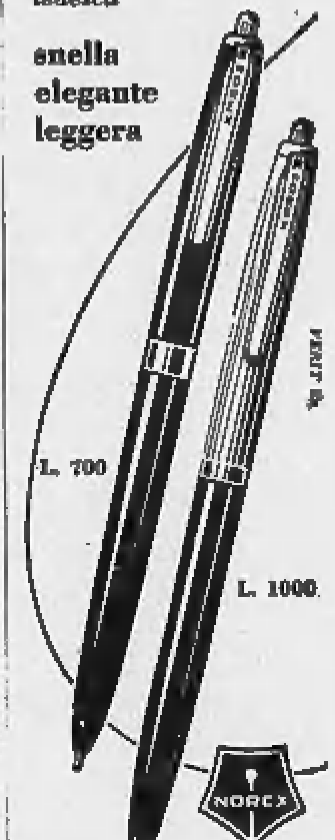
A Gaetano Belloni si fa carico di aver omesso il 31 ottobre 1955, nella sua qualità di addetto al servizio controllo allenamenti al velodromo Vigorelli per i campionati mondiali di ciclismo, la dovuta sorveglianza sulla pista mentre erano in corso le prove. L'arbitrario attraversamento della pista stessa di alcuni ciclisti, fra cui il cecoslovacco Jiri Masek, provocava una collisione. Il Masek, che nell'incidente aveva riportato lesioni gravi, ricoverato in clinica, decedeva.

La Rai-tv sta trattando per la ripresa televisiva dell'incontro di calcio Ungheria-Austria, in programma domenica prossima a Budapest; la partita sarebbe registrata e trasmessa in sostituzione della normale gara del campionato italiano. Come si sa l'Austria è la squadra che la nazionale azzurra affronterà il 10 dicembre a Napoli.

è una NOREX

la penna a sfera tedesca

snella elegante leggera



Perciò... NOREX gioielli per scrivere

NOREX - MILANO

MASTER veste tutti

una grande organizzazione per la vendita di abiti confezionati al servizio del pubblico

NEGOZI DI TORINO

via Garibaldi 17

piazza Statuto 10/A

via Nizza 60

via Madama Cristina 16

corso Orbassano 55

via Cibrario 37

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

	7	8
VALORI DI STATO		
Rendita 3½	79 90	79 90
» » cat.	79 80	79 80
Rendita 1902	72 45	72 45
Rendita 5%	104 60	104 60
» » cat.	104 50	104 50
Redimibile 3½	98 10	98 10
» cat.	98 —	98 —
Redimibile 5%	99 40	99 40
» cat.	99 30	99 30
Ricostruz. 3½	88 10	88 60
» cat.	88 —	88 50
Ricostruz. 5%	99 80	99 90
» cat.	99 70	99 60
Bt. Tesoro 5%	98 45	98 45
Pr. B. 5% Trieste	99 75	98 65
Pr. B. 5% Sc. '34	98 475	98 475
B.T.N. 5% 1961	100 75	100 75
» » 1962	101 —	101 —
» » 1963	101 —	101 —
» » 1964	101 —	100 80
» » 1965	101 —	101 —
» » 1966	101 12	101 25
» » 1966	101 20	101 30
» » 1968	101 10	101 10
B.T.S. 5% 1968	100 90	100 90
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 5½%	100 80	100 80
» ('54) 6%	101 80	101 80
» mecc. 6%	101 70	101 70
» ('56) 6%	101 90	101 90
» ('58) 6%	102 70	102 70
» ('60) 6%	101 90	102 —
» Elettr. 6%	160 75	160 75
» » 5,50%	[illegible] 50	160 50
» Sider 5½	100 —	100 —
» Cant. 6% '51	102 70	102 70
» STET 6% 59	145 05	144 80
» 5½% 59	99 90	99 95
Alitalia 4½	98 —	98 —
Alitalia 5%	100 50	100 50
Ist. 5½	[illegible]	100 10
» » '55	100 —	100 —
» » '56	99 90	100 10
» » '58	100 [illegible]	100 —
C.C.I.T.P.	102 30	102 20
S. Paolo 5%	98 50	98 50
» 6%	94 —	94 —
» 3½	84 50	84 50
Mediocr. 5%	95 375	94 65
C.I.R. Sicil. 5%	99 10	99 10
Cr. I. Sicilia	96 20	96 20
C.I.R. Rappr.	99 20	99 20
» »	99 —	99 —
» »	98 50	98 50
Breda 6%	100 50	101 40
» 6% 51	103 20	103 20
» 6% 55	102 10	102 10
» 6% 56	102 40	101 50
I.M.I.	101 65	101 65
»	101 40	101 40
»	101 40	101 40
»	101 40	101 40
»	101 40	101 60
»	101 55	101 90
»	97 50	97 25
Enel '32 5%	98 60	98 60
» '32 5%	97 50	97 50
» '32 6%	102 50	102 —
Fiat 6%	101 40	101 40
Fiat 6% '56	101 60	101 80
Fiat 6% '57	101 80	101 80
Fiat 5,50% '60	100	98 50
Pirelli 6%	105 —	105 —

	7	8
Olivetti 6%	109 —	109 —
» '53 7%	107 50	107 50
» '55-'75 7%	107 —	108 50
» 1958 7%	110 50	109 80
» '58 6½%	106 75	106 85
Ol. FF. 5%	97 10	97 20
Magneti '48 7%	106 50	106 50
» '50 7%	107 —	107 —
» '56 7%	104 —	104 —
Liquigas 7%	108 —	108 —
» 6% 1960	105 —	105 —
Viberti 7%	102 20	102 20
» 7% '56	102 —	102 —
» 7% '57	106 —	106 —
» 7% '58	103 30	105 —
Cem. Comment. 7%	106 50	106 50
Westingh. 7%	106 —	106 —
SIME 6%	103 50	103 50
Terrano 7%	104 —	104 —
» 7% '56	108 50	108 50
Imp. Imp. 6%	101 50	101 50
Carbonia	102 50	102 30
»	104 50	104 50
»	106 20	106 40
Caimi 6%	102 —	102 20
» 6% '56	102 20	102 —
» 5,50% '60	99 75	99 70
Lepo 6%	101 70	101 70
Montedison 6%	104 —	104 —
Tirrena 6%	101 —	101 —
» 6% '58	135 —	135 —
Sidi 6%	105 —	104 —
Tono 6%	102 50	102 50
Delta 6%	103 20	103 20
Terni 6%	102 40	102 40
Ilva 6%	102 —	102 —
Ilva 3%	100 —	100 —
Edi Palermo 6%	101 30	101 70
» 6% 57	101 45	101 70
» 6% 59	101 80	101 60
» Spec. 6% 58	101 70	101 60
» Sel. 6%	101 55	101 67
SIP 6%	101 20	102 —
Pibigas 5,50%	99 75	100 —
Invest 5½	100 —	100 —
Invest 6%	102 —	102 —
Tempo 1%	101 —	101 —
Cassa R.P.L. 5%	96 70	96 50
Ol. FF. 3%	97 —	97 —
Ferrari 6%	116 50	116 50
Lancia 5,50% '60	95 —	95 —
AZIONI PER CONTANTI		
TESSILI E MANUFATTI		
FIMC	—	—
Cotonificio Valle	—	—
Borgosesia	21000	21000
Vicuna	9000	8075
Gilardini	—	—
Cit	—	—
Châtillon	—	—
TRASP., ASSIC., FINANZ.		
Torino-Rivoli	—	—
Assic. Generali	135000	129000
Ist. Assic. Torino	23950	23240
SIFI	4695	4550
Fen. Meditter.	—	—
Ferr. Meridionali	4000	3920
Finan. Finanz.	—	—
Finelettrica	2010	1965
La Centrale	23800	23000
Invest	6200	5900
Mediobanca	119950	—
A.A.F.	—	—
It. Giulio	—	—

	7	8
MINERALI-ESTRATTIVI		
Italia Cave	—	—
M. Amiata	—	—
Montecatini	2000	1632
METALMECCANICI		
Aeromeccanica	—	—
Dalmine	2840	—
Ilva	850 —	800 —
Terni	840 —	823 —
Finsider	1575	1580
Cogne	[illegible]	1990
SIAM	—	—
Moncenisio	—	2500
Westinghouse	—	—
Nebiolo	1380	1310
Savigliano	—	—
E. Marelli	—	—
Ansaldo	—	—
Fiat	3170	3050
Fiat privileg.	2580	2466
Magneti Marelli	2300	2200
Olivetti privil.	11500	11000
ELETTRICI		
Ital. Gas	—	—
Soc. Elettr.	—	—
P.C.E.	1600	1570
Elettr.	1600	1550
Sesia	—	5600
SIP	2270	2250
Meridionale	2385	2380
SME	2275	2220
Vizzola	—	—
ALIMENTARI		
Florio	—	—
SIGAF	—	—
Zuccheri	350 —	390 —
Eridania	—	—
Ron. Zuccheri	—	—
DIVERSI		
Fornaci Riunite	—	—
Eternit	—	—
Cartiera Italiana	7400	7200
Cartiere Burgo	33175	32800
Acqua Potabile	3475	5450
INCET	—	—
Pirelli	—	—
Ceramica Pozzi	—	—
Acc.	—	—
Rinascente	—	—
CHIMICI		
Italgas	2500	2595
Paramatti	—	—
Schiapparelli	5850	5750
Mira Lanza	—	—
SNIA Viscosa	10750	10200
Montecatini	2320	2245
Italcementi	3950	5450
Montecatini	4420	4118
Liquigas	750 —	731 —
Pibigas	238 —	220 —
S.I.E.O.	—	—
IMMOBILIARI		
Risanam. Napoli	—	—
Beni Stabili	—	—
Immobil. Roma	[illegible]	1530
Silos	—	—

L'apertura ha rovesciato la tendenza al rialzo in atto nel dopoborsa di ieri. Le offerte iniziali sono state assorbite a fatica su prezzi sensibilmente indeboliti. Un tentativo di stabilizzazione, impostato sul pronto seppur parziale recupero delle voci-guida, non ha avuto esito positivo; la quota è apparsa nuovamente pesante ed è retrocessa in chiusura su minimi in genere severi. Titoli di Stato ed obbligazioni in ripresa. Dopoborsa migliore. Diritti Ann 1400.

Totali della giornata: titoli di Stato lire 19 milioni 800 mila e obbligazioni per lire 25 milioni 100 mila e n. azioni per contanti n. 817.976.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: *dollaro Usa 620; dollaro canadese 633,90; franco svizzero 144; corona danese 90; corona norvegese 86,90; corona svedese 120; fiorino olandese 164,40; franco belga 12,31; franco francese 125,30; sterlina G. B. 1747,10; marco germanico 148,70; scellino austriaco 23,85.*

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: *sterlina oro 5850-6150; marengo svizzero 4800-5000; sterlina carta unitaria 1750-1770; dollaro carta Usa 620-621, franco svizzero 144,25-145,25, franco francese 124-127; oro fino 720-740; argento 19,50-60.*

Roma, 8 novembre.

Quotazioni dei biglietti di Stato e di banca esteri: dollaro Usa 619,50; dollaro canadese 633,50; franco svizzero 144,07; corona danese 90,02; corona norvegese 86,60; corona svedese 120,20; fiorino olandese 164,30; franco belga 12,32; franco francese 124,90; lira sterlina 1745,75; marco tedesco 148,68; scellino austriaco 23,83; peseta spagnola 10,25; scudo portoghese 21,57; peso argentino 7,40; cruzeiro brasiliano 3,20; rublo (Urss) 8,50; sterlina egiziana 1231; dinaro jugoslavo 0,82; dracma greca 20,10; lira turca 43,60; sterlina australiana 1389.

Milano, 8 novembre.

La Borsa è costretta a rivedere le proprie posizioni dopo l'ottimistica ed esuberante ripresa di ieri. La difesa delle quotazioni è stata sopraffatta dopo poche battute da un'offerta sempre più pressante; vendite di alleggerimento si univano a realizzi di beneficio, trovando naturalmente assorbimento a prezzi molto calmi.

Anche i valori primari, pur manifestando buona resistenza, hanno dovuto ripiegare sensibilmente; negli altri settori si notavano, per alcune voci più colpite, regressi sino all'8 %. In chiusura la quota si assestava sui minimi della giornata con perdite sensibili. Pochissime le voci controcorrente tra cui Fisac, Amiata, Dinamo, Bresciana, Romana Zuccheri, Baroni e Solgas.

Valori di Stato calmi con lievi migliorie di frazioni su alcune scadenze dei buoni del Tesoro. Stabile il settore delle obbligazioni con tendenza però sempre calma.

Titoli trattati: valori di Stato per lire 221 milioni 500 mila, obbligazioni per lire 376 milioni, azioni n. 1.250.890, di cui principalmente scambiati: Finsider 77 mila; Valtellina 30.000; Viscosa 60.000; Ilva 62.000; Cotonificio 57.000; Fiat 148.000; Fiat privilegiate 47.0000; Edison 105.000; Liquigas 73.000; Immobiliare 38.500; Rinascente 41.500.

Ecco alcuni prezzi indicativi.

Mediobanca 115.870; Gim 10.470; Centrale 22.850; Invest 5780; Bastogi 3840; Sviluppo 3065; Finmare 705; Finelettrica 1995; Finsider 1501; Breda 5095; Pirelli e C. 3075; Sifir 3140; Stet 4150; Italpi 7200; Generali 129.250; Ras 50.900; Incendio 22.100; Assicuratrice 132.000; An. Assicurazioni 32.300.

Nord Milano 4210; Mittel 8250; Venezia 4005; Ausiliare 4700.

Cantoni 48.250; Val Ticino [illegible]; Olcese 3000; De Angeli 6800; Cucirini 16.925; Linificio 1908; Rossari 45.000; Rotondi 74.600; Tosi 12.350; Cotonificio Mer. 2751; Unione M. 133.500; Gavardo 7600; Lanerossi 5400; Tilane 949,50; Fisac 1005; Cascami 12.373; Bernasconi 1300; Châtillon 13.700; Snia Viscosa 8160; Parchetti 1015; Scotti 339.

Cornigliano 1090; Ilva 810; Magona 1500; Metallurgica [illegible]; Amiata 7600; Montecatini 4170; Monteponi 1120; Dalmine 2765; Siele 5500; Brusen 1000; Falck 18.500; Trafilerie 4900.

Ansaldo 1790; Bianchi 850; Fiat 3045; Fiat privilegiata 2470; Nebiolo 1300; Fr. Tosi 1470; Westinghouse 1650; Olivetti 11.000.

Sade 3175; Cieli [illegible]; Dinamo 3660; Edison 6910; Edison Volta 3100; Bresciana 3750; Campania 2350; Caffaro 505; Valdarno 4175; Sarda 7200; Emiliana 3558; Seso [illegible]; Appennino C. 4060; Pugliese 2280; Subalpina 3780; Sip 2230; Vizzola 6403; Sme 2275; Orobia 3385; Romana 4000; Terni 811; Unes 1475; Marelli 1300; Magneti 2300; Tecnomasio 5320; Teti A [illegible]; Teti B 4567; Sit 1800; Alto Veneto 2890; Calabria 2380; Lucana 3350.

Distillati 5050; Eridania 4880; Es. Molini 2600; Cerlosa 4000; Motta 48.500; Romana Zucch. 630.

Anic 3675; Saffa [illegible]; Italgas 2407; Liquigas [illegible]; Napol. Gas 1795; Pibigas [illegible]; Solgas 2170; Larderello [illegible]; Mira Lanza 27.880; Ossigeno 4470; Rumianca 2280; Sarom 2550; Carlo Erba 23.470; Bribachi 14.000.

Arden 5100; Iniziativa 9610; Saga 3250; Beni Stabili 7005; Gen. Imm. 1577; Milano C. 38.550; Silos 5720; Bon. Ferr. 1050; L'Edificio 6350; Risanamento N. 10.200.

Baroni 1930; Sinda 58.500; Burgo 31.000; Ginori 1360; Ciga 8240. Italcementi 27.500; Cementir 6700; Cer. Pozzi 1600; Eternit 6300; Rejna A. 1870; Smeriglio 655; Linoleum [illegible]; Pirelli S.p.A. 9650; Terme Acqui 19.165; Rinascente 932; C. Acqua 1040; De Ferrari 2000; Elettrocar. 105.000.

Nel pomeriggio le contrattazioni, sia pure moderate, registravano un graduale miglioramento con buoni ricuperi sui titoli guida. Ecco alcuni prezzi informativi: Fiat 3045-3065, Montecatini 4230-4250, Edison 6950-7050, Viscosa 8220-8380, Finsider 1510-1525, Generali 130.000.

Genova, 8 novembre.

Il mercato apre riflessivo per migliorare nel corso della seduta e chiudere poi con prezzi in notevole ribasso soprattutto sui titoli pilota. Debole il mercato obbligazionario e in lieve miglioramento rendite, redimibili e buoni del Tesoro. Titoli trattati: di Stato per lire 8 milioni 500 mila, obbligazioni per lire 5 milioni 500 mila, azioni n. 95.650.

BORSE ESTERE

Londra, 8 novembre.

Dopo un'apertura con attività ristretta e senza una definita tendenza, una domanda selettiva aiuta il mercato a conservare una intonazione fondamentalmente ferma; si notano diverse buone migliorie fra gli industriali. Calmi i titoli di Stato e leggermente cedenti. Irregolari i valori in dollari in attesa delle elezioni presidenziali. Calmi i petroli, e i titoli della gomma e del tè che si mostrano stabili. Snia Viscosa 95.

New York, 8 novembre.

Tutte le Borse Valori e merci azionari degli Stati Uniti sono rimasti chiusi oggi per le elezioni.

Parigi, 8 novembre.

Mercato calmo ed esitante. Nella fase iniziale si notava una tendenza a ribassare le quotazioni nei comparti nazionali, ma il movimento era ristretto e i corsi sono divenuti irregolari. Nei comparti esteri in evidenza le Cuprifere della Rodesia con buoni rialzi influenzati dalle segnalazioni di Londra. Irregolari gli auriferi, i valori olandesi e quelli tedeschi, mentre i valori in dollari tendevano a salire. Montecatini 34,50; Pirelli 80.

Francoforte, 8 novembre.

Gli ordini sono diminuiti sensibilmente nel corso della riunione odierna. Evidentemente i compratori preferiscono attendere i risultati delle elezioni presidenziali americane. Si è registrata qualche correzione tecnica dopo il recente rialzo, ma il fondo dell'intonazione appariva in generale sostenuto con nel complesso pochi spostamenti. Montecatini 28,35; Fiat 20,40; Fiat priv. 16,50; Pirelli 56,50; Edison 47,50; Magneti Marelli 15,70; Snia Viscosa 55,35.

FALLIMENTI - TORINO. — **Ferrone Mario**, commercio macchine grafiche, via Saluzzo 64; sentenza 3 novembre; curat. Jona dr. Luciano; verifica 19 dicembre; giudice Pregno. Società fatto tra **Feola Assunta in Pinto e Pinto Girolamo**, coniugi, laboratorio materie plastiche, via Chieti 38; nonché in proprio dei due soci predetti; sentenza 3 novembre; curat. Tronchero avv. Pier Angelo; verifica 17 dicembre; giudice Romagnoli. **Gianotti Mario**, commercio riso, via Mazzona 109; sentenza 3 novembre; curat. Puccio rag. Giuseppe; verifica 19 dicembre; giudice Romagnoli. **Gobbetti Bruno**, impresa commerciale vendita mobili, Carmagnola, piazza Martiri 22; sentenza 3 novembre; curatore Rossotto avv. Carlo; verifica 12 dicembre; giudice Bianciotti. **Falro Cataldo**, titolare ditta «Stil», officina meccanica, via Buniva 24; sentenza 3 novembre; curat. Troisi rag. Mario; verifica 14 dicembre; giudice Bianciotti. **Scarrone Vittoria**, già gerente panetteria con forno, via Aosta 74; sentenza 5 novembre; curatore Marcialis rag. Elsa; verifica 15 dicembre; giudice Bianciotti. **Simeoni Amelia**, già commercio ricambi motoscooter, via Livorno 10; sentenza 5 novembre; curatore Benevolo avv. Cesare; verifica 16 dicembre; giudice Bianciotti.

SANREMO — **Calvini Giovanni**, ditta, commercio armi e arnesi caccia e pesca; sent. 24 ottobre; curat. rag. Sergio Agagliati; verif. 9 dicembre; giud. dott. Bochiardo.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Torino	4,5	10,2	Pescara	6	15
Bolzano	—1	15	L'Aquila	5	11
Verona	6	12	Roma	5	16
Trieste	9	12	Campob.	5	11
Venezia	9	11	Bari	8	18
Milano	6	14	Napoli	5	17
Genova	9	15	Potenza	6	10
Bologna	6	10	Reggio C.	11	19
Firenze	9	13	Messina	12	19
Pisa	6	13	Palermo	13	20
Ancona	9	13	Catania	9	23
Perugia	6	10	Cagliari	7	17

Quasi le 11?
...ma non è possibile...

TRA UN'ORA E MEZZA...

tra un'ora e mezza mio marito
tornerà dall'ufficio
e i miei figli da scuola.

Una volta li ricevevo
con la casa in ordine,
un buon pranzetto e un sorriso radioso.

Da qualche tempo, invece
sono sempre stanca...
giro a vuoto da una stanza all'altra,
prendo in mano un oggetto e lo ripongo,
sono nervosa e di cattivo umore...

È il segnale d'allarme dell'esaurimento.

Presto! Rinforzate l'organismo
con un mezzo sano, genuino e sicuro:

da domani prendete ogni mattina
una buona tazza di Ovomaltina.

Una o due settimane
e già vi sentirete diversa:
una nuova energia, un nuovo aspetto,
nervi tranquilli... ritorna la salute!

Ovomaltina dà forza!

DR. A. WANDER S. A. MILANO

I risultati definitivi delle elezioni comunali

Come s'è votato nei capoluoghi

AGRIGENTO — Dc 10.943; padi 817; pli 476; psi 1748; pci 2930; pdi 255; msi 1510; agricoltori 402; cristiano sociali 3375.
Seggi: dc 21; padi 1; pli 1; psi 3; pci 5; msi 3; cristiano sociali 6.

ALESSANDRIA — Dc 17.507; pci 18.241; psi 14.134; padi 5630; pli 2329; msi 2401.
Seggi: dc 12 (11); pci 12 (11); psi 10 (11); padi 4 (4); msi 1 (—). Nelle precedenti elezioni msi-pnm avevano ottenuto 2 seggi.

ANCONA — Dc 18.809; padi 3774; pri 5697; pli 1475; psi 7267; pci 18.275; msi 3718.
Seggi: dc 13 (13); padi 2 (2); pri 4 (5); pli 1 (—); pci 12 (13); psi 5 (5); msi 2 (2).

ASCOLI PICENO — dc 11 mila 785; padi 1554; pri 786; pli 1072; psi 4606; pci 4305; pdi 834; msi 3105; schede bianche 3000.
Seggi: dc 18; padi 2; pri 1; pli 1; psi 7; pci 6; pdi 1; msi 4.

ASTI — dc 12.520; pci 5120; contadini d'Italia 2325; padi 3750; pli 1874; psi 5771; pdi 1180.
Seggi: dc 17 (15); pci 8 (9); contadini d'Italia 2 (3); padi 4 (3); pli 2 (2); pdi 1 (1); dc dissidenti — (2); psi 6 (5).

AVELLINO — Dc 10.786; padi 592; pli 891; psi 2832; pci 2070; pdi 1837; msi 1310.
Seggi: dc 22; padi 1; pli 1; pci 4; psi 7; pdi 2; msi 2.

BELLUNO — dc 8323; padi 2373; pli 864; psi 3199; pci 2106; pdi 391; msi 721.
Seggi: dc 20 (19); padi 5 (5); pli 1 (1); psi 8 (9); pci 5 (4); pdi 0 (1); msi 1 (1).

BENEVENTO — Dc 8893; pli 1502; msi 3776; pli 4340; padi 3494; pci 3884; pdi 2926.
Seggi: dc 14 (12); pli 6 (7); padi 5 (2); psi 4 (5); pci 2 (1); pdi 4 (8); msi 5 (4).

BERGAMO — Dc 36.206; padi 6293; pli 4684; psi 8222; pci 6360; pdi 1763; msi 4658.
Seggi: dc 28; pli 3; pri-padi-radicali 4; psi 8; pci 5; pdi 1; msi 3.

BOLOGNA — Dc 81.037; padi 20.399; pli 3.395; pri 14.958; psi 25.962; pci 138.090; msi 13.262.
Seggi: dc 17 (17); padi 5 (5); pli 3 (2); pci 28 (29); psi 5 (4); msi 2 (3).

BRESCIA — Dc 46.260; padi 6848; pri 1088; pli 6333; psi 18.391; pci 17.339; pdi 2294; msi 2745.
Seggi: dc 24 (25); padi 3 (3); pli 2 (1); pci 8 (8); psi 9 (9); pdi 1 (1); msi 3 (3).

BRINDISI — Dc 16.426; padi 245; pli 563; psi 6088; pci 4281; pdi 547; msi 5181.
Seggi: dc 21 (16); pli 0 (1); padi 5 (4); psi 8 (10); msi 6 (5); pdi 0 (2).

CAGLIARI — Dc 37.894; padi 3044; pli 4338; partito sardo d'azione 3002; psi 8753; pci 13.001; pdi 4561; msi 7311.
Seggi: dc 25 (22); padi 2 (1); pli 3 (4); partito sardo d'azione 1 (3); pci 8 (8); psi 5 (5); pdi 2 (3); msi 4 (6).

CALTANISSETTA — dc 12.033; padi 849; pli 183; psi 3275; pci 8124; pdi 1040; msi 4470; cristiano sociali 2845.
Seggi: dc 18 (19); pci 5; cristiano sociali 4; pci 5; psi 4; msi 5.

CAMPOBASSO — Dc 7665; padi 436; pri 710; pli 1390; psi 2481; pci 1318; pdi 661; msi 1804.
Seggi: dc 21; pli 3; pri 1; pdi 1; psi 6; pci 3; msi 4.

CARRARA — Dc 7748; padi 1759; pri 8334; pli 332; psi 5676; pci 11.802; pdi 268; msi 1233.
Seggi: dc 8; padi 1; pri 9; psi 6; pci 13; msi 2.

CASERTA — Dc 12.297; pci 2296; padi 1414; msi 872; pli 7023; movim. comb. ital. 260; pdi 784; psi 656.
Seggi: dc 20 (15); padi 2 (3); pli 12 (10); pdi 1 (0); pci 3 (3); psi 1 (pnm 3); msi 1 (1).

CATANIA — Dc 77.708; pli 11.197; psi 11.474; pci 33.668; pdi 18.150; msi 10.639; mov. ind. sic. 448; udi 565; usce 9940; pnm 20.507; pmp 4452.
Seggi: dc 25; pli 4; cristiano sociali 3; pci 12; psi 4; pdi 6; msi 3.

CATANZARO — Dc 16.050; padi 1520; pri 1803; pli 1258; psi 2957; pci 6778; pdi 1371; msi 3149.
Seggi: dc 21 (19); pri 1 (1); padi 1 (2); pli 1 (1); pci 1 (2); psi 3 (3); pci 4 (3); msi 4 (4).

CHIETI — Dc 12.558; padi 701; pli-pdi 1327; psi-pci 2103; pci 3595; msi 2705; indip. 530.
Seggi: dc 23 (14); padi 1 (1); pli-pdi 2 (pli 1); psi 3 (3); pci 7 (8); msi 4 (7).

COMO — Dc 21.537; padi 5373; pli 3847; psi 3614; pci 4871; pdi 2013; msi 2348.
Seggi: dc 17 (17); psi 8 (9); padi 4 (4); pli 3 (2); pdi 4 (5); pci 2 (3); msi 1 (1).

COSENZA — Dc 13.260; padi 494; pri 421; pli 995; psi 6383; pci 5726; pdi 869; msi 3696.
Seggi: dc 20 (19); padi 0 (1); pri 0 (1); pli 1 (1); psi 7 (7); pci 7 (6); pdi 1 (2); msi 4 (4).

CUNEO — Dc 15.446; padi 2653; pri-radicali 480; pli 2629; psi 3976; pci 1861; pdi 360; msi 605.
Seggi: dc 24 (nel '56: 21); padi 4 (4); pli 4 (5); psi 6 (6); pci 2 (2); pdi — (1); combattenti — (2).

ENNA — Dc 4896; pri 3390; pdi 654; pci 1013; psi 2200; pli 470; msi 1553; crist. soc. 300.
Seggi: dc 14; pri 9; padi 2; pci 3; psi 6; pli 1; msi 4.

FERRARA — Dc 22.427; padi 7737; pri 1050; pli-pdi 4390; psi 18.772; pci 40.476; msi 2948.
Seggi: dc 12 (12); padi 4 (4); pri 0 (0); pli 2 (2); psi 9 (?); pci 21 (21); msi 2 (2).

FIRENZE — Dc 99.677; padi 18.620; pri 3711; pli 13.653; psi 30.586; pci 92.841; pdi 3326; msi 25.337 (1 seggio è in ballottaggio).
Seggi: dc 23 (25); psi 30 (17); psi 8 (10); padi 4 (3); pli 2 (2); msi 3 (3).

FOGGIA — Dc 19.702; padi 1586; pli 1607; psi 7903; pci 10.733; pdi 5686; msi 6328.
Seggi: dc 15; padi 1; pli 1; psi 6; pci 8; pdi 4; msi 5.

FORLÌ — Dc 12.126; padi 1996; pri-pli 14.491; psi 6243; pci 21.749; msi 3082.
Seggi: pci 15 (14); dc 8 (7); msi 2 (1); padi 1 (1); pri e liberali 10 (12); psi 4 (5).

FROSINONE — Dc 7127; pli 237; psi 1519; pci 2501; pdi 607; msi 964; indip. 2972.
Seggi: dc 8; psi 4; pci 7; pdi 1; msi 2; indip. 8.

GENOVA — Dc ?; padi 38.634; pri 6576; pli 19.514; psi 105.637; pci 130.921; pdi 5616; msi 33.096; comunità 1884; cristiano sociali 1202.
Seggi: dc 27 (25); padi 6 (6); pri 1 (1); pli 3 (3); psi 17 (17); pci 21 (21); msi 4 (4); monarchici 0 (1).

GROSSETO — Dc 7627; padi 1633; pri 3085; pli 673; psi 3831; pci 12.461; msi 2363.
Seggi: dc 10; pri 3; padi 2; pci 17; psi 5; msi 3.

IMPERIA — Dc 8452; padi 1890; pli 3520; pci 5427; msi 761; intesa cittadina pli-pdi-ind. 1197; indip. di centro 521.
Seggi: dc 18 (14); pci 10 (11); psi 7 (6); padi 3 (5); msi 1 (2); indip. di centro 1 (2); intesa cittadina 2 (0).

L'AQUILA — Dc 13.861; pci 4994; pdi 1318; msi 3089; pli 830; psi 4630; padi 1833.
Seggi: dc 20 (17); padi 2 (2); psi 5 (6); pci 7 (6); msi 4 (5); mon. 1 (3); pli 0 (1).

LATINA — Dc 9002; padi 1458; pri 894; pli 262; psi 4061; pci 2180; pdi 2421; msi 3206.
Seggi: dc 16; padi 2; pri 1; psi 7; pci 4; pdi 4; msi 6.

LA SPEZIA — Dc 25.610; psi 11.804; pci 25.208; padi 4551; pri 2204; pli 1266; msi 4010.
Seggi: dc 18 (15); padi 3 (2); pri 1 (1); pli 1 (1); psi 8 (7); pci 17 (18); msi 2 (pdi-msi 2).

LECCE — Dc 11.122; padi 1268; pri 463; pli-pdi 7590; psi 2347; pci 3390; msi 4039; lista civica 7853.
Seggi: dc 13; padi 1; pli-pdi 9; psi 2; pci 3; msi 4; lista civica 9.

LIVORNO — Dc 27.090; padi 4641; pri (e radicali) 3207; pli 2200; psi 13.832; pci 42.495; pdi 855; msi 4907.
Seggi: dc 14; pri 2; padi 2; pli 1; pci 23; psi 7; msi 2.

LUCCA — Dc 29.325; padi 3785; pri 1312; pli 1980; psi 3175; pci 7164; pdi 1671; msi 2658; indip. 563.
Seggi: dc 23; padi 3; pli 1; psi 5; pci 3; pdi 1; msi 2.

MACERATA — Dc 10.250; padi 1276; pri 2226; pli-pdi 604; psi 2964; pci 2870; msi 1535.
Seggi: dc 20; pri 4; padi 3; pli-pdi 1; psi 5; pci 4; msi 3.

MANTOVA — Dc 12.442; padi 2540; pli 1299; psi 11.018; pci 9533; msi 3772; partito federalista europeo 290.
Seggi: dc 13; padi 2; pli 1; psi 11; pci 10; msi 3.

MATERA — Dc 7750; padi 428; pli 937; psi 2900; pci 5626; msi 1022.
Seggi: dc 17; padi 1; pli 2; psi 4; pci 12; msi 4.

MESSINA — Dc 52.621; padi-pri 2637; pli 14.240; psi 8707; pci 10.731; pdi 10.031; msi 13.414; radicali 1414; concentraz. civica 3316; cristiano-sociali 5734; unione popol. 065.
Seggi: dc 18 (17); padi-pri 1 (2); pli 6 (7); pci 3 (3); pdi 6 (5); psi 3 (0); msi 5 (5); concentr. civica 1 (—); cristiano-sociali 2 (—); indip. — (1).

MILANO — Dc 256.030; psi 190.728; pli 193.811; pdi 24.558; pli 78.488; pri 10.331; pci 153.186; pdi 101.703; movimento combattenti 2513.
Seggi: dc 23 (25); psi 17 (15); psi 17 (16); padi 5 (10); pri — (1); pli 6 (3); pdi 2 (4); msi 5 (4).

MODENA — Dc ?; padi 6413; pli 2931; psi 11.840; pci 40.798; msi 3184.
Seggi: dc 12; padi 3; pli 1; psi 6; pci 24; msi 1.

NAPOLI — Dc 150.164; padi 11.412; pli 12.164; psi 34.800; pci 133.580; pdi 206.484; msi 22.748.
Seggi: dc 21 (13); padi 1 (—); pli 1 (1); psi 3 (3); pci 10 (10); pdi 23 (30); msi 3 (2).

NOVARA — Dc 20.389; padi 3891; pli 2335; psi 16.070; pci 11.555; msi 2392.
Seggi: dc 15 (13); padi 2 (3); pli 2 (2); psi 12 (11); pci 8 (9); msi 1 (2).

NUORO — Dc 4707; padi 305; pri e partito sardo d'azione 1635; pli 212; pci 1303; pci 1229; pdi 227; msi 930.
Seggi: dc 19 (15); padi 1 (1); partito sardo d'azione 7 (7); psi 5 (3); pci 5 (6); pdi 0 (1); msi 3 (3).

PADOVA — Dc 56.480; padi 8757; pri 1305; pli 5526; psi 17.756; pci 18.236; pdi 2844; msi 5678.
Seggi: dc 25; padi 3; pli 2; psi 8; pci 8; msi 3; pdi 1.

PALERMO — Dc 104.032; padi ?; pli 11.366; psi 19.992; pci 37.984; pdi 24.080; msi 24.229; crist. sociali 40.437.
Seggi: dc 21; padi 2; pli 2; psi 4; pci 9; pdi 5; msi 5; cristiano sociali 9.

PARMA — Dc 27.695; padi-pri 7477; pli 4407; pci 34.199; psi 14.399; msi 4477.
Seggi: dc 15; pli 2; padi-pri 4; pci 19; psi 8; msi 2.

PAVIA — Dc 16.114; padi 4090; pri 638; pli 3987; psi 9418; pci 12.822; pdi 1477; msi 2250.
Seggi: dc 13 (15); padi 3 (3); pli 2 (2); pri 1 (1); psi 8; pci 11 (14); pdi 1 (2); msi 1 (1).

PERUGIA — Dc 20.704; padi 4302; pri 1035; pli 1541; psi 13.538; pci 21.631; pdi 639; msi 2855.
Seggi: dc 13 (11); padi 2 (3); pli 1 (1); psi 8 (8); pci 14 (12); pdi 0 (1); msi 2 (?).

PESARO — Dc 13.121; padi 2232; pri 1166; pli 850; psi 6285; pci 18.483.
Seggi: dc 14; padi 3; pri 1; pli 1; psi 7; pci 14.

PESCARA — Dc 18.553; padi 2420; pli e pri 1225; psi 5800; pci 10.603; msi 4952.
Seggi: dc 19; padi 2; pli-pri 1; psi 3; pci 8; msi 7.

PIACENZA — Dc 18.767; padi 1962; pli 2698; psi 10.501; pci 10.339; pdi 761; msi 2288.
Seggi: dc 14; padi 4; pli 2; psi 8; pci 11; msi 2.

PISA — dc 21.177; padi-pri 3963; pli-pdi 1968; psi 9339; pci 17.623; msi 4974.
Seggi: dc 15; pli-pdi 1; padi-pri 2; psi 6; pci 13; msi 3.

PISTOIA — Dc 18.651; padi 3706; pli 1108; psi 7653; pci 21.122; msi 1843.
Seggi: dc 16; padi 2; pci 16; psi 6; msi 1.

POTENZA — Dc 9650; pci 3011; msi 2148; pdi 1466; psi 2405; pli 978; padi 904.
Seggi: dc 19 (15); pdi 3 (3); pli 2 (2); padi 2 (3); pci 6 (6); psi 4 (4); msi 4 (7).

RAGUSA — Dc 14.430; padi 1730; pri 641; psi 2096; pci 7182; msi 2209; lista civica (liberali e monarchici) 1321; cristiano sociali 1270.
Seggi: dc 20 (18); padi 2 (1); pri 1 (1); liberali e monarchici 1 (2); cristiano sociali 1 (0); pci 10 (9); psi 2 (4); msi 3 (4).

RAVENNA — Dc 11.296; padi 2002; pri 21.939; pli 1082; psi-radicali 6870; pci 29.264; msi 1575.
Seggi: dc 7; padi 1; pri 12; padi-radicali 3; pci 17.

REGGIO CALABRIA — Dc 39.080; padi 2013; pli 1207; psi 8795; pci 12.010; pdi 2061; msi 6151.
Seggi: dc 29 (18); padi 1 (2); pci 9 (9); psi 5 (8); pmi-pli — (1); pdi 1 (4); msi 4 (5).

REGGIO EMILIA — Dc 19.087; padi 5296; pli 2904; psi 10.773; pci 33.604; pdi 432; msi 2650.
Seggi: pci 23 (22); psi 7 (8); dc 14 (13); padi 3 (4); pli 2 (1) msi 1 (2).

RIETI — Dc 6537; psi 6270; padi 1010; msi 2252; pli 854; pci 3138; pri 642.
Seggi: dc 12 (13); pri 1 (1); padi 2 (1); pli 1 (1); psi 13 (14); pci 6 (6); msi 4 (4).

ROMA — Dc 295.877; padi 55.753; pri 17.941; pli 47.610; psi 154.231; pci 269.922; pdi 31 mila 404; msi 177.871; pnm 15 mila 576; vca 3504.
Seggi: dc 28 (27); padi 3 (3); pri 1 (1); pli 3 (3); radicali — (1); pci 19 (20); psi 11 (9); pdi 2 (6); msi 12 (10).

ROVIGO — Dc 11.786; padi 2050; pli 783; psi 4765; pci 6774; msi 1773.
Seggi: dc 17; padi 3; pli 1; psi 7; pci 10; msi 2.

SALERNO — Dc 28.128; padi 2373; pri 1107; pli 3347; psi 8212; pci 7822; pdi 3741; msi 4249.
Seggi: dc 21; padi 1; pli 2; psi 6; pci 5; pdi 2; msi 3.

SASSARI — Dc 19.890; padi 3120; pli 1631; partito sardo d'azione 1004; psi 3021; pci 5132; pdi 4046; msi 2932; altre liste 436.
Seggi: dc 20; pdi 4; pli 1; padi 3; pci 5; psi 3; msi 3; p. sardo d'azione 1.

SAVONA — Dc 16.407; padi 3636; pri 756; pli 1351; psi 8229; pci 16.784; pdi 650; msi 1408.
Seggi: dc 14 (13); pci 14 (16); psi 7 (6); padi 3 (3); pli 1 (1); pri 0 (1); msi 1 (1).

SIENA — Dc 13.609; padi-pri 1704; pli 975; psi 5446; pci 15.647; pdi 324; msi 2228; altre liste 2587.
Seggi: dc 13; padi-pri 1; pli 1; psi 5; pci 16; msi 2; altre liste 2.

SIRACUSA — Dc 15.803; padi 2273; pli 2642; psi 4834; pci 6892; pdi 1306; msi 5348; cristiano sociali 1980.
Seggi: dc 16; pli 2; padi 2; psi 5; pci 7; pdi 1; msi 5; cristiano sociali 2.

SONDRIO — Dc 5070; padi 984; pli-pdi-indip. 672; psi 2073; pci 524; msi 436.
Seggi: dc 19 (21); padi 4 (4); pli 1 (2); pci 2 (3); psi 10 (9); pdi 2 (—); msi 1 (2).

TARANTO — Dc 37.008; padi 2810; pli 1888; psi 12.786; psi 25.873; pdi 3068; msi 10.196.
Seggi: dc 21, padi 1; pli 1; psi 7. pci 14; pdi 1; msi 5.

TERAMO — Dc 12.809; pci 4340; pli 564; psi 2926; padi 1170; pdi-msi 1441.
Seggi: dc 23 (19); pci 7 (8); psi 5 (8); pli 1 (0); padi 2 (2); pdi-msi 2 (5).

TERNI — Dc 13.303; padi 2478; pri 3014; pli 689; psi 11.681; pci 21.182; msi 5673; msi diss'denti 560.
Seggi: dc 9 (9); padi 2 (1); pri 2 (1); pli 1 (0); psi 6 (10); pci 14 (14); msi 4 (5).

TORINO — Dc 207.108; pci 151.819; psi 89.644; padi 65.461; pli 46.928; autonomisti-marp 19.374; monarchici 18.392; msi 31.325; radicali 10.363.
Seggi: dc 27 (nel '56: 29); pci 2? (19); psi 12 (10); padi 8 (7); pli 6 (4); autonomisti-marp 3 (4); monarchici 2 (3); msi 2 (2); radicali 1 (1); comunità 0 (1).

TRAPANI — Dc 13.636; pri 1132; padi 1787; pli 3516; psi 5840; pci 2773; pdi 3298; msi 6451; cristiano sociali 2937.
Seggi: dc 15; pri 1; pli 3; padi 1; pci 3; psi 6; msi 7; pdi 2; cristiano sociali 3.

TREVISO — Dc 21.034; padi 4740; pri 1384; pli 2244; psi 7041; pci 4571; pdi 644; msi 2271.
Seggi: dc 20; pli 2; pri 1; padi 4; pci 4; psi 7; msi 2; pdi 2.

UDINE — Dc 22.442; padi 3546; pli 2719; psi 8029; pci 7733; pdi 1139; msi 4921.
Seggi: dc 18 (18); padi 5 (4); pli 2 (1); pci 5 (5), psi 6 (6); monarchici 0 (2); msi 4 (4).

VARESE — Dc 18.187; padi 3234; pri 356; pli 2704; psi 7779; pci 4240; pdi 1276; msi 2718.
Seggi: dc 20 (19); padi 3 (4); pli 2 (1); psi 8 (7); pci 5 (5); pdi 1 (2); msi 1 (2).

VENEZIA — Dc 75.938; padi 13.277; pri 2531; pli 7020; psi 45.640; pci 49.920; pdi 2120; msi 10.294; pmi 1557; lista terraferma 41.680.
Seggi: dc 23 (24); padi 4 (4); pri-pdi 0 (1); pli 2 (2); psi 13 (13); pci 11 (13); msi 3 (3).

VERONA — Dc 64.852; padi 11.376; pli 5685; psi 24.853; pci 16.426; pdi 4961; msi 6428.
Seggi: dc 26; pli 2; padi 4; pdi 1; pci 6; psi 9; msi 2.

VICENZA — Dc 29.543; padi 8385; pri 594; pli 3363; psi 9318; pci 5942; msi 3661; altre liste 444.
Seggi: dc 22; padi 4; pli 2; pci 4; psi 8; msi 2.

VITERBO — Dc 12.806; padi 880; pri 508; pli 1325; psi 4267; pci 4994; pdi 1005; msi 2788.
Seggi: pci 7 (7); msi 4 (con pnm 5); pri 0 (1); pdi 1 (0); pli 2 (1); psi 6 (6); padi 1 (1); dc 19 (18).

Notevoli affermazioni del centro in quasi tutte le città piemontesi

I nomi dei nuovi consiglieri comunali nei centri con oltre 10 mila abitanti

Asti, 8 novembre.

La democrazia cristiana e il partito socialdemocratico probabilmente, secondo opinione diffusa, saranno soli a formare la Giunta comunale di Asti. Essi dispongono infatti della maggioranza assoluta in Comune, e precisamente di ventun seggi, di cui 17 dc e 4 padi; ciò sarà permesso dall'aumento che i due partiti hanno avuto nel numero dei suffragi, che ha visto aumentare nei confronti del 1956 la democrazia cristiana di due seggi e i socialdemocratici di uno. Fermi su due seggi (pur con diminuzioni di voti) i liberali e su uno il partito monarchico; aumentano di un seggio i socialisti (passando da cinque a sei seggi), a scapito dei comunisti, che scendono da nove ad otto seggi. Pure in diminuzione i seggi del partito dei contadini, che passano da tre a due.

Sempre secondo le voci che corrono in città, se si raggiungesse l'accordo dc-padi, la dc avrebbe il sindaco nella persona del democristiano dottor Giovanni Giraudi, direttore didattico di Asti.

Oltre Giraudi gli eletti dc sono: Guglielmo Barzano, Cesare Marchis, Terenzio Gentile, Carlo Curletto, Leopoldo Baracco, Onorina Rainero, Guido Faccaro, Alberto Schifone, Angelo Veda, Lorenzo Cane, Carlo Rostagno, Francesco Argenta, Alessandro Arri, Davide Borello, Sergio Venturini, Giuseppe Graziano.

I liberali nuovi consiglieri sono: Gilberto Barbero, Emilio Nosenzo.

I socialdemocratici eletti: Pier Luigi Romita, Bruno Maggiora, Giuseppe Cavanenghi, Angelo Marchisio.

I socialisti: Severo Alocco, Giuseppe Cirio, Innocenzo Nosengo, Giuseppe Petrosilli, Giuseppe Salla, Leonardo Candola.

I contadini: Carlo Turello, Vincenzo Balestrino, conosciuto come il «mago».

I comunisti sono: Felice Platone, Secondo Amerio, Fontana Arcelli, Oddino Bo, Pietro Cossetta, Giuseppe Gaeta, Giovanni Raviola, Mario Verderio.

L'unico monarchico riuscito eletto è Franco Nela.

Per le provinciali, la democrazia cristiana ha pure aumentato il numero dei voti, ma, per il congegno della nuova legge elettorale, passa da dodici a dieci seggi; il padi, che ha avuto un aumento di circa 4 mila voti, passa invece da uno a due seggi; il psi scende da tre a due seggi; il pci vede invece aumentare i suoi seggi di uno, raggiungendo quota quattro; in diminuzione i seggi del pli, che scende da tre a due; stazionaria la posizione del partito dei contadini (3 seggi) e del partito monarchico (1 seggio).

Anche per l'Amministrazione provinciale, è opinione che si potrebbe formare una giunta democristiana-padi disponendo questi due partiti esattamente della metà dei seggi.

A Nizza Monferrato dove esisteva una strana situazione il sindaco Giuseppe Chiappini ha ottenuto con la sua lista una netta vittoria. Eletto con la dc nel 1951 e nel '56, il Chiappini circa un anno fa veniva sconfessato dal partito per il dissidio con il segretario politico della sezione nicese. Decide quindi di presentarsi alle elezioni con una lista propria (contrassegnata dalla dicitura «democristiani indipendenti»). Tutti coloro che si schieravano con lui venivano espulsi dal partito. Questi «democristiani indipendenti» hanno ora conquistato oltre il 50 per cento dei voti, tanto è vero che i suffragi ottenuti (2852) superano quelli sommati dalle altre liste: dc 1177, pci e psi 1061, pli 225, padi 151. Ai dissidenti andranno pertanto 15 seggi di maggioranza, alla dc 1 di minoranza.

Alessandria, 8 novembre.

Scontato l'esito delle elezioni provinciali, che hanno fatto registrare un buon successo a democristiani e comunisti, si sta ultimando lo spoglio dei voti preferenziali nelle votazioni per il Comune.

La suddivisione dei 40 seggi municipali avverrà nel modo seguente (fra parentesi i dati relativi al 1956): pci 12 (11); padi 4 (4); msi 1 (2); psi 10 (11); pli 1 (1), dc 12 (11).

Per le preferenze, si hanno per ora quelle dei capilista. Così l'on. Giovanni Oreste Villa, del pci, se ne è viste attribuire dagli elettori ben 4945 (erano però 5225 nel 1956). L'attuale sindaco socialista, Nicola Basile, 4514 (ne aveva avuti 5351 quattro anni fa); il prof. Giovanni Sisto, della dc, 2707 in confronto alle 684 del 1956; l'on. Romita, pel padi, 1036, contro le 1230 del '56.

A Tortona si è avuto lo spostamento di un solo seggio perso dai socialdemocratici a favore dei comunisti. La combinazione di centro tra dc e socialdemocratici, che da due amministrazioni reggeva il comune, dispone ora di 15 seggi su 30, ma sembra assicurato l'appoggio del consigliere liberale. Per quanto non sia ancora stato effettuato nessun incontro tra dc e socialdemocratici, risulta che la nuova Giunta ricalcherà nelle linee fondamentali quella precedente, con sindaco di parte socialdemocratica e assessorati a prevalenza democristiana.

Diamo il riepilogo dei voti conseguiti da ciascuna lista, col nome dei candidati risultati eletti a consigliere dopo l'assegnazione dei voti di preferenza. Dc voti 5411 (1956: voti 5314) con 10 consiglieri: prof. Leandro Lisino, prof. Armando Devecchi, avv. Adriano Bianchi, prof. Fausto Bidone, geom. Pio Zironzoli, comm. Pio Franzosi, geom. Luigi Castagnello, Giuseppe Magrassi, dr. Giuseppe Alvisini, rag. Pietro Camagna. Padi: 2971 voti (2130); consiglieri: sen. Pietro Borgarelli, avv. Silvio Pilotti — sindaco uscente —, geom. Giacomo Bagnasco, Francesco Rolandi, Carlo Bergesio. Pli voti 851 (816), consiglieri: ing. Mario Barbieri; psi: voti 2958 (2000), consiglieri: dott. Gino Raimondi, prof. Alessandro Barberis, Luigi Bagliani, geometra Vittorio Re, Alfredo Boldi. Pci: voti 4391 (3788), consiglieri: dott. Dario Fossati, Mario Silla, Francesco Campora, Giuseppe Ravazzi, Giuseppe Ravera, Carlo Polidoro, Vittorio Grassi, Pietro Turra; msi: voti 580 (684) consigliere avv. Carlo Porta.

Cuneo, 8 novembre.

La d. c. nelle elezioni comunali ha ottenuto 24 seggi conquistando la maggioranza assoluta; nel 1956 i seggi erano 21. Viene rieletto il sindaco prof. Mario Dal Pozzo, che ha riportato 4036 voti di preferenza. Seguono nell'ordine: Giraudo Domenico, Silvestro Luigi, già vice-sindaco, l'assessore Giovanni Novara, l'assessore Francesco Rossi, Angelo Valmaggia, il dott. Giovanni Francesco Collidà, il prof. Mario Vertamy, il radiologo Mario Rossi, Enrico Cavallo, Paolo Silvestro (farmacista), Ernesto Aigranati, Michele Saccà, Anna Teresa Zearo, Francesco Mazzola, Tancredi Dotta Rossi, Massimo Aimetti, Lorenzo Fino, Maurizio Sagliettо, Vittorio Cappa, Giuseppe Barbero, Giuseppe Tomatis Isaia Ida, Emilio Debernardi-Venun.

I tre seggi in più della d.c. sono stati realizzati togliendone uno al partito liberale, uno al partito monarchico che non ha più seggi e un terzo agli indipendenti-combattenti che non si sono più presentati. Segue il p.s.i. con 6 seggi in confronto ai 6 realizzati nel '56. I consiglieri del p.s.i. saranno: dott. Mario Pellegrino, Alberto Cipellini, Francesco Viara, Eugenio Boselli, Menardo Magno, dott. Eraldo Zonta. Il p.l.i. ha 4 seggi contro i cinque del '56. Essi sono stati conquistati da: avv. Giuliano Pellegrini, avv. Giovanni Cabutto, avv. Modesto Soleri, cav. Roberto Rovere.

I comunisti hanno 2 seggi, quanti ne avevano nel 1956. Sono andati a Giuseppe Biancani e Mario Isai. Il p.d.i., i radicali, i repubblicani, i missini, non hanno avuto alcun seggio, mentre i socialdemocratici hanno mantenuto i 4 seggi già conquistati nel 1956, e che sono così ripartiti: Mario Pecollo, dott. Stefano Streri, dott. Armando Palagi, avv. Giovanni Silvia. Il grande successo della d.c. porterà indubbiamente a una giunta monocolore.

A Chiusa Pesio: scudo crociato 16 seggi, lista civica con torre 4.

A Borgo San Dalmazzo lista scudo crociato, dc e indipendenti 16; torre comunale 4. E' confermato il sindaco uscente prof. Rosso Dalmazzo.

A Limone Piemonte lista spiga di grano sormontata dalla scritta «Dc e contadini» con scudo crociato 3; lista campanile, indipendenti, 12. Il sindaco uscente, appartenente alla prima lista, impresario Giacomo Marro, ha riportato un successo personale con 517 preferenze.

Valdieri scudo crociato 12; rinascita montagna 3.

Situazione a Novara

Difficoltà in Comune sicurezza alla Provincia

Novara, 8 novembre.

Tutto come prima, si dice a Novara confrontando i risultati di queste elezioni con quelli del 1956. I socialisti, che avevano ottenuto quattro anni fa undici seggi, ne avranno ora dodici a spese dei comunisti che scendono a otto. Il pci e il psi, insieme, hanno ottenuto 20 seggi, lo stesso numero di prima. Sull'altro fronte, la dc è passata da 13 a 1?; consiglieri; i liberali hanno mantenuto i loro 2, il padi che ne aveva 3 ne ha perso 1 e il msi, che con i monarchici aveva due consiglieri, da solo (il pdi si è presentato solo alle «provinciali») ha ottenuto soltanto un seggio.

Nei prossimi giorni i partiti entreranno in trattative per trovare una soluzione alla formazione di una delle giunte più difficili. Il problema potrebbe essere risolto come quattro anni fa: un monocolore del psi con il sindaco uscente avv. Sandro Bermani (alla cui persona deve in gran parte il successo il psi) appoggiato all'esterno da comunisti e socialdemocratici. Questi ultimi però non sembrano più disposti a questo appoggio esterno e vorrebbero entrare in giunta ma senza i comunisti. La possibilità di un accordo dc-psi-padi appare quanto mai improbabile.

Questi i 40 consiglieri eletti, il numero in parentesi si riferisce alle preferenze. Psi, consiglieri 12: Bermani (4469), Mascladri (680), Treves (367), Meloni, Lanfranchi, Malnate, De Vecchi, Massara, Calatrone, Licari, Corotti, Pizzone; dc, consiglieri eletti 15: Benaglia (1961), Allegra (1582), Bassano (1559), Musso, Comazzi, Baroli, Guaglio, Pizzotti, Brustia, Dulio, Camaschella, Balocca, Casletti, Bellotti, Cattaneo; pci, consiglieri eletti 8: Gastone (1220), Vermicelli (1170), Bighinzoli (780), Muratore, Cominoli, Truffi, Villareggia, Piroia; pli, 2 consiglieri: Santagostino (427), Rizzotti; padi, 2 consiglieri: Guidetti (432), Canna; msi: 1 consigliere: Gray (407); è probabile che quest'ultimo rassegni le dimissioni.

Quanto alla Giunta provinciale, si avrà, così come era quella uscente, un tripartito: democristiani, liberali e socialdemocratici. Forse cambierà il presidente: al comm. Stucchi (che comunque è stato rieletto) verrebbe preferito l'on. Menotti di Verbania. I seggi per le «provinciali» sono stati così distribuiti: 13 alla democrazia cristiana, 2 ai socialdemocratici, 1 ai liberali, 1 al movimento sociale italiano, 7 al partito comunista, 6 al partito socialista italiano.

A Verbania la composizione del Consiglio comunale è la seguente: 11 seggi ai candidati dc, on. Natale Menotti (preferenze 971), Pietro Della Rossa, Iginio Fabbri, Giulio Cesare Rattazzi, Cecilia Creppi Cadorna, Bartolomeo Zotti, Eugenio Oldrini, Giuseppe Carganico, Maurizio Spadaccini, Dante Belli, Maria Teresa Bellentani.

Undici seggi al psi: Ugo Sironi (2365), sindaco uscente e che molto probabilmente sarà rieletto, on. Francesco Albertini, Edoardo Comotti, Aurelio Righetti, Giuseppe Monchieri, Francesco Borgotti, Mario Luigi Aluvisetti, Piero Spadaccino, Ezio Corengia, Camillo Liloj, Pietro Giordano.

Cinque seggi al pci: dott. Enrico Chiappa (1062), Amelia Maccarinelli, on. Gino Moscatelli, Mario Catena, Vezio Manetti.

Il prof. Giuseppe Bozzuto (137) è l'unico eletto socialdemocratico; l'avv. Giovanni Panizza (253) l'unico liberale e Nino Carrozzoni (303) l'unico missino.

Le nuove giunte nei comuni della Riviera

Successo dei candidati dc a Imperia, Sanremo e Alassio - Savona rimane alle sinistre

Savona, 8 novembre.

Per il consiglio comunale sono stati eletti: d.c. (14): dott. Franco Varaldo, avv. Giovanni Russo, sig.na Luigina Zunini, avv. Emilio Randacio, Davide Magnone, dott. Luigi Trucco, ing. Angelo Martinengo, dott. Donvito, ing. Gian Antonio Ferro, dott. Corrado Perelli, Celestino Bugliaro, avv. Gerolamo Aslengo, dott. Molfino, prof. Danilo Alta; p.c.i. (14): avv. Andrea Aglietto, Andrea Aglietto, Angelo Carossino, prof. Giovanni Urbani, dott. Giuseppe Persico, rag. Domenico Grandona, Luigi Albisetti, Umberto Scardaoni, ing. Piero Taramasso, geom. Ambrogio Rolando, Pacifico Calandrone, Antonio Calvi, dott. Aldo Pastore, Leonardo Brussone; p.s.i. (7): avv. Vittorio Lussati, avv. Emilio Possano, avv. Benedetto Martinengo, rag. Sergio Cerrato, Giuseppe Amerio, dott. Gianfranco Zino, prof. Alfredo Draperi; p.s.d.i. (3): Giovanni Bursio, prof. Pompeo Cannata, avv. Luca Giaccardi; p.l.i.: dott. Franco Vetrano; m.s.i.: dott. Antonio Alassio.

Le elezioni comunali hanno lasciato invariata la situazione di Vado Ligure: i socialcomunisti, pur perdendo un centinaio di voti, sono riusciti a mantenere la maggioranza di 16 seggi su 20.

Al Consiglio comunale di Albenga sono stati eletti: dc (11 seggi): prof. Giulio Alberto; dott. Luigi Anfossi; avv. Filippo Basso; Berriolo Giacomo; dott. Pierluigi Bogliorio; Gerosa Giovanni; Goso Francesco; Lanteri Santino; Marco Mario; Maurizio Bartolomeo; Parodi Eliso. Padi (1 seggio): avv. Carlo Mantica. Psi (4 seggi): Gianni Isoleri; dott. Guido Camanesi; avv. Aldo Vazio; Enrico Giobatta. Pci (9 seggi): Emilio Viveri; Giuseppe Ansaldi; avv. Donato Cangiano; Pierino Melani; Enrico Roveilli; Natale Rumassa; Renato Saccone; Andrea Sardo; Arcangelo Scarlata. Torri civiche (4 seggi): avv. Santino Durante; ing. Ennio Della Torre; avv. Cosimo Costa; dott. Giovanni Cicchero; Francesca Calleri.

La democrazia cristiana, ad Albisola Superiore, ha riconquistato il Comune strappandolo ai socialcomunisti ed attribuendosi, sia pure con lieve scarto di voti (nei Comuni inferiori ai 10.000 abitanti è stato applicato il sistema maggioritario) 16 dei 20 seggi.

Alle sinistre sono rimasti i comuni di Albisola a Mare (16 seggi su 20) e di Vado Ligure: in entrambi questi paesi lo spostamento dei voti è stato di poche decine per ogni lista.

A Pietra Ligure la lista di sinistra ha ottenuto 763 voti e la maggioranza è passata ad una «concentrazione democratica» che ha raccolto 1174 voti.

La democrazia cristiana ha mantenuto le proprie posizioni a Varazze (4748 nel '56; 4855 nel '60) dove tanto il psi che il pci hanno perduto voti. In regresso i socialdemocratici, passati dai 1097 voti del '56 agli attuali 434. Buona affermazione della «Unione Cristiana Varazzese» con 2111 voti.

Ad Alassio la dc ha ottenuto una netta vittoria. A differenza delle elezioni del '56, allorché erano in lizza due sole liste (centro-destra e centro-sinistra), stavolta ne erano state presentate tre, cioè una nuova lista, la n. 3 indipendente di centro-sinistra, che aveva il compito di rosicchiare voti alle altre due, ma specialmente a quella della dc. Al contrario ha provocato lo spostamento dell'elettorato proprio verso quest'ultima.

La maggioranza consiliare risulta composta da 16 consiglieri democristiani e precisamente: il prof. Tommaso Schivo, che ha ottenuto 3194 preferenze, ha precisato che non intende fare il sindaco, per cui la carica di primo cittadino è destinata al dott. Luigi Balduzzi. La carica di vicesindaco e consigliere anziano dovrebbe rimanere ad Angelo Villani. Seguono nell'ordine: prof. Testa, Egidio Quadrelli, Felice Vaccari, Giuseppe Nattero, Giovanni Cosso, Giuseppe Campi, Andrea Spagnolo, dott. Pasquale Lombardi, Giuseppe Fangaresi, Angelo Ramasso, Enrico Chiapussi, Rinaldo Campagnoli, Giovanni Marcarino.

La minoranza comunista (4 seggi) risulta così composta: dott. Guido Froia, Enrico Dotti, Gino Ferrando e Mario Parolini.

Imperia, 8 novembre.

La ripartizione ufficiale dei seggi per il nuovo Consiglio comunale di Imperia è la seguente: democrazia cristiana 16; partito comunista 10; partito socialista 7; partito socialdemocratico 3; «Intesa Cittadina» (liberali, demoitaliani e indipendenti) 2; indipendenti 1; movimento sociale 1.

In queste condizioni una giunta che possa avere vita abbastanza tranquilla non sembra esistere senza l'apertura a sinistra. Dc e psi sommano 23 seggi su 40 e avrebbero una maggioranza sicura. Si parla anche di una giunta formata da socialcomunisti e socialdemocratici, che arriverebbe soltanto a 20 consiglieri, con la aggiunta del dott. Bruno Agenex sindaco e che ha formato una lista di candidati per conto suo; ma tale possibilità non è destinata a realizzarsi.

L'opinione più diffusa è quella di una giunta formata da dc, socialdemocratici e dai due indipendenti di «Intesa Cittadina», che metterebbe insieme ventun voti. Si tratta di riprendere la stessa strada del '56 che appare la più logica per mantenere il governo della città nell'area democratica, ma che trova difficoltà nelle dispute interne e nei personalismi.

A Sanremo è scomparso il pericolo di una «giunta difficile», fugato dalla forte avanzata della dc, che ha conquistato 3 seggi, passando da 16 a 19. Il partito di maggioranza potrà fare giunta con i tre consiglieri eletti nella lista «Sole e Fiori» o con i 3 socialdemocratici. Si fa già il nome dell'avvocato Francesco Fusaro, dc, come sindaco e dell'avvocato Viale, anch'egli dc, come vice-sindaco. Un seggio in più è stato conquistato dai comunisti (6) e due dai socialisti (5). I missini, che avevano quattro seggi, ne hanno perduti due.

A Ventimiglia il padi che aveva 5 seggi, ne ha perduto due; anche la dc è passata da 13 a 15. I comunisti ne hanno sei; i socialisti hanno mantenuto i loro 3 seggi. Finora il comune era retto da una giunta psi-pci-padi con appoggio di due indipendenti; la dc era all'opposizione.

Nella provincia di Torino

Ivrea, 8 novembre.

A tardissima ora, dopo la mezzanotte, sono stati proclamati i 30 consiglieri eletti per l'Amministrazione comunale di Ivrea. Ecco i risultati definitivi: Comunità 11 seggi; dc 10; psi 4; pci 3; pli 1; padi 1. Ecco i nomi degli eletti:

«Comunità»: Umberto Rossi, Raffaele Jona, Tito Gavazzi, Antonio Migliasso, Giulio Boario, Piero Rossi, Camillo Prelle, Secondo Avignone Drosetti, Domenico Stefano Giordano, Delfo Ardito, Stefano Zampieri.

Per la dc: Giovanni Oberto, Guido Giva, Francesco Bonafide, Piero Pesando, Luigi Giachino, Carlo Valcauda, Mario Cavallo Perin, Carmine Vallante, Giuseppe Dell'Oro, Angelo Alfieri;

Psi: Novo, Dina, Viano, Codignola;

Pci: Grosso, Bertolè, Calvini;

Pli: Anselmo;

Padi: Valsecchi.

Pinerolo, 8 novembre.

Nessuna difficoltà si presenta a Pinerolo per la costituzione della nuova Giunta che sarà nuovamente di concentrazione democratica (dc, pli, marp e padi). L'avv. Giacomo Francesco Bona, eletto a maggioranza assoluta capolista nella dc, sarà quasi sicuramente rieletto sindaco. Le preferenze hanno dato i seguenti risultati:

dc: Giacomo Francesco Bona, sindaco; Carlo Borra, attuale consigliere provinciale, rieletto consigliere comunale e consigliere provinciale; Chiabrando; Bonanno La Moro Luisa; Bermond Amato; Rizzi Guido, attuale assessore alle finanze; Priolo Ercole, attuale capo-gruppo della dc; Odetto Emilio; Viotto Piero; Chiatellino Ettore; Capitani Francesco; Manavella Giovanni; Ferrua Fiorenzo; Passet Giovanni Arturo;

pli: Di Luciano Giovanni; Cammeo Cesare, presidente dell'associazione commercianti di Pinerolo; Balla Celso, presidente del Football Club Pinerolo;

marp: Valocchi Mario, attuale assessore; Marino Carlo;

padi: Pittavino Arnaldo, eletto anche consigliere provinciale; Ros Sebastiano Raul, attuale assessore;

gruppo aziendale socialisti democratici: Scrima Paolo;

psi: Giustetti Tommaso, exsindaco nelle prime elezioni del dopoguerra; Pairetti Francesco; Cocca Battista; Canaparo Marco;

pci: Mauro Mario; Nebbiolo Mario; Bosio Aldo; Morero Eugenio.

Carmagnola, 8 novembre.

I consiglieri eletti sono stati diciassette democristiani, che hanno la maggioranza assoluta. Sono: Ajassa, Appendino, Arrighi, Avalle, Baravalle, Becchio Mario, Becchio Nicola, Becchio Tommaso, Carena, Cavallo, Domenica Durando, Fumero, Gianotti, Granda, Luda, Stassio, Tesio, Zappino.

Gli altri eletti sono: Cantù, Colle, Amedei, Piraino, Lanterme del pdi; Devalle, Bertero, Tuninetti del padi; Costantini, Rossotto, Tesio del pci.

In confronto alla passata amministrazione la dc ha perduto 2 seggi, il pdi ne ha guadagnati 2, il padi ne ha guadagnato 1, il pci ne ha guadagnato 1. Il psi non ha presentato lista.

Nei piccoli comuni

Nei 274 comuni della provincia di Torino, inferiori ai diecimila abitanti, dove si è votato per il rinnovo dei consigli comunali, si sono verificati i seguenti spostamenti. Nel '56 i centri dov'era prevalsa una lista democristiana erano 103; nel '60 sono 155. Nel '56 i comuni a maggioranza socialcomunista erano 31; nel '60 sono discesi a 24. Nel '56 c'erano 34 comuni dov'erano prevalse liste socialdemocratiche e di centro; nel '60 sono 22. Nel '56 risultavano 106 i comuni che avevano visto la vittoria di liste varie (dagli indipendenti locali ai msi), nel '60 sono 73.

Invariata invece è rimasta la posizione dei vari partiti nei comuni superiori ai 10 mila abitanti.

La situazione a Biella dipende dai liberali

Biella, 8 novembre.

La distribuzione dei seggi comunali, ufficiosa, è la seguente: dc 15 (16); liberali 6; comunisti 9 (8); socialisti 5 (5); socialdemocratici 3 (3); partito democratico italiano 1; msi 1 (1).

Le sorti della prossima giunta sono praticamente nelle mani dei liberali che hanno ottenuto un clamoroso successo. Nel resto del Biellese sono stati strappati ai socialcomunisti i comuni di Vigliano (per una decina di voti), Masserano, Donato, Guardabosone, Camburzano, Salussola e Casapinta, mentre i raggruppamenti democratici hanno perso il piccolo comune di Carreto Castello (230 abitanti).

Gli eletti, secondo dati non ufficiali sono i seguenti: per la dc, Novellino Casalvolone (circa 4 mila preferenze), Lidia Lanza, Franco Borri Brunetto, Dario Frignani, Virginio Silvestrini, Piero Sormano, Franco Petrini, Guido Fontanella, Augusto Chiorino, Ettore Bonardo, Mario Vigliano, Guido Chiastellaro, Aldo Cigna, Riccardo Salsa, Rino Colleoni.

I liberali sarebbero: Guido Alberto Rivetti (circa 1800 preferenze), Ernesto Botto, Francesco Agrusti, Stefano Porta, Alvise Mosca, Piero Vaglio. Per i monarchici sarebbe riuscito Gustavo Buratti.

I comunisti sicuramente eletti sono: Mario Coda (2367 voti di preferenza), Elvo Tempia (617), Anello Poma (401), Leo Sola (244), Leone Liburno (368), Pasquale Finotto (236), Edoardo Garizzo (226), Carlo Brusadore (218), Pierina Fabbris (207).

I socialdemocratici: Franco Novaretti (365), Federico Bora (198), Alessio Gilardino (178), Fernando Caucino, esponente di Comunità, che ha ottenuto 127 preferenze, è il primo dei non eletti.

I socialisti: Ferruccio De Bernardi (462) Giuseppe Ferraris (399), Arrigo Vannucci (176), Alberto Treves (165), Oreto Bassella Bagneri (148).

AMERICAN MANAGEMENT SERVICES ORGANIZATION

through its Italian Branch with headquarters in Milan offer a limited number of situations with

HIGH EARNING POTENTIAL

for

PROPERLY QUALIFIED PERSONNEL

Applicants must have a background of solid commercial experience, speak and write fluent Italian and English, be between 35 and 55 years of age, and possess or be able to obtain an Italian working permit if not Italian nationality.

To such applicants, we offer an interesting and challenging position involving travel throughout Italy, contacts with high-level executives, and top earnings through salary, commissions, and bonuses.

If you believe you qualify, please address a detailed curriculum vitae to:

CASELLA 335/M - S.I.P. - MILANO

MACCHINE ATTREZZI PER EDILIZIA

Importante Industria CERCA per TORINO, PROVINCIE del PIEMONTE, IMPERIA e PROVINCIA Rappresentanti introdottissimi imprese edili. Si esige documentazione circa preparazione nel ramo, conoscenza tecnica, curriculum vitae. Scrivere PUBBLICITA' STAMPA 141 - TORINO

COLORANTI E AUSILIARI PER TESSILI IMPORTANTISSIMA INDUSTRIA CHIMICA CERCA:

RAPPRESENTANTE

bene introdotto industrie tessili e conciarie, zona Torino. Buona conoscenza tecnica dei problemi, capacità trattare con capi, tintoreggio, tintori, uffici acquisti, ecc. Ottimo trattamento. Casella 336 M - S.I.P. - MILANO

Importante Industria Farmaceutica cerca

per provincie Torino, Novara, Vercelli, Asti, Aosta, PROPAGANDISTA SCIENTIFICO ESPERTO, documentata esperienza, ottima introduzione medici, automezzo, residenza Torino, preferibile laurea specifica. Inviare offerte dettagliate curriculum precisando richieste. Pubblicità Stampa 145, Torino

PER VENDITE CERCASI

UN PERITO INDUSTRIALE

UN GEOMETRA MILITESENTE

NON OLTRE TRENT'ANNI - POSSIBILITA' CARRIERA IN GRANDE AZIENDA.

Scrivere PUBBLICITA' STAMPA 146 - TORINO

Orasiv super-polvere per un perfetto controllo della dentiera. Con istruzioni nelle farmacie.

ORASIV

Popolosi centri forse destinati al commissario prefettizio

Alcune Giunte quasi impossibili

A Genova la situazione sembra senza via d'uscita: i missini sono arbitri, l'ex-sindaco Pertusio non accetterà mai la loro collaborazione - In capoluoghi di regione come Milano, Venezia e Firenze si avranno lunghe crisi

Genova, 8 novembre.

Giunta più che mai difficile a Genova. Le elezioni non hanno cambiato sostanzialmente l'equilibrio delle forze politiche; nessuno ha raggiunto posizioni tali da poter disporre, con gli alleati, di una pur fragile maggioranza. Ecco lo schieramento delle nuove comunali: 27 dc (erano 28), 6 socialdemocratici (come prima), 3 liberali (erano 2), 1 repubblicano (come prima), 22 comunisti (erano 21), 17 socialisti (come prima), e infine 4 missini (come prima). Unendo ai democristiani i voti socialdemocratici, i liberali e il repubblicano, si ha un totale di 37 consiglieri: ne mancano quattro per arrivare alla maggioranza di 41 e, come in passato, i quattro seggi tanto preziosi sono nelle mani del movimento sociale italiano.

Svanito il grande sogno comunista d'un ritorno a Palazzo Tursi con l'appoggio entusiasta del psi, (i due partiti sommano 39 seggi mentre i comunisti speravano, la notte scorsa, di arrivare a 41 grazie ai loro vistosi guadagni), si ripropone il vecchio problema delle scelte della democrazia cristiana. Se la dc decidesse di governare a qualsiasi costo la città, accettando in qualche forma l'appoggio del movimento sociale, il partito neofascista, avvilito dagli episodi di luglio, ritornerebbe a dominare il Consiglio comunale genovese. Già i missini sembrano gli arbitri della situazione.

In realtà vero arbitro è un solo uomo, l'ex-sindaco democristiano Pertusio, unico candidato della dc alla carica; Pertusio ha detto «no» a qualsiasi intesa con il movimento sociale italiano. Pertusio, che ha ottenuto 43.137 preferenze contro le 2730 del democristiano Burlandi, indicato come «l'uomo di ricambio», non fa misteri sulla sua decisione: «Mai presiederò una Giunta in qualche modo sostenuta dai missini». Non resta dunque che il commissario governativo, oppure, un accordo con i socialisti, i quali non lo escludono; la dc genovese preferisce non pronunciarsi.

Una giunta di minoranza o il commissario prefettizio

Milano, 8 novembre.

«Faremo tutto il possibile — ha dichiarato oggi il capogruppo consiliare della dc, prof. Cattabeni — per evitare a Milano il commissario. Teoricamente e numericamente tutto è possibile ma politicamente è assai difficile risolvere la situazione, almeno per il momento. E' prematuro fare qualsiasi previsione: occorre attendere l'evolversi della situazione».

Nel precedente consiglio, la maggioranza era costituita da 25 dc, 10 psdi, 5 liberali, 1 «Rinnovamento democratico» (repubblicani e radicali): in totale 41 su 80 consiglieri. Passati ora i radicali con i socialisti, i repubblicani non hanno più ottenuto nessun seggio; i socialdemocratici inoltre sono scesi da 10 a 8 mentre i liberali hanno aumentato soltanto di 1 seggio. La vecchia formazione centrista ha quindi perso la maggioranza assoluta e può contare solo su 39 voti.

L'unica ipotesi da escludere con sicurezza in questo momento è quella frontista: comunisti e socialisti, pur avendo conquistato rispettivamente 2 e 1 seggio in più, dispongono solo di 17 consiglieri ciascuno e cioè, messi insieme, di 34.

In vari ambienti politici di Milano si prospetta invece la possibilità di una giunta centrista di minoranza che tenti di governare con 39 voti fidando sull'astensione benevola dei monarchici, ridottisi da 4 a 2, per non dire dei cinque missini. E' intervenuto subito il capogruppo consiliare del psdi, prof. Bucalossi, a ricordare come una simile ipotesi contrasti con tutto l'atteggiamento del suo partito: «Basti pensare alla votazione del bilancio per la quale non bastano astensioni ma occorrono voti reali per una maggioranza assoluta».

Lo stesso prof. Bucalossi ha accennato all'altra eventualità di una giunta di centro sinistra allargata al psi: «l'unica cosa certa è che si è aperta una fase lunga e laboriosa». Per il psi, il capogruppo on. Mazzali è stato esplicito: «L'affermazione dei socialisti dovrebbe indurre la dc ad aprire a sinistra».

L'ipotesi quindi di una gestione commissariale appare tutt'altro che improbabile. Meno difficile la situazione in consiglio provinciale dove la dc era da sola in maggioranza con 23 seggi su 45; ridottasi ora a 18 consiglieri, dovrà cercare di intendersi con i 3 socialdemocratici e i 2 liberali per tornare nuovamente ad un raggruppamento di maggioranza con 23 voti.

Ogni tentativo sembra già destinato a fallire

Venezia, 8 novembre.

«Difficilmente Venezia potrà evitare il protrarsi della gestione commissariale in Comune»: questa, l'opinione prevalente sulla laguna. Anche dopo il '56, il centro non era arrivato che alla metà dei sessanta seggi consiliari: 24 dc, 4 psdi, 2 pli. Oggi, socialdemocratici e liberali hanno mantenuto le loro posizioni ma la democrazia cristiana ha perso un seggio scendendo a 23.

E' stato invece eletto, tra una certa sorpresa, un esponente di un'inedita lista di «Terraferma», l'avv. Bergamo di Mestre, il quale ha impostato la sua campagna elettorale contro il Comune delle isole reo di aver sempre trascurato i problemi della terraferma. Il colore politico di questa formazione è incerto, l'apporto del suo unico consigliere al vecchio raggruppamento centrista potrebbe riportarla ai precedenti trenta seggi; og-gi come prima, insufficienti ad amministrare.

A sinistra nessuna possibilità anche se il pci è passato da 13 a 14 seggi e il psi è rimasto fermo a 13. A destra, è scomparso il rappresentante monarchico, i missini sono sempre 3.

Resta l'ipotesi dell'apertura a sinistra ma la maggioranza della democrazia cristiana locale appare oggi molto meno favorevole di quando non lo fosse quattro anni addietro.

La situazione a Firenze

Firenze, 8 novembre.

Una delle tipiche «Giunte difficili» degli ultimi anni, sembra essere diventata, dopo i risultati di ieri, «impossibile». A sinistra, i comunisti hanno conquistato 20 seggi (17 nel precedente Consiglio) ma i socialisti sono indietreggiati da dieci a 8: esclusa ogni possibilità d'intesa con i socialdemocratici, le ipotesi di una soluzione frontista è da escludersi.

Anche a Firenze i socialdemocratici sono brillantemente avanzati da tre a 4 seggi e i liberali da due a 3, ma la democrazia cristiana ha visto diminuire i suoi da venticinque a 22. I tre partiti messi insieme arrivano a ventinove su sessanta consiglieri: una Giunta di centro è impossibile (il msi è fermo a 3 consiglieri).

Firenze era notoriamente la città dove, per la presenza stessa di La Pira, l'apertura a sinistra veniva ritenuta meno improbabile. Per una soluzione di questo genere, ha preso oggi decisamente l'iniziativa il capogruppo socialdemocratico dott. Maier il quale, dopo avere ringraziato l'elettorato per i consensi avuti, ha dichiarato: «L'area democratica è forte di 37 seggi (dc, psdi, pli, psi messi insieme) e deve essere quindi possibile evitare il ricorso al commissario prefettizio puntando su una Giunta a carattere prevalentemente amministrativo».

Affermazione dc a Napoli

Napoli, 8 novembre.

A Napoli, tutti i partiti hanno progredito tranne uno, quello di Achille Lauro: il suo pdi è sceso dai 45 seggi di quattro anni addietro ai 29 di oggi. La dc è salita da 13 a 21 seggi, il pci da 16 a 18, il psi da 3 a 5, il msi da 2 a 3, il pli da 1 a 2, il psdi da 0 a 1.

Come e quale maggioranza potrà essere formata in Comune? Secondo la maggioranza sia dei democristiani che dei laurini, le esigenze particolari di questa città di un milione duecentomila abitanti impongono soprattutto la fine della gestione commissariale, il ritorno ad una normale amministrazione attraverso un'intesa fra i due partiti e gli altri più vicini con esclusione a priori delle ali estreme.

Per facilitare tale intesa, si dice che sia i democristiani sia i democristiani siano pronti a rinunciare alla pretesa di imporre il loro capolista come sindaco. L'on. Lauro non resterebbe volentieri alla testa di un consesso in cui non disporrebbe della maggioranza assoluta: l'on. Jervolino, dopo la prova di dedizione data alla democrazia cristiana conducendo la difficile battaglia elettorale napoletana, non sarebbe alieno dal tornare al suo posto di ministro della Marina mercantile.

Resterebbero quindi in lizza, da parte laurina, il sen. Fiorentino; da parte dc, gli avvocati Azzone Clemente o De Gennaro. E sempre per facilitare l'intesa in caso di contrasto fra le varie candidature, non si esclude che alleati dai far partecipare alla maggioranza anche i due consiglieri liberali e dall'offrire la carica stessa di sindaco ad uno dei due: l'ex-ministro dell'industria onorevole Guido Cortese.

Le principali città con giunte difficili

CITTA'	DC seggi	PSDI seggi	PLI seggi	PRI seggi	PCI seggi	PSI seggi	PNM seggi	PMP seggi	MSI seggi	Radic. seggi	Crist. sociali seggi
FIRENZE	22	4	3	—	20	8	—	—	3	—	—
	25	3	2	—	17	10	—	—	3	—	—
GENOVA	27	6	3	1	22	17	—	—	4	—	—
	28	6	2	1	21	17	—	—	4	—	—
MILANO	25	8	6	—	17	17	2		5	—	—
	25	10	5	1	15	16	1		4	—	—
NAPOLI	21	1	1	—	18	5	30		3	—	—
	13	—	1	—	16	3	1	44	2	—	—
LA SPEZIA	16	3	1	1	17	8	—	—	2	—	9
	19	2	1	1	18	7	—	—	2	—	—
ROMA	26	3	3	1	19	11	2		12	—	—
	27	3	3	1	20	9	6		10	1	—
VENEZIA	23	4	2	—	14	13	—	—	3	—	—
	24	4	2	PRI-PDI 1	13	13	—	—	3	—	—

Le cifre nella prima riga si riferiscono alle elezioni comunali del 1960; quelle della seconda riga al 1956.

Clamoroso incidente al "processo delle barricate,,

«Il governo De Gaulle è fuori legge se rinuncia alla sovranità in Algeria» ha detto un difensore - Atmosfera di tensione in aula

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 8 novembre.

Si aspettava con viva curiosità l'interrogatorio del colonnello Jean Gardes, capo degli uffici detti di «azione psicologica dell'esercito». Unico ufficiale in servizio attivo che si trovi nella gabbia degl'imputati, egli è il rappresentante di quella frazione dell'esercito che parteggiava per gl'insorti. Gli viene rimproverato di essersi presentato in uniforme al balcone di un palazzo al fianco del caffettiere Ortiz mentre questi faceva un discorso ai rivoltosi. Ma il suo avvocato non ha mai nascosto che la sua difesa è semplice: il col. Gardes ha obbedito agli ordini ricevuti, come sarebbe dimostrato dagli incartamenti che giacciono negli archivi del ministero della Guerra e dei quali sarà chiesta comunicazione, senza illudersi di poterla ottenere perché porterebbero in ballo responsabilità di altri ufficiali superiori.

L'interrogatorio del col. Gardes non è avvenuto. Finito quello dell'ex-deputato Demarquet e dell'agente di assicurazioni Fernand Féral, il presidente ha abbandonato, con stupore generale, l'ordine alfabetico che aveva sempre rispettato e ha iniziato l'interrogatorio del prof. Pierre Michaux. Forse ha voluto smorzare l'intensità drammatica dell'udienza e far sì che la difesa non potesse aumentare la tensione dopo averla provocata portando il dibattimento sul terreno essenzialmente politico.

L'udienza era incominciata con l'ultima parte del «numero» recitato dall'ex-deputato Demarquet il quale, sempre prolisso, aveva paragonato il proprio atteggiamento alla «buona cucina che è fatta di semplicità»: aveva chiesto la perizia della propria cintura affinché sia stabilito se è militare o civile, ma non avrebbe saputo come concludere se il suo avvocato non fosse corso in suo aiuto.

L'avv. Isorni (che fu il difensore di Pétain) ha letto prima di tutto una lettera dell'ex-presidente della Repubblica René Coty in cui è detto che in Algeria «la patria è in pericolo, combatte e il dovere è quindi semplice e chiaro». Poi, rivolgendosi ai giudici, l'avvocato ha detto: «Ecco, signori, il linguaggio di un presidente della Repubblica». Ma era soltanto un inizio. Indirizzandosi al commissario del governo, l'avv. Isorni ha detto: «Il governo di cui siete i commissari è pronto ad abbandonare l'Algeria francese? Se, come temo, così fosse, allora non avreste più il diritto di pronunciare la requisitoria».

Nell'aula si è levato un lungo mormorio e l'avvocato, continuando la sua argomentazione, ha letto una dichiarazione del primo ministro Debré: «Gli algerini sappiano che rinunciare alla sovranità francese in Algeria sarebbe un atto illegittimo...». «Se il governo francese — ha aggiunto Isorni — ha rinunciato alla sovranità francese allora è fuori legge, e quindi non potete pronunciare la requisitoria contro gli uomini che si trovano nella gabbia degli imputati. Aspettiamo la vostra risposta e, con noi, il popolo francese aspetta».

Nell'aula ognuno ha trattenuto il respiro. Il commissario del governo si è alzato per replicare e il Procuratore generale lo ha fermato: «Signor commissario, non avete nulla da rispondere». Ma il gen. Gardon era già in piedi, ed ha ribattuto: «La domanda fatta dalla difesa non è nostra competenza. Ma come tutti i francesi ho sentito dire dal capo del governo che il gen. De Gaulle non abbandonerà nulla di ciò che potrà essere salvato».

L'avv. Isorni non si è dato per vinto: «Che il tribunale sospenda l'udienza e che il commissario del governo vada a chiedere al suo capo di pronunciarsi apertamente su ciò che intende fare in Algeria».

Nell'aula il pubblico si agitava e il presidente ha perso la pazienza: «Avv. Isorni, vi prego, basta così!». E l'avvocato si è seduto.

La calma è ritornata con l'interrogatorio dell'agente di assicurazioni Féral, un povero diavolo che è stato molti anni prigioniero, poi si voleva far frate, ma rinunciò dopo aver portato il saio una ventina di mesi e ad Algeri, durante la settimana delle barricate, si occupò soprattutto dei feriti: «Facevo anche le punture di tranquillanti agli eccitati, e mentre dormivano scaricavo i loro fucili», ha detto, concludendo che per conto suo è pronto ad accettare l'Algerie algerina.

l. m.

Dibattito ai Comuni sull'impiego dei «Polaris»

Londra, 8 novembre.

Il primo ministro britannico Macmillan e il leader laburista Gaitskell hanno avuto oggi un vivace scambio alla Camera dei Comuni in merito alla questione della creazione in Scozia di una base per sommergibili americani muniti di «Polaris».

Macmillan ha detto che in caso di emergenza l'Inghilterra ha su tali sommergibili dislocati nelle acque territoriali inglesi lo stesso grado di controllo che ha sui bombardieri americani o le basi di missili nel paese ed ha fatto rilevare che vi saranno le più ampie consultazioni possibili. Egli ha aggiunto tuttavia che ciò potrebbe rivelarsi impossibile nell'eventualità di un attacco improvviso contro l'Occidente, dato che è appunto l'assoluta certezza di una rappresaglia che tiene lontana una aggressione. Sarebbe «sciocco» nel caso di un attacco nucleare «mettersi a sedere e vedere se ci si può mettere in contatto prima di rispondere» all'aggressore.

Su questo punto Gaitskell ha assentito ma ha ripetuto che è necessario giungere ad un accordo assolutamente preciso, per quanto concerne la Gran Bretagna, in merito al primo impiego di armi nucleari da parte alleata eccetto il caso di un attacco nucleare improvviso.

Il tenore Pasquale Savarese travolto e ferito da una moto

Verona, 8 novembre.

Il tenore napoletano Pasquale Savarese è stato investito da una motocicletta nei pressi di Quinto di Valpantena, mentre camminava sulla sinistra della strada provinciale accanto al maestro di musica Vittorio Nino Galoni di Verona.

Giuseppe Modesti, da Verona, un militare in permesso, che guidava la moto provenendo in senso contrario ai due pedoni, afferma di essere stato abbagliato dai fari di un'autovettura.

Il Savarese, che si trova temporaneamente presso un fratello abitante ad Avesa (frazione di Verona), ha riportato un trauma cranico, ferite lacero contuse al capo e contusioni addominali, ed è ricoverato all'ospedale di Verona con prognosi di guarigione in tre settimane.

Tremenda sciagura in Spagna sulla linea Cuenca-Valencia

Un treno è bloccato in una galleria Cinque passeggeri muoiono soffocati

Fra le vittime due bambini di due anni e diciotto mesi - Il convoglio aveva percorso 1500 metri nel tunnel lungo tre chilometri quando ha dovuto fermarsi per un guasto - Panico dei viaggiatori mentre un fumo acre e denso si diffondeva dalla locomotiva - Alcuni tentarono di proseguire a piedi, ma si temeva l'arrivo di un altro treno

(Nostro servizio particolare)

Madrid, 8 novembre.

Cinque persone sono morte (fra le quali due bambini di due anni e diciotto mesi) e altre cinque si trovano in grave pericolo di vita per soffocamento sopravvenuto durante la forzata sosta di un treno in una galleria ferroviaria.

Si tratta di un tunnel lungo 3800 metri sulla linea Cuenca-Utiel-Valencia, poco a nord di Sagunto. Il treno in servizio locale era formato da un'unica carrozza-passeggeri (sulla quale aveva preso posto una sessantina di viaggiatori, in maggioranza contadini) agganciata ad un merci adibito al trasporto della frutta.

Ad una decina di chilometri dalla località di Palancares la linea ferrata, a due binari, si immette nella galleria. Il treno l'aveva percorsa fin quasi alla metà quando improvvisamente è stato costretto a fermarsi per insufficiente pressione alla caldaia.

La locomotiva, una vecchia «caffettiera» che veniva usata unicamente per i merci su brevi percorsi, dopo avere sbuffato ed avere proceduto a singhiozzo per un centinaio di metri si fermava e non vi era più verso di farla proseguire.

Il macchinista, Massimiliano Solana, comunicava al capo treno che vi era una dispersione di vapore, la pressione era scesa notevolmente e la locomotiva non riusciva più a partire.

I sessanta passeggeri della carrozza fra cui vi erano numerose donne e bambini, si affacciavano ai finestrini per rendersi conto di cosa fosse successo, ma dovevano rinchiuderli sollecitamente perché dal fumaiolo della locomotiva continuava ad uscire un fumo denso ed acre che nel giro di pochi minuti aveva avvolto completamente il convoglio.

I bambini piangevano. La vettura non era fornita di luce elettrica e quel buio aggiunto al fumo acre che stava entrando dappertutto, creava una situazione di incubo. Gli uomini cercavano di tranquillizzare le donne. «Vedrete che fra poco ripartiremo. State tranquille. Mettetevi un fazzoletto sulla bocca. Non respirate profondamente» dicevano. Per un po' questi consigli vennero seguiti, ma i minuti lunghi come delle ore passavano e non accadeva nulla. Isolati fra un carro merci da una parte ed una dall'altra il panico cominciava a prendere i passeggeri.

I bambini tossivano ed avevano conati di vomito, ma anche gli adulti, donne e uomini, man mano che il tempo passava e nella carrozza l'aria diventava sempre più irrespirabile, davano segni di agitazione. Quando alcuni bambini cominciarono a non dare più segni di vita e numerose donne svennero qualcuno ha cercato di scendere dalla carrozza e di inoltrarsi a piedi per la galleria. Ma nella galleria l'aria era diventata irrespirabile e la presenza di un secondo binario poteva significare la morte sicura nel caso che un altro treno fosse giunto nella direzione contraria.

Inutilmente il macchinista Massimiliano Solana cercava di rimettere in moto la locomotiva o quanto meno di arrestare il fumo sempre più denso e nero che si sprigionava dalla ciminiera. Un guardiafreni era partito con una lanterna alla volta della stazione per dare l'allarme, ma ormai erano passate circa due ore e nessun soccorso era giunto.

Alcuni disperati dopo aver espresso la preferenza di morire schiacciati da un altro convoglio piuttosto che agonizzare nella vettura avevano abbandonato il treno.

Quando finalmente sono sopraggiunte le squadre di soccorso, i medici ed infermieri hanno constatato che cinque persone fra cui due bambini di 2 anni e 18 mesi erano deceduti e altri cinque passeggeri versavano in pericolo di vita e dovevano essere ricoverati in ospedale. Quasi tutti presentavano sintomi seri di soffocamento.

«Se avessimo tardato ancora per mezz'ora — ha detto uno dei medici delle squadre di soccorso — non so quanti ne avremmo trovati in vita».

a. p.

Un grosso cinghiale abbattuto da due cacciatori nei pressi di Bra

L'animale pesa ottanta chilogrammi ed è lungo un metro

Il cinghiale abbattuto dai cacciatori a Sommariva Bosco

Bra, 8 novembre.

Due cacciatori di Sommariva Bosco, usciti per una normale battuta di caccia, sono rientrati con una eccezionale preda: un bellissimo cinghiale. I due fortunati, Giuseppe Grana e Luigi Rossi, si sono imbattuti con la grossa bestia nei boschi di regione Torella di Sommariva.

La cattura non è stata facile: l'animale, finito chissà come nella zona, appena avvertita la presenza degli uomini si è eclissato nella boscaglia spingendosi dove essa era più fitta.

I cacciatori, che tra l'altro, non avevano i pallettoni adatti per la battuta al cinghiale, hanno seguito le tracce della bestia e, individuatolo, l'hanno costretto ad abbandonare il nascondiglio. Sono passate oltre due ore di paziente attesa, poi il cinghiale è uscito dalla boscaglia ed è stato abbattuto dalle fucilate dei due cacciatori.

L'animale è alto quasi un metro ed è lungo più di un metro e mezzo: pesa circa ottanta chilogrammi. Si presume che il cinghiale sia capitato nella zona in cerca di cibo.

Il cardinale Ruffini cade e si ferisce ad una gamba

Palermo, 8 novembre.

Il cardinale Ruffini si è infortunato oggi in seguito ad una caduta accidentale avvenuta in una delle sale del palazzo arcivescovile.

Il Presule è scivolato sul marmo di una scala. Si teme che si sia verificata una incrinatura dell'osso.

Un aereo con 36 a bordo si schianta contro le Ande

Quito, 8 novembre.

Un bimotore a turboelica del tipo «F-27» appartenente alla «Compagnia aerea ecuadoriana» si è schiantato ieri sera contro le pendici del monte Atacazo nella Cordigliera occidentale (Ande), mentre volava da Guayaquil a Quito. Le trentasei persone che si trovavano a bordo, 33 passeggeri e 3 uomini di equipaggio, sono perite nel disastro. Fra le vittime, tutti cittadini ecuadoriani, sono anche dieci alti funzionari governativi.

Partito dall'aeroporto di Guayaquil con un tempo incerto, l'«F-27» aveva percorso buona parte del viaggio quando, superando le montagne della Cordigliera occidentale, veniva sorpreso da un violentissimo temporale. In prossimità di Machachi, località situata nella provincia di Pichincha, il pilota dell'apparecchio comunicava per radio alla torre di controllo di Quito la propria posizione, informando al tempo stesso il personale di turno che la navigazione andava facendosi sempre più difficile a causa della pioggia battente che rendeva pressoché nulla la visibilità.

Dall'aeroporto di Quito il pilota dell'aereo riceveva istruzioni di modificare leggermente la rotta e portarsi a quota seimila metri per uscire dal grossi banchi di nubi che avrebbe incontrato dirigendosi verso la capitale. Da quell'istante l'«F-27» cessava di rispondere alle ripetute chiamate della torre di controllo. Pochi minuti dopo quel collegamento il velivolo si era infatti schiantato contro la parete rocciosa del Cerro Atacazo, che con i suoi 4580 metri gli sbarrava fatalmente la strada. Nell'urto violentissimo contro la montagna, probabilmente causato da un vuoto d'aria, il bimotore esplodeva, trasformandosi in una miriade di frantumi incandescenti.

Un testimone oculare ha guidato alcune ore dopo le squadre di soccorso lungo i ripidi sentieri del Cerro dove l'«F-27» si era fracassato. L'uomo, un pastore di un villaggio situato una decina di chilometri da Machachi, aveva notato in distanza le rocce dell'Atacazo illuminate da alte lingue di fuoco che erano divampate per circa una ventina di minuti. Giungendo sul luogo del disastro ai componenti le squadre di soccorso non restava che raccogliere i resti delle vittime, sparsi in un raggio di oltre un centinaio di metri: l'«F-27» appariva come un ammasso informe di rottami anneriti dal fumo dell'incendio.

MELISANA

Rimedio naturale contro l'insonnia

L'insonnia è un tormento che rovina l'esistenza di molte persone. Due cucchiaini di Melisana in un poco d'acqua o tè donano immediatamente un diffuso senso di benessere, influiscono in modo benefico su tutto l'organismo e garantiscono un effetto rapido e sicuro.

Distillato naturale di Melissa, la Melisana viene usata da milioni di persone contro l'ansia, l'insonnia, l'irrequietezza, i disturbi nervosi, le emicranie, le vertigini.

Per la sua origine vegetale la Melisana è un tranquillante naturale, particolarmente consigliato agli organismi delicati come i convalescenti, eccetera. Di gradevole sapore ed innocua anche all'uso continuato, essa può essere presa sia durante la giornata che la sera prima di coricarsi.

La Melisana, che ha ottenuto ed ottiene tuttora un grande successo in Germania, viene oggi importata anche in Italia e si trova già in tutte le farmacie.

Contro l'insonnia, l'irrequietezza, i disturbi nervosi la Melisana si è dimostrata un farmaco efficace. E' bene tenere sempre in casa un po' di Melisana poiché può essere utile a tutti ed in qualunque momento.

Autorizzazione ACIS n. 503

flexilan il moderno materasso a molle
ESPOSIZIONE: Via P. Micca 17, tel. 46-962, TORINO
e presso i migliori negozi d'arredamento
preferite sempre Flexilan

giocate al Totocalcio col Sistema FLEXILAN
ritirando le schede multiple da L. 1600 e oltre
presso la Ricevitoria 2005 BAR STAMPA
VIA BERTOLA 2 - TORINO

INFORMITALIA
qualsiasi informazione, indagine o ricerca ovunque. Via Don Minzoni 14, Torino, t. 511-936

mal di testa • raffreddore • reumatismi • influenza
ASPIRINA
la piccola compressa dal grande effetto
La Croce »Bayer« vi garantisce:
efficacia • tollerabilità

Confronto dell'arte contemporanea nel mondo

Ventisette giovani pittori italiani alla Mostra dell'«Ecole de Paris»

Gli artisti scelti fra coloro che parteciparono alle esposizioni torinesi «Francia-Italia» - Esclusi i nomi più illustri, per limitare la rassegna alle nuove generazioni

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 8 novembre.

Alla mostra dell'*Ecole de Paris*, che una galleria parigina organizza ogni anno, sono state unite questa volta le opere di ventisette pittori italiani, scelti fra coloro che in passato hanno partecipato alle esposizioni torinesi «Francia-Italia: pittori d'oggi». E' un confronto interessante, anche se la definizione *Ecole de Paris* può apparire alquanto arbitraria, trattandosi di alcuni artisti che non sono nè meglio nè peggio di tanti altri che lavorano in questo momento a Parigi: più proprio sarebbe attribuire alla mostra, che ha avuto il *vernissage* oggi, il significato d'un confronto fra la giovane pittura italiana e la giovane pittura internazionale.

Questa ci sembra d'altronde che sia stata l'intenzione di coloro che hanno presieduto alla scelta italiana: nella selezione, sono stati eliminati infatti i nomi dei più illustri artisti che hanno partecipato alle precedenti edizioni di Francia-Italia, come Morandi, Rosai, Carrà, De Chirico, De Pisis, eccetera, per limitare la manifestazione, salvo qualche eccezione, agli esponenti della nuova generazione, quella che si è affermata nel dopoguerra. Ne risulta un'uniformità che costituisce nello stesso tempo l'interesse principale dell'odierno confronto, ma anche il suo limite.

Nella mostra, i quadri arrivati dall'Italia sono stati esposti in una sala separata da quelle della scuola di Parigi, ma, se i due contributi fossero stati mischiati fra di loro, difficilmente ci si sarebbe accorti quale quadro è stato dipinto in uno studio di Montparnasse e quale sulla riviera ligure o a Casale Monferrato. Sarebbe stato difficile riconoscere l'opera di un pittore giapponese o di Buenos Aires da quella di uno di Piacenza o di Lucca.

Questa uniformità non è mai esistita in epoche precedenti, non soltanto nel Rinascimento, quando si poteva distinguere a prima vista un dipinto fiorentino da uno veneziano, ma anche in periodi recentissimi, in cui i tedeschi rimanevano schiettamente tedeschi col loro espressionismo e gli artisti della scuola di Parigi acquistavano un carattere comune fra di loro nel cubismo e nelle altre manifestazioni d'arte moderna.

L'internazionalismo della giovane pittura d'oggi può avere varie spiegazioni, ma la più plausibile sembra quella che mancano oggi delle personalità prepotenti, in Italia come altrove, capaci di staccarsi per forza propria dalla massa anonima che segue un identico indirizzo estetico; si pensi, tanto per fare un esempio, alla [illegible] di un Rosai e si capirà subito che un artista così personale non si sarebbe mai adattato ad esprimersi come tutti gli altri.

C'era stato, è vero, un altro periodo in cui l'arte sembrava avviarsi ad una sorta di manifestazione collettiva, ed era stato agli inizi del cubismo, quando Picasso e Braque lavoravano insieme con una tale identità di intenzioni che, ancora oggi, esistono quadri non firmati di quel periodo che i due artisti non riescono più a riconoscere se sono stati eseguiti dall'uno o dall'altro. Erano però periodi di appassionate affermazioni polemiche, ben presto superate, cosicché, subito dopo, tanto Braque quanto Picasso presero la loro strada, affermando ciascuno la propria personalità, così diversa e persino contrastante.

Stabiliti i limiti della giovane pittura d'oggi, non si può fare a meno di riconoscere che, piaccia o no, quella è la sola manifestazione artistica del nostro tempo. Astrattismo, informalismo, eccetera, sono termini che a molti fanno lo stesso effetto del cencio rosso davanti al toro; si può anche capire che ciò accada, ma le polemiche contro quelle forme d'arte sono del tutto prive di senso.

Perché le polemiche fossero valide bisognerebbe poter opporre ad astrattisti, informali e simili, l'autenticità di altri artisti contemporanei; ciò che, purtroppo, non accade. Burri, Cassinari, Dova, eccetera, valgono quello che valgono, ma bisogna riconoscere che, al di fuori di loro, non ci sono artisti validi, oltre naturalmente i superstiti della generazione che ha cominciato a lavorare al principio del secolo e, dunque, appartiene ormai al passato.

Peverelli, Romiti, Vedova, eccetera, non si impongono certo con la loro personalità, tanto che sarebbe vano pronunciare un giudizio sull'uno piuttosto che sull'altro, però, presi tutti insieme, rappresentano il nostro tempo. Fra alcuni anni, o fra alcuni secoli, chi vorrà capire che cosa succede oggi nel mondo dovrà documentarsi sulle loro opere.

E' ingiusto prendersela con loro. In un'epoca in cui la minaccia della bomba atomica è sospesa per aria e la pace è mantenuta soltanto dalla paura d'una distruzione generale, non si può certo pensare alla possibilità di un artista che dipinga gli affreschi della chiesa superiore di Assisi. Rembrandt e Delacroix non possono esistere in una società che teme di andare in sfacelo: se è vero che gli artisti hanno in loro un istintivo presentimento, è chiaro che Capogrossi, Radice, e tutti gli altri, informali, astratti, eccetera, sono gli autentici artisti di oggi.

Fra gli italiani che hanno partecipato al confronto con l'*Ecole de Paris* c'è forse una sola eccezione, ma è un'eccezione che conferma la regola: quella di Renato Guttuso, pittore figurativo e, in certo senso, illustrativo. Guttuso è un artista che ha le stesse qualità pittoriche dei migliori della sua generazione; è anzi un colorista d'una eccezionale potenza. Se si trascura per un momento il significato episodico del quadro che ha esposto e si considera soltanto in un senso astratto, la sua pittura ha uno spicco di cui pochi altri reggono il paragone.

Ma Guttuso rifiuta la astrazione perché si rivolta contro l'attuale ordinamento sociale: in polemica contro la borghesia, non vuole farsene l'espressione attraverso la sua arte. E' dunque anche lui un autentico artista del nostro tempo, uno che documenta la vita di oggi, sia pure in senso negativo.

Queste considerazioni sono forse la lezione più notevole che si può trarre dal confronto fra i giovani artisti italiani e quelli della scuola di Parigi. Una lezione molto utile, che, se si avesse il tempo di un discorso più approfondito, potrebbe servire a chiarire molte cose, ancora piuttosto oscure a causa delle troppe discussioni campate in aria. Una lezione molto utile anche se, arrivando al dunque, non si possa giudicare se siano meglio gli uni o gli altri, ma bisogna onestamente riconoscere che manca in ognuna delle due schiere il segno inconfondibile del genio.

Sandro Volta

Vigili in gonnella a Francoforte

Gli automobilisti di Francoforte che non osserveranno le norme del codice stradale, si vedranno d'ora in poi consegnare le multe da mani gentili. Il corpo dei vigili urbani è stato rafforzato da una cinquantina di assistenti femminili (Telefoto)

Vanno a cercare fortuna nelle città industriali

I giovani del Polesine abbandonano le terre invase con troppa facilità dalle acque del Po

Sono sfiduciati e si chiedono se vale la pena di seminare - Gli argini sono fragili e non resistono alla piena - In dieci anni il fiume ha allagato le campagne quattordici volte - I provvedimenti non sono sufficienti

(Dal nostro inviato speciale)
Rovigo, 8 novembre.

«Arrivederci a Torino», mi salutano i giovanotti dell'isola di Ariano che incontro sugli argini. Mario Finottello, che ha trasferito famiglia e stalla sull'argine del Po della Donzella, mi mostra una casa semiaffondata ad una cinquantina di metri dalla riva. Dalla finestra del primo piano, spalancata a fior dell'acqua, c'è un vecchio che fuma la pipa. «Quella è la mia casa, quello è mio padre. Ho cercato di convincerlo a venire sulla riva con noi. Non c'è stato verso. Ogni tanto cambia finestra e va a vedere che cosa fa l'acqua dall'altra parte. Io vado in barca a portargli da mangiare due o tre volte al giorno. Mi dice: "Grazie, Mario, ma adesso vai pure, non ho più bisogno di niente"».

Mario Finottello mi indica la chiesetta del suo paese, sprofondata nella palude. Ha una storia patetica la chiesa di Polesinello. «L'ha fatta il postino, a sue spese. Eccolo là, il postino». Mario mi indica un bel vecchione di una ottantina d'anni, che se ne sta seduto sull'argine intento a rimirare la campagna allagata. «Molti anni fa il postino ebbe un'eredità, e poiché di questo paese i preti dicono che siamo comunisti e senza Dio, il postino pensò di farci lui, a sue spese, la chiesa. Ci ha messo tutta la vita, tutta l'eredità, tutti i risparmi, e finalmente c'è riuscito. Ma poi c'erano delle difficoltà per la Messa. La chiesa è del postino, non del vescovo. Ma poi, due domeniche fa, il vescovo si decise: "E va bene, poiché Polesinello s'è fatto da solo la sua chiesa, mandiamo un cappellano per dire la Messa"».

«Il prete arrivò per la prima volta il giorno dei morti. Ci fu una bella cerimonia, con i canti e la predica. A metà Messa una donna entrò in chiesa e gridò: "Il Po ha rotto, il Po ha rotto!"; la chiesa si svuotò, la Messa è interrotta a metà».

«Vede quelli?», continua Finottello. «Quelli sono i miei campi. Avevo terminato la semina proprio mezz'ora prima della rotta. Ritorno a casa e dico a mia moglie: "Che bellezza, almeno adesso le sementi le abbiamo messe al sicuro!", e adesso, veda la mia campagna!». Una fuga di pioppi che emergono soltanto con la chioma segna il confine fra la palude di Finottello e la palude dei suoi vicini. «Qui l'acqua arriva almeno fino al ginocchio. Non si farà raccolto fino al 1962: che dobbiamo fare?».

A Finottello, i Milani, gli Zanellati, i Costantini, i Moretti del basso Polesine guardano con invidia la targa di Torino dietro la nostra macchina e ci dicono: «Arrivederci in Piemonte! Siamo stufi di star qui!».

Molti di questi giovani li abbiamo già visti, alla stazione di Rovigo, fare il biglietto per Torino, per Milano, per le città del corso superiore del Po. Invece che aspettare sussidi, minestroni e pagliericci, vendono ciò che possono ed emigrano. E' la quattordicesima volta (secondo altri calcoli la diciassettesima) che il Po o il mare allaga le campagne del basso Polesine, nel giro di dieci anni. La gente, fuori di qui, si annoia un po' a risentire le stesse storie. Con quello che lo Stato ha speso per il Polesine, dice la gente, si potrebbero mantenere tutti i polesani in un grande albergo vita natural durante, in buona salute, senza lavorare.

In parte, il ragionamento è anche vero: lo Stato ha speso 140 miliardi, in questi anni, a ricucire argini, a rialzare argini, a far coronelle, a tamponare, prosciugare, risarcire gli alluvionati, metterli in salvo, scaldarli, nutrirli. Ma è sbagliato il presupposto della questione: cioè che l'isola di Ariano, per esempio, sia un recente acquisto dell'uomo, sia stata strappata soltanto da poco al dominio delle acque, e debba perciò essere restituita o al Po o al mare. Questo è un falso storico, anzi preistorico: l'isola di Ariano, per buona memoria di tutti, è una fra le terre emerse di più remota data: ci hanno trovato persino le tombe etrusche. Quanto alle inondazioni, dal principio del secolo fino al 1957 l'isola non ne subì nemmeno una, e questa è già la seconda nel giro di tre anni. E non è ferita che si rimargini presto.

Bisognava vedere, stasera, alla periferia di Taglio di Po, come lavorava una benna a scavare fra i flutti lividi dell'inondazione avanzante. E bisognava vedere l'aspetto delle campagne che sono alle spalle della linea di San Basilio, costruita nei giorni scorsi per preservare dall'allagamento i tre paesi di Taglio, Ariano e Corbola: le ruspe, per cavarne fuori il materiale da stipare sull'spalto terroso, le hanno sconvolte, hanno distrutto pioppeti, sbranato fior di poderi, che erano costati un occhio della testa per essere spianati e tenuti a livello. Adesso la linea di San Basilio cola e lacrima da tutte le parti: l'acqua cresce di mezzo metro ogni notte, e preme e s'infila sotto le difese improvvisate e va a sbanciare alle spalle dei difensori, e per cinque, sei nuove chilometri del fronte, si può dire che l'alluvione abbia già vinto la sua battaglia. E l'offensiva è tutt'altro che finita, poiché il Po cresce ancora e il mare non riceve.

I giovani delle zone alluvionate sono sfiduciati: è per questo che il Polesine, fino a qualche anno fa esuberante di manodopera, non ha più tante braccia che bastino a lavorare la sua terra, per questo al treno di Rocco e i suoi fratelli si aggiungono ogni anno nuovi vagoni che partono da Rovigo.

Gigi Ghirotti

La furia delle acque s'è placata dove il Po di Goro ha rotto l'argine (Telefoto)

Sostituire a riserve e bandite zone di ripopolamento e cattura

Nelle assemblee periodiche, nelle riunioni dei gruppi cittadini, negli incontri fra cacciatori si discute, talora anche vivacemente, sull'istituto della riserva e spesso vengono presentati ordini del giorno che ne chiedono l'abolizione. Secondo l'art. 43 della vigente legge, per riserva «si intende la zona nella quale la caccia e l'uccellagione sono consentite esclusivamente al concessionario ed ai suoi familiari, nonché a chi sia da loro accompagnato ovvero abbia dal concessionario stesso ottenuto permesso scritto». La costituzione di riserva è disposta con decreto del ministro per la Agricoltura ed in base all'art. 65 la estensione delle bandite e delle riserve non deve superare il quinto del territorio effettivamente utile alla caccia in ciascuna provincia.

I principali appunti che vengono mossi alle riserve si possono riassumere nei seguenti: la riserve, costituendo un privilegio, per [illegible] contro la Costituzione [illegible] ottemperando alle prescrizioni dell'art. 3; si sostiene inoltre che le province, come quella di Torino, che ospitano nel loro territorio le riserve previste dall'art. 67 nella zona delle Alpi, sono sacrificate perché tutto il territorio delle suddette, in base all'art. 5 della legge, è considerato zona faunistica a sè stante.

Si afferma ancora che molte riserve non rispettano lo scopo pel quale sono state istituite, che è quello di curare il ripopolamento della selvaggina e di favorirne la sosta, irradiandone anche in terreno libero, che non poche sono di speculazione cedendo a pagamento permessi e quote, facendo commercio della selvaggina uccisa e che altre non rispettano gli obblighi imposti dal decreto di concessione relativi al ripopolamento ed alla vigilanza.

Questi ultimi inconvenienti dovrebbero venire eliminati con l'entrata in vigore della nuova legge già approvata dalla competente Commissione del Senato che trasferisce ai Presidenti delle amministrazioni provinciali le attribuzioni in materia di riserve di caccia attualmente demandate al ministro. Sarà così possibile al Presidente della Giunta revocare la concessione.

Nel convegno nazionale degli amministratori e dirigenti della caccia e della pesca, tenutosi in agosto a Cuneo sotto la presidenza di S. E. Kuin, per quanto concerne le riserve di caccia è stato votato a maggioranza un ordine del giorno che ne chiede l'abolizione per quelle di caccia si sono fatti voti che debbano essere concesse solo a chi dia affidamento di saperle ben condurre ai fini voluti, primo fra tutti quello di irradiare selvaggina nei territori liberi.

Altri propongono che le riserve vengano sostituite da adatte zone di ripopolamento e cattura energicamente sorvegliate. Occorre riconoscere che esistono riserve condotte secondo lo spirito della legge, nelle quali il concessionario paga di persona e che irradiano in terreno libero buoni quantitativi di selvaggina.

Altro motivo di doglianza per i cacciatori delle provincie delle regioni del Nord, che includono nel loro territorio zone delle Alpi, è dato dall'art. 67 che concede ai Comuni la facoltà di costituire in riserva di caccia tutto il territorio, che rimane a disposizione dei soli residenti, mentre i forenei per accedervi devono pagare quote che vanno fino a 24.000 lire annue e non tutti i richiedenti vengono accolti.

Nella provincia di Torino esistono 103 riserve della zona Alpi, ma le funzionali si possono contare sulla punta delle dita. La maggioranza delle altre ben poco ha fatto per migliorare la situazione preesistente; sono poco curate (talune mancano persino delle prescritte tabelle perimetrali), prive di adeguata sorveglianza che dovrebbe venire imposta, come succede per le riserve private, dal decreto di costituzione. Esse si risolvono in un privilegio dei cacciatori locali, che godono del diritto di cacciare senza limitazione nelle zone di pianura. In questo settore di decentramento, promesse dalla legge in esame alla Camera, potrà giovare molto per un miglioramento della loro conduzione onde farle corrispondere allo scopo pel quale furono istituite.

g. m.

Trova il marito impiccato dopo la partenza del figlio

Cuneo, 8 novembre.

La signora Maria Fissore, poco dopo le 17 di oggi, rinveniva il marito Tommaso Fissore di 62 anni, pensionato, impiccato nello sgabuzzino della legna contiguo al suo alloggio in via Volta 25. Presso il cadavere vi era un biglietto in cui il suicida aveva scritto l'ultimo saluto ai parenti e chiedeva di essere «lasciato in pace».

Pare che il Fissore, si sia tolta la vita per dispiaceri d'origine familiare. Il figlio Mario, vigile urbano di Cuneo, in questi giorni era scomparso in modo inspiegabile con la famiglia, dopo essersi dimesso.

Nuove «rivelazioni» di Barbaro sull'assassinio della Martirano

Il noto truffatore, rinchiuso nel carcere di San Vittore, sostiene ancora di conoscere il nome del colpevole

Milano, 8 novembre.

Vincenzo Barbaro, l'ormai notissimo truffatore attualmente in carcere a Milano per scontare una condanna di 15 anni, è tornato un'altra volta alla ribalta della cronaca. Ora egli afferma di conoscere la vera identità dell'assassino di Maria Martirano, e la prova della veridicità delle sue affermazioni dovrebbe essere racchiusa in una busta sigillata che è stata inviata quattro giorni fa dal Palazzo di Giustizia di Milano alla Procura della Repubblica di Roma. Nella busta vi erano due fogli: uno tutto tagliuzzato e impiastricciato di colla firmato «Marco», l'altro con una calligrafia pulita, firmato Vincenzo Barbaro.

Vincenzo Barbaro più volte aveva detto: «Io conosco benissimo l'assassino di Maria Martirano. Sono stato io che, con la minaccia di tradirlo e farlo arrestare, l'ho obbligato nel gennaio scorso a introdursi nel laboratorio della ditta Vembi, dove lavorava il Ghiani, per nascondere i gioielli che aveva rubato nella casa di via Monaci dopo l'omicidio. Il perché ho fatto queste cose lo spiegherò in Corte d'Assise. Ho obbligato l'assassino a nascondere in quello stesso laboratorio, ma in un posto più sicuro, anche una sua confessione. Gli ho ordinato di scrivere su un foglio che si era introdotto nel laboratorio della "Vembi" per nascondere i preziosi "per ordine d'una volontà che era a conoscenza del suo terribile segreto". Sempre nel foglio doveva dire chiaramente: "Sono stato io a uccidere Maria Martirano"».

Fin qui le parole del Barbaro potevano essere prese per un delirio. Il punto del racconto su cui si è soffermata l'attenzione della avvocatessa Cirillo, legale del truffatore, veniva però subito dopo: «Il giorno successivo l'assassino, con un mezzo clandestino che gli avevo insegnato, mi ha mandato uno scritto con cui mi avvertiva che aveva eseguito i miei ordini. Io ho preso il suo messaggio, l'ho chiuso in una busta e ho chiesto al direttore del carcere di San Vittore di metterlo agli atti. Era il 21 gennaio». Perché non controllare a San Vittore se quella busta non esisteva sul serio?, questo ha detto l'avv. Pia Cirillo ai magistrati.

Il 31 ottobre scorso il consigliere istruttore De Luca, incaricato dal P. G., si è presentato a S. Vittore, ha interrogato Vincenzo Barbaro, poi è andato a controllare tra gli atti depositati dai carcerati per vedere se c'era la famosa busta. Esisteva sul serio. Nell'interno vi erano due fogli: uno del Barbaro in cui chiedeva all'«assassino» di nascondere i gioielli e la confessione nel laboratorio; l'altro dell'«assassino» che diceva: «Ho eseguito i tuoi ordini: ho depositato i gioielli alla ditta Vembi e la mia confessione nello stesso locale, incollata contro la terza parete a destra della camera oscura. Marco». Quest'ultimo foglio, tagliuzzato, sarebbe la metà di quello nascosto nei locali della ditta Vembi: così i giudici avrebbero la «prova del nove» sulla sua autenticità.

Arrestato per reticenza l'autore di una bravata

E' figlio del palermitano ucciso nel bar «Angelo» a Genova

Genova, 8 novembre.

Il Giudice Istruttore dott. Castellano ha tramutato in arresto il «fermo» di Giovanni Mamone, di 21 anni, figlio dell'albergatore palermitano ucciso a rivoltellate il 26 aprile scorso nel bar «Angelo» di via Buozzi a seguito di uno scontro fra bande rivali operanti nella città bassa. Giovanni Mamone era stato «fermato» una ventina di giorni or sono per essere entrato con un altro individuo armato nel «dancing Trocadero» di via Gramsci dove riteneva che si trovasse l'assassino di suo padre.

Durante la permanenza in carcere Mamone si è sempre rifiutato di fare i nomi dei componenti le due bande.

Il provvedimento del Giudice Istruttore è stato preso in seguito ad un ulteriore interrogatorio ed è motivato per «falsa testimonianza e reticenza».

Investito e ucciso da una moto mentre rincasa dopo il voto

Cuneo, 8 novembre.

Il contadino Pietro Giraudo di 49 anni, della frazione Madonna Bruna, rincasando ieri sera da Borgo San Dalmazzo dove si era recato a votare è stato investito da una motocicletta sulla strada di Valdieri, poco oltre la fornace Musso. La moto era guidata dall'agricoltore ventunenne Alberto Giraudo, da Piano Quinto di Roccasparvera.

Scaraventato in una scarpata, Pietro Giraudo è rimasto per qualche tempo privo di sensi, accanto all'investitore pure ferito, che per un forte choc aveva perso la memoria. Successivamente, riavutosi, il motociclista soccorreva Pietro Giraudo e lo faceva trasportare all'ospedale civile di Borgo ove però il poveretto moriva per frattura della base cranica.

Una moto travolge due pedoni: un morto e due feriti gravi

Sondrio, 8 novembre.

Nelle prime ore di stamane un grave incidente stradale è accaduto in valle Spluga: il ventenne Valentino Ciocca, mentre si dirigeva in moto verso Chiavenna insieme con l'amico Gino Fallini, di 21 anno, che sedeva alle sue spalle, investiva due pedoni che stavano camminando sul bordo della statale, Adelino Negrone di 31 anni e Aldo Branca di 25. Tutti e quattro cadevano a terra. Soccorsi da automobilisti di passaggio, essi venivano trasportati all'ospedale di Chiavenna, ma il Negrone decedeva durante il tragitto. Il Ciocca e il Fallini erano ricoverati con prognosi riservata, mentre il Branca veniva giudicato guaribile in pochi giorni.

PRETURA di SERRAVALLE SCRIVIA

Il Pretore di Serravalle Scrivia in data 30-8-1960 ha emesso il seguente Decreto Penale

CONTRO

TRAVERSO DOMENICO, nato il 31-1-1901 a Parodi Ligure ed ivi residente in via G. Mazzini 40/1.

IMPUTATO

a) della contravvenzione di cui agli articoli 23, 47 p.p., 55 e 61 R.D.L. 15-10-1925 n. 2033, e successive modificazioni, per avere posto in vendita olio d'oliva miscelato con olio di semi;
b) del delitto di cui agli articoli 516 e 518 C.P., per aver posto in vendita, come genuino, olio d'oliva non genuino perchè miscelato con olio di semi.
In Parodi Ligure il 7-7-1960.

Omissis

Condanna l'imputato suddetto alla pena di L. 100.000 di ammenda e L. 40.000 di multa. Pubblicazione della condanna sui giornali «La Stampa» di Torino e «L'Informatore Agrario» di Verona. Affissione agli albi della Camera di Commercio di Alessandria e del Comune di Parodi Ligure.

Estratto conforme ad uso pubblicazione.

Serravalle Scrivia, li 31 ottobre 1960

Il Cancelliere: BRUNO BESSI

E' iniziata la: CAMPAGNA VENDITA CUCINE
ALESMAR 1
PROGAS
VIA S. TOMASO 24

ZURLETTI
riparazioni di orologeria per la Clientela esigente

Mobili UNVRAL
VASTO ASSORTIMENTO
VIA GARIBALDI 76
e Via Stampatori 9
NUOVA ESPOSIZIONE

Contro la STITICHEZZA ed ingorghi al fegato usate le pillole depurative lassative Frerichs-Maldifassi
PREPARATE CON ESTRATTI VEGETALI
in tutte le farmacie

Nevrastenia Verchiata precoce. Dr. A. BONNET
Specialista venereo pelle. Telef. 561-147
C.so Re Umberto 84. Ore 9-10, 16-18.30

Dott. F. ADLER - Specialista
Malattie della pelle e veneree
Via Cesare Battisti 2 angolo via Roma
Ore 9-13, 15-20; fest. 10-12; tel. 46-668

ULTIME NOTIZIE

Mao Tse-tung e Togliatti unici assenti dalla riunione comunista di Mosca

Longo e G. Pajetta nella delegazione italiana - Il convegno si apre oggi; vi partecipano i pc di 46 Paesi - Saranno discussi i contrasti fra Cina e Russia sulla coesistenza con l'Occidente

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 8 novembre.

E' stato annunciato per questa notte l'arrivo a Mosca di Longo, Alicata, Berlinguer e Giuliano Pajetta, la delegazione che rappresenterà il partito comunista italiano al «vertice rosso». Togliatti, atteso già dagli altri capi partito, ha rinunciato al viaggio sorprendendo i sovietici. Finora sono giunte a Mosca le delegazioni di quarantasei partiti comunisti, dirette dai rispettivi segretari generali con due sole eccezioni: Mao Tse-tung e Togliatti.

Il mancato arrivo di Togliatti ha suscitato stupore. Fino a stamattina, gli uffici internazionali del partito sovietico aspettavano lui. La delega affidata a Luigi Longo non era prevista, almeno a Mosca. Non si può dire fino a che punto sia vero che il viaggio del «numero uno» è stato annullato a causa della fatica sopportata durante la campagna elettorale amministrativa e in conseguenza del dibattito aperto dai risultati elettorali.

Togliatti era stato già a Mosca tra la fine di giugno e i primi di luglio, durante la fase più acuta della controversia fra krusceviani e «dogmatici estremisti». Si era incontrato con Kruscev e con Kozlov e aveva alloggiato in una dacia alla periferia di Mosca, ben guardata e inavvicinabile.

(A questo punto la censura sovietica ha tagliato centinove parole).

La conferenza internazionale dei partiti comunisti si aprirà domani mattina, probabilmente al Cremlino, quando saranno già noti i risultati delle elezioni presidenziali americane. Il «vertice rosso» è stato lungamente preparato. Sembra che alcune commissioni interpartitiche abbiano già elaborato in via preliminare un progetto di risoluzione conciliante tutti i punti di vista.

La elasticità del documento potrebbe essere tuttavia solo formale. Anche il convegno che si svolse a Bucarest alla fine di giugno approvò all'unanimità una dichiarazione eclettica: ma poi la disputa fra krusceviani e dogmatici estremisti continuò per quattro mesi e fu sospesa solo in occasione della missione di Kruscev all'Onu, per riaccendersi subito dopo.

L'esperienza dimostra che non è difficile tanto comporre formule ideologiche accettabili da tutti, quanto conciliare le diverse vocazioni ed esigenze politiche.

Sul terreno politico, senza dubbio, non si può negare che gli avvenimenti degli ultimi mesi hanno temperato alcuni dissensi. Gli estremisti hanno moderato le loro obbiezioni alla dottrina e alla tattica krusceviana della «coesistenza», facilitati in ciò dal fallimento della conferenza al vertice di Parigi (dopo l'episodio dell'U-2) e dal tono duro adottato da Kruscev all'Onu: certe scarpe tolte dal piede e agitate in alto non servivano, evidentemente, a convincere i presenti, bensì gli assenti. Ma che cosa accadrà se il nuovo presidente americano rilancerà tra qualche tempo, consenziente Kruscev, gli incontri ad alto livello e la «politica del sorriso»?

Sulla questione algerina, Kruscev si è adattato piuttosto alle idee dei suoi interlocutori, impegnandosi direttamente a favore di Ferhat Abbas, anche se con misura, e rinunciando al dialogo con De Gaulle: questa conversione, bisogna aggiungere, è stata resa più agevole dall'irrigidimento di De Gaulle.

Resta aperto, invece, il problema del «campo neutrale»: ovverossia il problema di stabilire quali garanzie il mondo comunista può offrire e fino a che punto può fare concessioni alle classi dirigenti «nazionaliste e borghesi» dei paesi afroasiatici.

Abbiamo accennato solo ad alcune questioni. Ma ve ne sono altre e più delicate. Sembra che Kozlov, il numero due del partito sovietico, si prepari a svolgere un ruolo determinante nel dibattito della conferenza: ma nel discorso pronunciato domenica scorsa da Kozlov e nelle dichiarazioni dei più illustri fra i personaggi ospitati per l'occasione a Mosca (il presidente della Repubblica cinese, Liu Sciao-ci) sono stati colti ancora accenti diversi e contraddittori.

Vi è di più. Se davvero è stato raggiunto un accordo sostanziale, perché la conferenza? Per ragioni di parata — vien detto — ovverossia per convincere tutti che è vero. Ma più dello spettacolare plenum del comunismo internazionale, avrebbe «fatto parata» l'arrivo di Mao Tse a Mosca e nessuno sa spiegare perché Mao Tse non è venuto a sedersi accanto agli altri capi partito.

Alberto Ronchey

Un corpo senza testa e gambe trovato in una valigia nel Reno

Bonn, 8 novembre.

Il corpo di un uomo senza testa e privo delle gambe è stato scoperto ieri sera da un barcaiolo di Bonn sulla riva sinistra del Reno. Costui stava pescando, quando vide galleggiare quasi a riva una valigia di cartone di color marrone. Incuriosito, il barcaiolo l'ha avvicinata e mentre stava per tirarla a bordo la valigia si è aperta rivelando il tragico contenuto.

Nel breve giro di qualche minuto, sul luogo del rinvenimento giungeva una squadra di agenti, che era seguita poco dopo da un'autoambulanza e dal medico legale. Tratta definitivamente a riva la tragica valigia, gli agenti della polizia federale estraevano il corpo orrendamente mutilato dell'uomo.

La necroscopia, effettuata nella stessa serata di ieri, rivelava che la vittima era un uomo dell'età variante tra i 20 e i 30 anni; il cadavere era stato gettato in acqua da 8 a 15 giorni fa.

Svaligiato l'ufficio passaporti del consolato italiano a Parigi

Parigi, 8 novembre.

L'ufficio passaporti del Consolato Generale d'Italia a Parigi, è stato svaligiato la notte scorsa. Scavalcando senza difficoltà una cancellata che separa il cortiletto d'ingresso dal boulevard Emile Augier, i ladri hanno forzato la porta del piano terreno e si sono trovati nell'atrio dal quale si accede alla cassa e all'ufficio dei passaporti. E' stato poi facile forzare l'armadio metallico nel quale sono riposti i bolli, i passaporti e il denaro.

Stamane gli impiegati hanno trovato l'armadio aperto. In esso, pare non vi fosse molto denaro. La polizia ritiene del resto che probabilmente non era denaro che i ladri cercavano, bensì i passaporti in bianco, i bolli e i timbri per poterli falsificare.

E' morto avvelenato Ferguson il «re dei trattori» inglese

Londra, 8 novembre.

Harry Ferguson, di 75 anni, il «re dei trattori» inglese trovato cadavere nella sua stanza da bagno il 25 ottobre scorso, è morto per avvelenamento da barbiturici: così ha stabilito l'inchiesta sulle cause della morte dell'industriale.

"Miss Mondo,, è un'argentina

La bella vincitrice (a sinistra) con l'israeliana seconda classificata (Telefoto)

Londra, 8 novembre.

Una bruna ragazza argentina di 21 anno, il cui nome denuncia l'origine italiana — si chiama Norma Gladys Cappagli — è da questa sera «Miss Mondo 1960». Non era fra le favorite, e la sua elezione ha destato sorpresa. Al secondo posto si è classificata l'israeliana Gila Golan, di 20 anni, seguita dalla sudafricana Denise Muir, di 19 anni, dalla tedesca (della Germania occidentale) Ingrun Helgar Moeckel, di 18 anni, e dall'americana del nord Judith Ann Acnter, di 18 anni. «Miss Italia», Dalla Rigazzi di Mortara, non è stata classificata.

La vincitrice ha ricevuto in premio una piccola automobile più cinquecento sterline (870 mila lire). Una macchina ha ricevuto anche la seconda qualificata, nonché cento sterline. Il terzo, il quarto, il quinto, il sesto premio erano rispettivamente 75, 60, 50, 25 sterline.

Le fanciulle in gara erano 39. Provenivano da tutti i paesi europei (meno quelli di oltre cortina) e da luoghi remoti come Tahiti, il Nicaragua, la Birmania, la Giordania. Due sole le ragazze di colore, la candidata di Tahiti, e quella del Madagascar, Bodovoahangy Rajaobelina. Erano rappresentati il Kenia, la Rhodesia, il Sud Africa, il Tanganika, ma da signorina dalla pelle candidissima.

L'agitazione si era iniziata in Argentina e nel Cile

Minaccia di stato d'assedio in Brasile paralizzato da uno sciopero dei trasporti

Il presidente uscente Kubitschek riunisce il governo in seduta notturna - Una bomba esplode in uno scalo di Rio - Stazioni e porti presidiati dalle truppe - Un centinaio di arresti

(Nostro servizio particolare)
Rio de Janeiro, 8 novembre.

Negli ambienti autorizzati di Rio si afferma oggi che lo sciopero che paralizza l'Argentina ed il Cile dalla mezzanotte di ieri e che si è esteso al Brasile, costituisce un movimento concertato e diretto dall'esterno. La situazione è stata giudicata abbastanza grave da giustificare una riunione di un consiglio di gabinetto ristretto presieduto dal presidente Kubitschek e alla quale hanno partecipato i ministri della giustizia, del lavoro, dei lavori pubblici ed il capo di gabinetto del ministro della guerra generale Geisel.

Nonostante il divieto di sciopero dichiarato «illegale» dal ministero della giustizia, a mezzanotte mezzo milione di lavoratori sono scesi in sciopero a Rio e a San Paolo, fermando ferrovie e linee di navigazione statali, mentre altre sospensioni del lavoro erano segnalate tra i portuali ed i marittimi della capitale.

All'alba le truppe ha occupato tutte le stazioni e le banchine del porto di Rio mentre un centinaio di agitatori sindacali venivano arrestati. Le autorità ritengono che lo sciopero sia di carattere «politico» benché le rivendicazioni degli scioperanti siano, in una certa misura, giustificate dal continuo aumento del costo della vita. I lavoratori chiedono aumenti salariali pari a quelli precedentemente accordati ai militari.

Secondo alcune informazioni il ministro degli esteri brasiliano sarebbe stato avvisato dal governo argentino dell'esistenza di un piano di «sedizione sociale» preparato nell'ambasciata sovietica a Montevideo. Si crede anche di sapere che, nel corso del consiglio di gabinetto ristretto della notte scorsa si sarebbe presa in esame la possibilità di proclamare lo stato d'assedio ma il presidente Kubitschek vi si sarebbe opposto affermando: «Sino a quando io mi troverò a questo posto la democrazia sarà rispettata».

Una bomba ha distrutto questo pomeriggio un vagone ferroviario vuoto, in uno scalo di Rio senza però provocare danni alle persone.

Negli ambienti della polizia di Rio si afferma che la direzione dello sciopero in Brasile è formata interamente da comunisti. Due leaders comunisti si trovano fra gli agitatori scioperanti arrestati poco dopo la proclamazione dello sciopero.

Nel corso delle varie manifestazioni molti scioperanti recavano cartelli in cui si chiedeva la riforma agraria e si ingiungeva agli «yankee assassini» di sgomberare da Cuba.

L'agitazione colpisce il Brasile nel momento, particolarmente delicato, del passaggio dei poteri del presidente Kubitschek, che è scaduto dal mandato, al nuovo eletto Quadros, il quale si trova attualmente in viaggio in Europa. E' facile presumere che di questa situazione abbiano tenuto conto e approfittato gli organizzatori dello sciopero.

Il solo nome rivelato degli agitatori arrestati è quello del cileno Orlando Millas, direttore del giornale «El Siglo».

Misure eccezionali di sicurezza sono state prese negli aeroporti e alle frontiere per impedire l'uscita dal Brasile di altri agitatori stranieri, sfuggiti alle ricerche.

Lo sciopero si è esteso intanto a Santos, Bahia e Recife e al consiglio dei ministri è stata esaminata nuovamente la possibilità di proclamare lo stato d'assedio. Si ha notizia di disordini a Santos, dove sono stati inviati d'urgenza tre cacciatorpediniere.

Questa sera il governo brasiliano ha posto i dipendenti statali in sciopero di fronte all'alternativa di riprendere il lavoro domani o di perdere il posto.

r. s.

Due tentativi spaziali falliti ieri in America

Washington, 8 novembre.

Gli Stati Uniti hanno lanciato oggi un missile «Little Joe» recante nella parte terminale un facsimile della capsula che dovrà ospitare il primo astronauta. Per motivi di natura tecnica l'esperimento non ha avuto successo. Il lancio, avvenuto nel quadro del «Progetto Mercury», aveva lo scopo di studiare l'efficienza delle apparecchiature di propulsione e di distacco della capsula dai restanti stadi del razzo vettore.

Alle 10,18 (16,18 italiane) il «Little Joe» si staccava regolarmente dalla piattaforma della base di lancio di Walops Island in Virginia piegando alcuni minuti dopo in direzione dell'Atlantico. I tecnici avevano regolato il congegno di distacco della capsula perché entrasse in funzione quando quest'ultima avesse raggiunto la quota di oltre 48 mila metri, dopo otto minuti e mezzo dal lancio. Per ragioni ancora ignote il congegno però non funzionava e la capsula precipitava nell'Atlantico insieme all'ultimo stadio del razzo.

Un comunicato della «Nasa» di Washington, informava circa un'ora dopo che unità della Marina americana stanno tentando il recupero della capsula in un tratto di mare distante circa 12 miglia dalla costa. Se ciò sarà possibile i tecnici avranno modo di scoprire le cause dell'insuccesso.

Dalla base di Capo Canaveral, in Florida, è stato lanciato nella stessa giornata odierna un razzo quadristadio del tipo «Blue Scout Jr.» fornito di speciali apparecchiature in grado di rivelare eventuali esplosioni nucleari ad alta quota. Per cause ancora sconosciute anche questo esperimento non ha avuto successo: il razzo è precipitato nell'oceano in seguito all'anticipata accensione del secondo stadio.

"Nessun giro di valzer di Bonn con l'Unione Sovietica,,

Così si afferma nella capitale federale - Kruscev aumenta le sue attenzioni verso il Cancelliere - Il primo scopo sembra un grosso accordo commerciale

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 8 novembre.

Ieri, durante un ricevimento al Cremlino per l'anniversario della rivoluzione sovietica, Kruscev chiamò al suo tavolo l'ambasciatore americano Thompson e quello tedesco Kroll, invitandoli a brindare con lui «alla salute del cancelliere Adenauer». Questo episodio è stato molto commentato a Bonn. Tanto più che dopo il brindisi lo stesso Kruscev prese in disparte Kroll parlandogli per una ventina di minuti. Gli ospiti del Cremlino osservarono che Kruscev, nell'angolo del salone, si intratteneva animatamente con il diplomatico, punteggiando il discorso con larghi sorrisi e vivaci gesti.

Il riassunto di questa chiacchierata è contenuto in un messaggio cifrato giunto oggi alla Koblenzerstrasse dall'ambasciata di Mosca. Adenauer e Von Brentano ne hanno preso subito conoscenza. Finora non sono filtrate indiscrezioni concrete. Alla cancelleria di Bonn — forse per riflesso di quelle notizie — si notava oggi una marcata euforia per gli sviluppi dei rapporti russo-tedeschi. Vero è, dicevano quei funzionari, che la politica di Mosca verso la Germania è, nella sostanza, immutata, come si è potuto dedurre anche dal discorso tenuto da Kozlov al Palazzo dello sport domenica scorsa. Ciò però non esclude un miglioramento dell'atmosfera fra Bonn e Mosca.

Questo miglioramento potrà riflettersi nelle questioni presentemente discusse, cioè il rimpatrio di circa 90 mila oriundi tedeschi dall'Urss e il trattato di commercio per il 1961. Probabilmente, dietro l'improvviso disgelo russo-tedesco, non vanno maturando avvenimenti eccezionali. E chi conosce la natura dei rapporti fra Bonn e Mosca non può condividere illazioni avventate. Non ci saranno giri di valzer di Kruscev, si dichiarava anche stasera per dissipare ogni ombra di dubbio. Che però le due parti in causa si preparino ad utilizzare questo prudente riaccostamento è un fatto abbastanza evidente.

Kruscev mira oggi ad estendere il più possibile gli affari con la Repubblica federale, cercando più diretti contatti con la florida economia di questo Paese. E per ingraziarsi Adenauer lo manda a salutare da Kroll, come fece tempo addietro, esprime ammirazione per il «grande uomo politico», beve infine alla sua salute. Adenauer, certo, non s'illude; ma le cordialità di Kruscev gli fanno comodo in un altro senso. Alle riserve tedesche per la politica britannica si sono aggiunte ora le ansietà per la futura politica americana.

m. c.

Kasavubu chiede d'essere accolto all'Onu come capo del Congo

New York, 8 novembre.

Il presidente del Congo, Kasavubu, ha parlato stasera all'Assemblea generale dell'Onu in qualità di capo del nuovo Stato africano prima che cominciasse ufficialmente il dibattito sul problema del Congo. Si è trattato di un espediente, che mirava ad evitare una discussione di carattere procedurale: se Kasavubu avesse cioè diritto ad occupare, in seno all'Assemblea, il seggio del Congo, dato che i capi di Stato non siedono con le rispettive delegazioni ma entrano in aula da una porta dietro la tribuna degli elettori, pronunciano le loro dichiarazioni e quindi lasciano immediatamente l'aula.

Kasavubu ha rivolto un appello perché venga concesso alla delegazione capeggiata da lui stesso e da Justin Bomboko il diritto di sedere nella Assemblea in rappresentanza del suo Paese.

«Da quando è scoppiata la crisi congolese — ha dichiarato Kasavubu — il nostro Paese è stato obbligato al silenzio in questo alto posto che si suppone debba garantire la libertà di espressione a tutti i suoi membri.

«Miei fratelli d'Asia, d'Africa e del resto del mondo: voi non potete permettere che la nostra giovane Repubblica, così gelosa della sua indipendenza, si veda negato il diritto di parlare qui».

Il presidente congolese ha quindi chiesto al comitato per le credenziali di prendere una rapida decisione sulle credenziali che lui, come capo di Stato, presentava. «Nessun altro — ha aggiunto — ha il diritto di parlare a nome del Congo».

Dopo la dichiarazione di Kasavubu l'Assemblea generale ha iniziato il dibattito. I Paesi afro-asiatici hanno presentato una risoluzione con la quale si chiede all'Assemblea di accogliere nel suo seno i rappresentanti del primo ministro Patrice Lumumba e di porre il Parlamento congolese sotto la protezione delle forze dell'Onu.

La risoluzione è stata presentata dai rappresentanti di Ceylon, Ghana, Guinea, India, Indonesia, Mali, Marocco e Rau.

Morta una cantante italiana che inaugurò il «Metropolitan»

New York, 8 novembre.

E' morta a 104 anni la cantante italiana Clotilde Operti Gobbi, ultima superstite degli artisti che avevano partecipato al primo spettacolo del Metropolitan nel 1883. Il decesso è avvenuto all'ospedale Bellevue.

Il 22 ottobre 1883 la Gobbi aveva cantato nel «Faust» di Gounod sotto la direzione di Augusto Vianesi.

La Gobbi, di famiglia torinese, era nata a Londra, durante un soggiorno in quella città del padre, direttore d'orchestra.

Paola Bolognani terza eletta nella lista della dc a Livorno

Livorno, 8 novembre.

Lo spoglio delle preferenze della dc per le elezioni comunali di Livorno ha fatto registrare una sorpresa. Paola Bolognani, che si era presentata come indipendente, nella lista dello scudo crociato con il numero 17, è risultata terza con 1237 preferenze, scavalcando cioè numerose personalità di partito che da anni ricoprivano cariche amministrative per conto della democrazia cristiana. Tale partito ha ottenuto 14 seggi, perdendone uno rispetto al passato. La maggioranza, come è noto, è stata ottenuta dai comunisti con 23 seggi, uno in più della volta scorsa. L'estrema sinistra formerà quasi certamente la Giunta insieme al psi, il quale ha ottenuto 7 consiglieri. A sindaco sarà confermato il prof. Badaloni.

Una decina di feriti nella rissa fra simpatizzanti di partiti politici

(Dal nostro corrispondente)
Napoli, 8 novembre.

(e. g.) Gravi disordini sono accaduti stasera nel comune di Qualiano fra socialcomunisti e democristiani: nella paurosa rissa a colpi di sedie, bastoni e coltelli, cui hanno partecipato alcune centinaia di persone, si lamentano una decina di feriti, cinque dei quali hanno dovuto farsi medicare al «pronto soccorso» dell'ospedale Cardarelli. L'appuntato dei carabinieri Luciano Musumeci, per costringere i rissanti, che lo avevano circondato, a disperdersi, ha estratto la pistola sparando vari colpi in aria.

Causa del tumulto è stata la vittoria dei socialcomunisti, che si erano presentati insieme con i piccoli coltivatori indipendenti nella lista detta «della bilancia», capeggiata dall'avv. Giuseppe Onofaro, già sindaco di quel centro agricolo prima che l'amministrazione venisse sciolta dal prefetto. Quando, terminate le operazioni di scrutinio, si sparse in paese la voce che le sinistre avevano vinto per 90 voti battendo l'unica lista avversaria, quella dello «scudo crociato» che aveva come leader il commercialista Salvatore Davide, la tensione già esistente si è fatta acutissima.

Mentre una folla di 300 persone, composta di sostenitori della «bilancia» passava innanzi alla sede della democrazia cristiana, in via Roma, da capannelli di persone ferme davanti alla porta sono partiti dei commenti ai quali i vincitori rispondevano vivacemente. Poco dopo scoppiava il tumulto. Avvertiti telefonicamente, giungevano sul posto il tenente colonnello dei carabinieri Elio Grilli, il vice-questore Giovanni Perrino e vari autocarri con trecento uomini.

I cinque feriti più gravi sono l'elettricista Carmine Cerchia, il palombaro Vincenzo di Mauro, il muratore Stefano Pianese e gli agricoltori Raffaele Licciardi e Salvatore Speranza. Dopo che i reparti di carabinieri e della «Celere» hanno presidiato il paese, è ritornata la calma. Nessun «fermo» è stato eseguito fino ad ora.

Iniziata per mons. Cieplak la causa di santificazione

Era stato processato a Mosca e condannato a morte nel '23

Roma, 8 novembre.

(f. p.) La Congregazione dei Riti ha dato inizio alla causa di santificazione di Mons. G. B. Cieplak che, in un tentativo di restaurare l'organizzazione ecclesiastica cattolica in Russia, fatto dalla S. Sede dopo la rivoluzione bolscevica, andò incontro ad un clamoroso processo.

Nato a Kielce in Polonia nel 1857, compiuti gli studi nel seminario di Pietroburgo e successivamente nella Accademia ecclesiastica di Roma, il prelato era stato inviato da Pio X a Mohilew in Russia come ausiliare dell'arcivescovo.

Nel 1922 fu imprigionato dai bolscevichi e condannato a morte: dopo un anno trascorso nel carcere di Mosca, fu invece liberato e poté raggiungere Roma, ove Pio XI gli assegnò il rango di arcivescovo di Vilna. Mons. Cieplak morì negli Stati Uniti nel 1926.

Per protesta contro De Gaulle

Si è dimesso in Algeria il capo dei funzionari francesi

E' il segretario del delegato del governo - Timori di nuove manifestazioni di violenza nel Nordafrica - Oggi si riunisce a Parigi il Consiglio dei ministri

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 8 novembre.

Il consiglio dei ministri che si svolgerà domani mattina all'Eliseo sotto la presidenza del generale De Gaulle dovrebbe essere — secondo le previsioni — un po' diverso da quelli che si sono svolti finora da molti mesi. Le divergenze sulla politica algerina che si manifestano in seno ai partiti rappresentati al governo, quelle che appaiono ormai apertamente, anche in Algeria, l'opposizione sempre più forte alla guerra, non potevano alla lunga non ripercuotersi in seno al potere; e stamane il primo ministro Debré è andato a riferire al capo dello Stato, il quale ha ricevuto pure il generale Ely, capo di stato maggiore dell'esercito, il ministro degli affari esteri Couve de Murville e il ministro dell'interno Pierre Chatenet.

L'argomento principale sul quale De Gaulle si sarebbe dilungato coi suoi interlocutori è la situazione in Algeria, il comportamento dell'esercito, la situazione internazionale e il mantenimento dell'ordine pubblico che, secondo molte voci che circolano con insistenza, potrebbe essere turbato dai colonialisti nel prossimo avvenire.

Viva sensazione hanno provocato le dimissioni che il segretario generale dell'amministrazione in Algeria, André Jacomet, dette ieri sera al delegato del governo Paul Delouvrier, il quale non le poté né accettare né respingere, perché ciò spetta soltanto al governo che decise la nomina. Ma per evitare che il gesto del Jacomet fosse imitato da altri funzionari, Paul Delouvrier fu costretto ad informare i suoi collaboratori che rifiuterà le loro dimissioni se volessero darle.

Si è saputo che quelle del Jacomet sono state motivate non soltanto dal discorso che De Gaulle ha pronunciato il 4 novembre, ma anche dal fatto che Paul Delouvrier, di ritorno da Parigi, non avrebbe potuto dare certe garanzie circa gli algerini che scegliessero la Francia in occasione del *referendum*: «L'atteggiamento del generale De Gaulle è di abbandono», avrebbe detto il Jacomet, che accuserebbe pure il capo dello Stato di orientarsi sempre più verso il potere personale.

Le dimissioni del Jacomet, che è giunto a Parigi nel pomeriggio ma non ha potuto essere avvicinato dai giornalisti a causa del servizio d'ordine particolarmente severo, ed è stato ricevuto stasera dal segretario di stato Roger Moris, che si occupa specialmente delle questioni algerine, hanno un carattere di gravità evidente e ognuno si domanda ora quale sarà l'atteggiamento di parecchi generali ed alti funzionari coi quali Jacomet è intimamente legato.

Dinanzi alla possibilità, tuttavia, di una nuova insurrezione ad Algeri (quella del 24 gennaio scorso scoppiò prima che tutto fosse pronto a causa del richiamo del generale Massu a Parigi), coordinata questa volta con un'azione in Francia, i pacifisti si organizzano. Nelle caserme vengono distribuiti clandestinamente manifestini che invitano i soldati non più a disertare, bensì ad essere pronti a ribellarsi a certi ordini ed eventualmente impedirne l'esecuzione.

l. m.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

In ubbidienza ai Divini voleri
Maddalena Fiora ved. Piumatti
ha chiuso serenamente la lunga sua giornata terrena. ...
— Torino, 9 novembre 1960.

I cugini ... si uniscono al dolore di Ugo e Gesia per la perdita della cara ed indimenticabile
Maddalena Fiora ved. Piumatti
— Torino, 9 novembre 1960.

Pietro e Jone ... partecipano commossi al dolore del carissimo Ugo per la morte della sua adorata
Mamma
— Torino, 9 novembre 1960.

Gloria e Mario ... partecipano affettuosamente al grande dolore di Ugo per la perdita della Mamma signora
Nini Piumatti
— Torino, 8 novembre 1960.

L'Istituto Bancario San Paolo di Torino prende viva parte al lutto del Condirettore Centrale avv. Ugo Piumatti per la scomparsa della Mamma, signora
Maddalena Fiora ved. Piumatti
— Torino, 8 novembre 1960.

Il Direttore Generale ed i Colleghi Dirigenti Centrali dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino sono spiritualmente vicini al caro Ugo nel tristissimo evento della dipartita della sua adorata Mamma signora
Maddalena Fiora ved. Piumatti
— Torino, 8 novembre 1960.

Maddalena Fiora ved. Piumatti
— Torino, 9 novembre 1960.

Maddalena Fiora ved. Piumatti
— Torino, 8 novembre 1960.

... partecipano al dolore dell'avv. Ugo Piumatti per la scomparsa della sua
Mamma
— Torino, 9 novembre 1960.

Confortata da tutti i conforti di S. Religione si è spenta serenamente l'anima buona dell'
AVV. COMM.
Umberto Sicco
Ispettore Generale dell'Intendenza di Finanza a riposo
— Grignasco, 9 novembre 1960.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Maria Maddalena Grande ved. Laguzzi
— Alessandria, 2 novembre.

Improvvisamente è mancato
Giacomo Vitulo
— Milano, 8 novembre 1960.

Dopo una vita interamente dedicata al lavoro è cristianamente mancata
Caterina Ferrero
— Vigone, 8 novembre 1960.

Il giorno 8 corrente è serenamente spirato
Attilio Cazzani
— Voghera, 8 novembre 1960.

Lunedì 7 mancava all'affetto dei suoi cari, munito dei conforti religiosi
Secondo Ferraris
di anni 68
— Moncalieri, 8 novembre 1960.

Prendono viva parte al dolore di Domenico per la scomparsa del
Padre
— Torino, 8 novembre 1960.

Dopo breve malattia, cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Maria Cuneo ved. Heilmann Hoch
— Torino, 8 novembre 1960.

E' mancato ai suoi cari
Giuseppe Gebetti
Ex controllore capo Ferrovie
— Torino, 8 novembre 1960.

Cav. Evasio Rivalta
di anni 59
— Milano, 8 novembre 1960.

Dopo una intera vita dedicata con amore, onestà e sacrificio alla famiglia ... è mancata l'amatissima
Luigia Mangesio
— Torino, 8 novembre 1960.

... per la perdita della sua cara mamma signora
Angela Castino v. Barbero
— Torino, 8 novembre 1960.

... per la perdita della cara
Mamma
— Torino, 8 novembre 1960.

Dopo breve malattia è mancato all'affetto dei suoi cari il signor
Matteo Buffa
di anni 57
— Torino, 9 novembre 1960.

Matteo Buffa
— Torino, 9 novembre 1960.

Gli Amici dell'Arcaida danno l'ultimo affettuoso saluto al caro
Matteo
— Torino, 9 novembre 1960.

Serenamente si è spenta
Giusta Nicco Fasola
Ordinaria della Università di Genova
— Fiesole-Firenze, 9 novembre 1960.

DOTT. Prof.
Giusta Fasola Nicco
— Ivrea, 8 novembre 1960.

Confortata dalla Fede è serenamente salita l'Anima cara della
Prof. Maria Olivero
— Torino, 9 novembre 1960.

Dopo aver dedicato tutto se stesso alla famiglia ed al lavoro, cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Raffaele Beraggio
— Torino, 8 novembre 1960.

Raffaele Beraggio
— Torino, 9 novembre 1960.

Dopo lunghe sofferenze ha reso l'anima a Dio
Caterina Giuliano nata Vottero
— Torino, 8 novembre 1960.

Caterina Vottero Giuliano
— Torino, 8 novembre 1960.

Il giorno 6 novembre 1960 peri tragicamente nel cielo di Locarno
Mercedes De Coll
— Torino, 9 novembre 1960.

Mercedes De Coll
— Torino, 8 novembre 1960.

E' mancato ai suoi cari il
Cav. Giuseppe Nerattini
— Torino, 8 novembre 1960.

Cav. Giuseppe Nerattini
— Torino, 8 novembre 1960.

Sull'alba, munita dei conforti religiosi, è spirata la
CONTESSA
Felicina da Persico-Sala
— Villanova Mondovì, 8 novembre 1960.

Per la scomparsa dell'amato e stimato signor
Aldo Zedda
...

Nella necrologia inserita ieri
Candida Cuffia n. Camusso
è stato omesso: il marito Michele.

Nel 1° anniversario della scomparsa di
Adelasia Ferrari nata Richetti
— Torino, 9 novembre 1960.

1955 1960
Angela Trinchero n. Nano
— Torino, 9 novembre 1960.

La famiglia del
Prof. Dott. Emilio Durio
— Torino, 8 novembre 1960.

1957 1960
Alla cara memoria di
Ernestina e Massimo Crissan e della Mamma
— Torino, 8 novembre 1960.

il vero regalo... regalo di Natale

STUDIO TESTA

Un'occasione eccezionale vi è offerta dalla Simmenthal per far gustare ai vostri amici le classiche specialità Simmenthal da servire fredde e calde. Un omaggio nuovo e utile per tutti.

un regalo ogni scatola

SCATOLA TIPO 3
L. 4.350 circa
contiene:

2 scatole Simmenthal lessata	gr. 300
2 scatole Simmenthal lessata	gr. 200
2 scatole Vitello tonnato	gr. 200
2 scatole Lingua salmistrata	gr. 200
1 scatola Manzo brasato	gr. 300
1 scatola Manzo arrosto	gr. 300
1 scatola Goulasch	gr. 300
1 scatola Manzo in salmì	gr. 300
2 scatole trippa	gr. 300
1 scatola Lingua cotta intera	gr. 1100

Omaggio missile automatico TOR

SCATOLA TIPO 2
L. 2800 circa
contiene:

2 scatole Simmenthal lessata	gr. 300
2 scatole Simmenthal lessata	gr. 200
2 scatole Vitello tonnato	gr. 200
2 scatole Lingua salmistrata	gr. 200
1 scatola Manzo brasato	gr. 300
1 scatola Manzo arrosto	gr. 300
1 scatola Goulasch	gr. 300
1 scatola Manzo in salmì	gr. 300
2 scatole trippa	gr. 300

Omaggio missile automatico TOR

SCATOLA TIPO 1
L. 1.900 circa
contiene:

1 scatola Simmenthal lessata	gr. 300
1 scatola Vitello tonnato	gr. 200
1 scatola Lingua salmistrata	gr. 200
1 scatola Manzo brasato	gr. 300
1 scatola Manzo arrosto	gr. 300
1 scatola Goulasch	gr. 300
1 scatola Manzo in salmì	gr. 300
2 scatole Trippa	gr. 300

Omaggio bue parlante

I prezzi sopraindicati sono approssimativi a causa delle diverse incidenze dei dazi comunali.

Simmenthal

PRESTITI immediati personali, rimborsabili 10-18 mesi direttamente concediamo a lavoratori, impiegati, artigiani, funzionari, professionisti e a possidenti residenti Piemonte. Concediamo inoltre sovvenzioni immediate su autovetture (anche ipotecate alla valutazione). Serietà, correttezza, segretezza. «Fin.Co.Tex.», piazza Statuto 24 ang. S. Donato. telefono 47-346. 598

TAPPETI tendaggi coperte, centralissimo, comodo passaggio. Arredato signorilmente, forte lavoro cede 15.000.000, volendo senza merce. Gabetti, XX Settembre 17. 890

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A Torre del Mare, Savona, siete invitati visitare modernissimo centro balneare prospiciente Isola d'Oro, vendonsi terreni, a lotti, ville, appartamenti. Organizzazione bancaria, facilitazioni di pagamento. Tiraboschi: Milano, corso Sempione 62, telefoni 345-651, 345-722. 25436

A acquirenti e proprietari alloggi concediamo rapidamente mutui ipotecari. Organizzazione bancaria, «Elip», corso Re Umberto 5. 16640

ABBIAMO prinati maggio 8, Paolo camera, tinello, cucinino, comforts 2.400.000. Telefonare [illegible]. 320

ABITABILI ottobre vendonsi alloggi signorili nuova costruzione. Via Medici, 33.

ACQUISTO contanti zona Porta Nuova 2-3 appartamenti per complessivi mq. [illegible], adatti abitazione, uffici, magazzini, possibilmente stesso stabile. Telefonare 683-989. A91340

ADIACENZE Porta Nuova via Baretti II vendesi alloggio 5 camere cucina termo centrale libero novembre. Tel. 42-266.

ALLOGGETTI signorili ampio cucinino minimo anticipo, rate mensili. Telefonare 691-579. 789

ALLOGGI liberi ed occupati vendonsi corso Peschiera 162. Visite giorni feriali ore 15-16. 555

ALLOGGI liberi ed occupati vendonsi via Salabertano 52. Telef. 794-949.

ALLOGGI signorili 3-4-5 camere, doppi servizi impresa vende via S. Chiara 48, mutuo, facilitazioni. Tel. 512-596.

ALLOGGIO su corso Monte Grappa due camere, cucina, servizi, nuova costruzione vendesi prezzo conveniente. Telefonare 585-187. 322

AMMINISTRIAMO case alloggi anticipando affitti, referenze, riservatezza, modicità. Telefonare 591-886. A93331

APPARTAMENTO altamente lussuoso, tripli servizi, giardino, garage, vendesi. Telefonare 511-400. A92521

ATTICO [illegible] piano panoramico nuovo vendo, libero subito. Telefonare 46-438.

CENTRALISSIMA nuova costruzione angolare due corsi. Vendonsi alloggi signorili 4-6-8 camere, doppi servizi. Volendo superfici superiori con grandi saloni, indicatissimo sede uffici importanti, pronti subito. Prezzi convenientissimi. Simoncini, Re Umberto 6. 1073

CENTRO Crocetta vendiamo signorilissimi appartamenti mq. 85, 104, 170, 190, abitabili subito oppure già affittati per reddito. Telef. geom. Mussano 587-780.

CORSO Potenza alloggi due camere, tinello, servizi nuova costruzione vendonsi ottimo impiego capitale. Telefonare 293-877. A92827

CROCETTA, su [illegible] silenzioso, vendo appartamento sette camere, cucina. Telefonare 583-975. 899

FIMI sovvenzioni auto case terreni massima valutazione, celerità. Tel. 871-938, 885-080. 21478

FINANZIAMENTI su alloggi case terreni ville cascine lunghe rateazioni, rapidità, discrezione. Telefonare 527-487. 1106

FINANZIAMO rapidamente: auto, case, terreni. General Finanziaria, Don Minzoni 14, telef. 53-590. 167

IMPRESA costruisce case ville riparazioni in genere. Telefon. 341-583, 341-576

IMPRESA idraulica fornisce apparecchiature, rimoderna, ricostruisce impianti servizi. Via Silvio Pellico 5, tel. 652-583.

MONGINEVRO 240 impresa vende alloggi signorili 1-2-3-4 camere, servizi, ampi cucinini, terrazzi, mutuo considerevole, facilitazioni. Visite [illegible], Telefonare 596-737. 1127

NEGOZI su corso importantissimo vendiamo od affittiamo. Telefonare geom. Mussano 587-780. A93520

NEGOZIO angolare mq. 120 cinque vetrine, sottostante magazzino lussuosissimo 350 mq., passaggio carraio. Impresa vende. San Donato 74. 1089

NEGOZIO angolare su corso Sebastopoli, vende proprietà muraria, adatto anche deposito volendo affittato 7%. Tel. 53-601

OTTIMO terreno zona Bramante, progetto approvato trecentocinquanta camere vendesi anche lottizzato 420.000 camera. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange.

PIAZZA Statuto 4 in palazzo totalmente rinnovato finiture lusso, proprietario vende definizione frazionamento ultimi alloggi signorili, ottimo ufficio, ottimo negozio. Telefonare 684-582 ore 8-9.

PRIVATO vende via Artisti 16, alloggi 4-6 camere. Facilitazioni pagamento. Telef. ore ufficio 511-582. 28866

PROGETTO approvato costruzione 162 camere [illegible] Barriera Milano. Telefonare 651-884. A93165

PROPRIETARIO vende direttamente pronta consegna alloggi di una due camere tinello e ampio cucinotto termo ascensore. Visite pomeriggio. Via Monginevro 265, telefonare 793-067. A91922

REDDITO 8% nuovissima costruzione esentasse alloggi già affittati vendesi. Visite pomeriggio, Via Monginevro 263 bis. Telefonare 793-067. [illegible]

SAN Donato 74 vendesi alloggio signorile 2 camere cucina decorato nuova costruzione. 1099

SANREMO acquisto [illegible] comodo con vista mare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6091 — Torino».

TERRENO corso Madonna Campagna, possibilità centotrenta camere, 26.000.000 trattabili. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. 1097

TERRENO industriale Grugliasco 2500 mq., forza, luce, acqua, occasione vendesi. Tel. 273-571. 563

VENDESI alloggi due camere servizi, pronti subito Buenos Aires 69, visitateci dalle 14,30 alle 17. A81336

VENDESI bellissimi alloggi 4-7 camere doppi tripli servizi. Corso Agnelli 60. Telefonare 362-563. 165

TERRENO mq. [illegible] permesso costruzione industriale, servito strada, forza, acqua, luce, raccordo ferroviario, vende Simoncini, Re Umberto 6. 1072

VENDESI, ottime condizioni, stabilimento industriale Torino, mq. 2050, adatto qualsiasi industria annesso casa signorile mq. 288, due piani, con possibilità di sopraelevazione, uso laboratorio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2046 — Torino». A93367

VENDESI 2-3 camere salone bellissimi. Via Cibrario 97, telef. 755-772. 388

VENDONSI ampi negozi, alloggi 2-5 camere, doppi servizi, facilitazioni pagamento. Unione Sovietica angolo Onorato Vigliani, telefono 342-089. 1174

VENDONSI terreni collinari costruzioni ville o appartamenti. Telefon. 883-754, 874-687. 27721

5 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A coniugi referenziati occorrono 1-2 camere servizi. Telefonare 46-438. 1142

ABBISOGNAMO alloggio 1-2-camere qualunque zona cauzionando. Tel. 46-411.

ALLOGGETTO piccolo ammobiliato cercasi possibilmente Regosisimo. Telefonare 587-482 ore serali. A94424

SANREMO cerco affittare piccolo appartamentino vista mare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6091 — Torino».

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

ABBIAMO 1-2-3 camere servizi. Arsenale 42. Telefonare 46-489. 1143

ABBISOGNANDOVI [illegible] qualunque zona indirizzi gratis. Secchi 14. Telefonare 46-411. 1094

ABITABILI gennaio, due camere, tinello, comforts affittansi, Sebastopoli 225. Visite 15-16. 889

AFFITTASI subito alloggetto con servizi rilevando mobili nuovi. Tel. 21-592.

AFFITTASI 3 locali seminterrati luminosissimi mq. 85-50-40 uso uffici, depositi, magazzini laboratori. Corso Chieti 19. Visibili qualsiasi ora. Tel. 82-657.

ALLOGGETTO camera cucina termo bagno affitto ad acquirente mobilio nuovo. Telefonare 273-795. [illegible]

AUTOTRASLOCHI accuratissimi autofurgoni imbottiti. Garanzia, concorrenza, preventivi. Telef. 288-220. Mastropietro.

PIAZZA Statuto 4, proprietario affitta vende locale uso negozio, ufficio ampio seminterrato. Telef. 684-582 ore 8-9.

9 COLL. IST. SCUOLE L. 100 p.p.

ALL'ISTITUTO «Cima», 7 novembre inizio corsi diurni, serali stenografia (commerciale, oratoria), dattilografia, complometria, lingue, paghe, contributi, consulenza sindacale, contabilità generale e meccanizzata. Via Roma 254. Telefonare 50-384. [illegible]

ALL'ISTITUTO Oreglia, Cernaia 22, continuano iscrizioni corsi lingue, contabilità meccanizzata, paghe, stenografia, dattilografia, complometer, ecc. 961

APERTURA nuovi corsi paghe e contributi, consulenti sindacali, 10 novembre, Istituto Cairoli, via Maria Vittoria 54, telef. 872-276. 975

CONCORSO Magistrale 1961 preparazione efficace [illegible] Bertola 8. Telefono 42-540 1156

PETTINATRICE diventerete specialità taglio, ondulazione aria, tinture permanenti, corsi accelerati. Delmonaco, via Parini 10. Telefonare 40-346. 917

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 70 p.p.

A bellare insegna distinta signora, corso S. Martino 8. Tel. 513-025. A92639

INGLESE professoressa britannica impartisce lezioni private anche collettive. Telefonare 653-065. A93763

11 CAM. MOB. PENS. L. 70 p.p.

ZONA Statuto affittasi a distinto bella ammobiliata. Telefonare 764-182.

12 DOMANDE IMPIEGO L. 60 p.p.

DIRIGENTE tecnico, esperienza trentennale media piccola meccanica, già direttore responsabile società estera, conoscenza commerciale mercati francese, belga e svizzero, cerca sistemazione rientrando. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7104 — Torino». A91764

PENSIONATA contabile pratica tutti lavori [illegible] occuperebbesi mezza giornata. Miti pretese. Telef. 380-021.

VENTICINQUENNE patente ragioniere primo impiego esperienza rappresentanze offrirebbesi. Telefonare [illegible].

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

A disegnatore pratico impianti ventilazione offresi ottima possibilità carriera. Telefonare [illegible]. A92349

AD elementi maschili anche parzialmente liberi, maggiorenni, buona cultura, presenza, importante società offre possibilità di sistemazione stabile per lavoro organizzato in Torino. Presentarsi via Garibaldi 59, 1o piano subito.

AUTORI inediti, prosa, poesia, pubblichiamo vostri libri. Casella 315 M, SIP. Milano. 28830

AVVIATA ditta carpenteria metallica cerca disegnatore libero subito. Telefonare 731-668. A92388

AZIENDA importante assume viaggiatore perito elettrotecnico militesente. Stipendio, provvigione, [illegible] spese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7109 — Torino». A91784

CERCASI giovane impiegata registrazione schede produzione non stenodattilografa. Telefonare 293-285. A93141

DATTILOGRAFA veloce 18-17enne cercasi. Telefonare 47-917. A94859

IMPORTANTE Società, per ampliamento quadri e sino a copertura proprie necessità organizzative, assume numero limitato elementi seri, attivi, in possesso buona cultura, militesenti, lunga residenza Torino, possibilmente pratici [illegible] affari, liberi da qualsiasi impegno, anche parziale, da avviare stabile, redditizia attività lucrativa. Termine periodo introduttivo e prova, inquadramento e possibilità rapida carriera. Scrivere: «Pubblicità Stampa 39 — Torino». 1102

IMPIEGATA praticissima per ufficio mano d'opera industria cereali. Dettagliare età posti occupati referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9419 — Torino». [illegible]

IMPRESA costruzioni assume capo cantiere esperienza lavori edili. Inviare curriculum e referenze a «Pubblicità Stampa 7156 — Torino». A93114

INDUSTRIA metalmeccanica cerca per stabilimento Torino giovane disegnatore meccanico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3353 — Torino». A92541

MAGAZZINIERA massimo ventenne, seria, precisa, referenziata, assumiamo stabilimento. Presentarsi maglificio Kelly, Lagrange 29. 877

OPERATRICE verificatrice esperta per centro meccanografico IBM cerca importante azienda. Precisare età e pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7145 — Torino». A93817

NEO laureati ingegneria industriale meccanica assumerebbe importante industria automobilistica. Casella 312 M, SIP, Milano. 28789

PERITO industriale età 30-35 pratico costruzione ingranaggi assumerebbesi da officina meccanica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3336 — Torino». A93419

RAGIONIERE giovane, militesente, disposto trasferirsi ovunque cerca importante società. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9404 — Torino». A93553

STENODATTILOGRAFA veloce e precisa, pratica lavori ufficio, massimo 30enne, assumiamo stabilimento. Presentarsi Maglificio Kelly. Lagrange 29.

STENOGRAFE e dattilografe volonterose perfette lingue estere, preferibilmente lingua materna inglese francese o tedesca cercansi per lavoro orario ridotto o a domicilio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4963 — Torino». A93629

STENODATTILOGRAFA 15-17enne cercasi. Telefonare 283-472, 284-193.

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

ABILE [illegible] offresi 5 o 6 ore giornaliere, referenziata. Telefono 374-765, dalle ore 15 alle 19. A93578

ALESUARISTA 1a, 27enne libero subito offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9390 — Torino». A92039

APPRENDISTA aggiustatore stampista volonteroso offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3370 — Torino». A92492

AUTISTA diesel e benzina, piemontese pratico città, libero subito offresi. Telef. [illegible]

AUTISTA 28enne offresi scopo miglioramento libero subito. Tel. [illegible] 293-532.

AUTISTA 30 anni 3o taglia pratico, libero subito. Telefonare 655-553.

OFFRESI abile cuoca albergo o trattoria. Antonio, via Vanchiglia 14, Torino. A94359

SIGNORA sola pratica commercio, panetteria, calzature, offresi pomeriggio. Telefonare 756-470. A02467

TIPOGRAFO impressore abile 1a offresi. Telefonare 522-206. A94277

TRENTENNE patente 2a scoppio, diesel, conoscenza tedesco, francese occuperebbesi ovunque. Telef. 483-448.

VENTENNE bellissima presenza pratica commessa offresi. Telefonare 675-914.

VENTIDUENNE militesente, patente auto, conoscenza francese, occuperebbesi fattorino, magazziniere, commesso, altre serie occupazioni. Tel. 384-030.

VENTINOVENNE massima serietà, con licenza media occuperebbesi per qualsiasi lavoro. Telef. 527-040. A93830

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

APPRENDISTA commessa panetteria cercasi. Età 14-17. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2051 — Torino». A93409

APPRENDISTE pettinatrice assumo, scuola gratuita, 14-18enni. Gioberti 24, telefonare 627-484. A93873

APPRENDISTI meccanici saldatori 16 anni cerca Officina Meccanica. Presentarsi via Coppino 48. A94432

ASSUMESI personale femminile facile lavoro redditizio propaganda. Presentarsi mattino custode. Clemente 6.

ASSUMIAMO subito meccanici aggiustatori. Ottime retribuzioni. Tel. 70-061.

ASSUMIAMO subito tornitori di categoria e apprendisti, ottime retribuzioni. Telefonare 70-061. A93943

ASSUMONSI macchiniste impermeabili massimo 18anni. Albert, via Aosta 21.

AUTISTA autopullman noleggio abile presenza referenziato cerca piccola azienda, ottima paga. Telef. 558-030.

AUTORIPARAZIONI assume sedici diciassettenne già pratico [illegible] volenteroso. Telefonare 890-012.

CAMERIERA che abbia una certa pratica al [illegible] buona presenza cercasi da famiglia distinta soltanto due persone mensile massimo serietà assoluta. Referenze [illegible] posti occupati: «Pubblicità Stampa 150 — Torino». [illegible]

CAUSA malattia cerco persona pratica fanciocarro preferibile con permesso ambulante per addetto mercati con referenze. Telefonare 628-597. A92043

CERCA manicure abilissima apprendista pettinatrice acconciature Aldina. S. Francesco d'Assisi 18. A93818

CERCANSI mutate finite interne esterne, apprendista e tagliatrice. Telef. [illegible]

CERCANSI operatori e operai per torni semiautomatici. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9307 — Torino». A92088

CERCASI abile manicure e apprendista pettinatrice. Telefonare 893-673.

CERCASI aggiustatore stampista prima e seconda. Grasso, via Serrano 14.

CERCASI aiutante e apprendista pettinatrice. Telefonare 373-272.

CERCASI aiutante pettinatrice, Telefonare 43-648. [illegible]

CERCASI aiutante pettinatrice volendo possibilità trasferimento. Tel. 369-084.

CERCASI aiutante pettinatrice. Violetta, via Pomba 8. Tel. 42-642. [illegible]

CERCASI apprendista diciassettenne pratico torni. Telefonare 685-481.

CERCASI apprendista tornitore 14 anni. Pogliani, via Alessandria 42.

CERCASI cameriera ristorante, Ristorante Ulivera. Tel. 553-815. A93934

CERCASI commessa per pastificio alimentario. Telefonare 670-585.

CERCASI commessa pratica commestibili. Via Asiago n. [illegible] A93406

CERCASI domicilio abile pitturice tempera. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3368 — Torino». A94231

CERCASI donna ad [illegible] per lavori domestici. Telefonare 585-229.

CERCASI donna moralissima disposta trasferirsi Sicilia come governante bimbo. Ottimo trattamento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3368 — Torino».

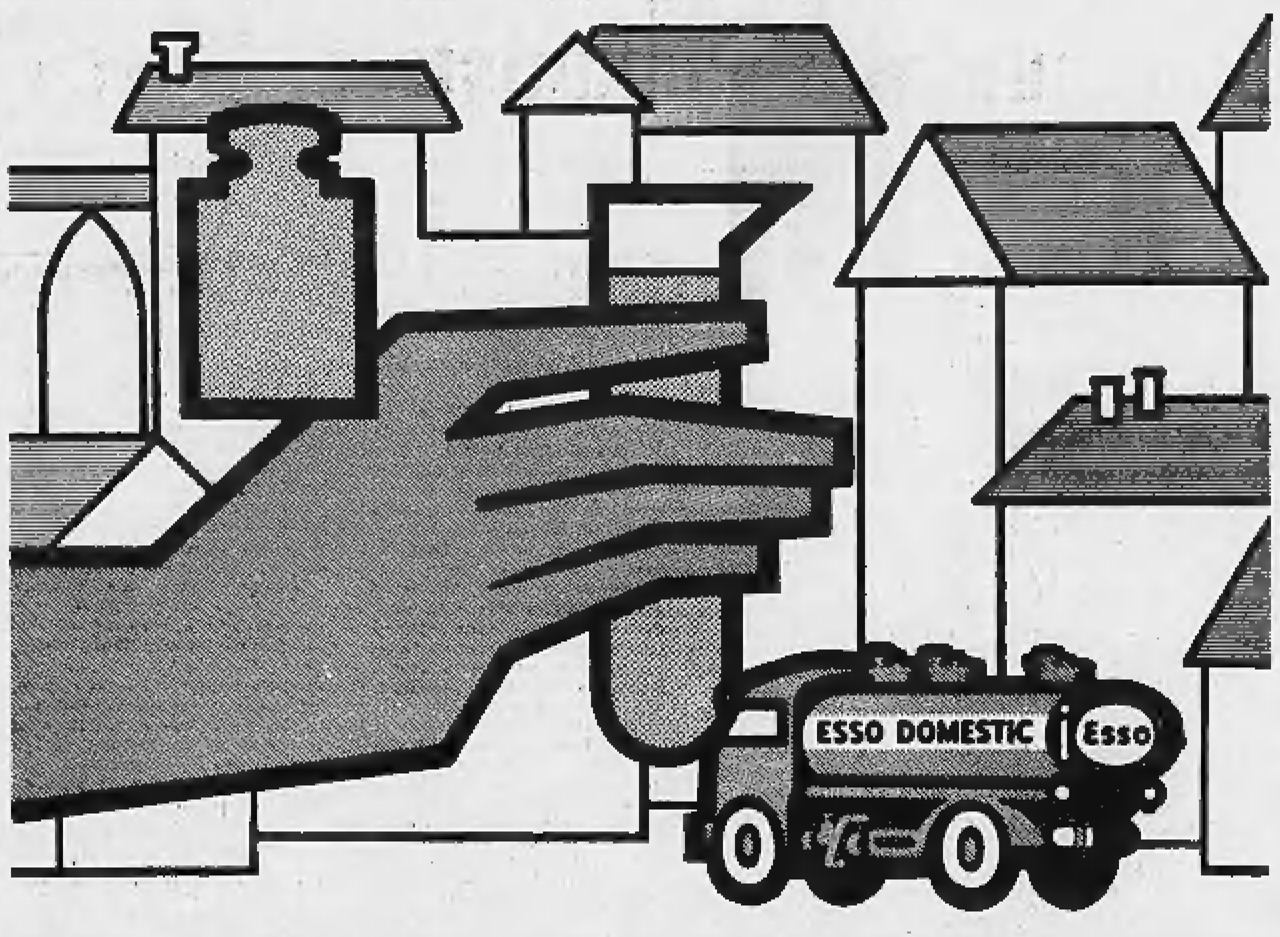
CERCASI fattorino 16enne. Marini, corso Giulio Cesare 105. A94417

CERCASI fattorino 16-18 anni conducente Ape. Tel. 519-003, ore ufficio.

CERCASI giovane tracciatore. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7149 — Torino».

(Continua a pag. 12)

Esso RISCALDAMENTO



GARANZIA DI PESO E DI QUALITÀ

Rivolgendovi alla ESSO STANDARD ITALIANA, o ai suoi Rivenditori Autorizzati, avrete la più completa garanzia del peso e della qualità dei prodotti per riscaldamento ESSO necessari per ogni vostro fabbisogno.

Gli combustibili speciali (no smog)

ESSO DOMESTIC
ESSO LIGHT FUEL
ESSO FUEL 1520
Petrolio per riscaldamento
ESSO SPLENDOR

In Piemonte rivolgetevi a:
Esso Standard Italiana - Delegazione di Torino - Via Beinette, 11 - Tel. 693.751
o ai seguenti Rivenditori Autorizzati:

a TORINO	CAPO Giuseppe	Via Ceva, 45 - Tel. 759.844
	S.I.R.	Corso Novara, 105 - Tel. 21.577
a ALESSANDRIA	GUAZZOTTI Agostino	Ufficio Vendite: P.zza Gobetti, 6 - Tel. 4.626 Deposito: Via Moisa, 5
a AOSTA	PARONCINI Santino	V.le Garibaldi, 7 (Strada Privata) - Tel. 2.185
a ASTI	D.A.L.C.A. di L. Vierengo	Piazza Medici, 1 - Tel. 4.083
a CASALE MONF	Ditta CAPRIOGLIO Mario	Corso Valentino, 113 - Tel. 2.010
a COSSATO	S.A.S. Commerciale Petroli	di Florio Alberto & C. - Via Matteotti, 1 - Tel. 93.360
a CUNEO	CUNEO PETROLI	Borgo S. Giuseppe - Tel. 3.971
a DOMODOSSOLA	Ditta VIVARELLI di E. Cotto	Via Galletti, 73 - Tel. 2.553
a IVREA	S.A.S. Ivrea Petroli Affini	di Boni & C. - Via S. G. Bosco, 62 - Tel. 3.149
a NOVARA	NOVARA PETROLI S.p.A.	Corso XXIII Marzo, 52 - Tel. 27.395/6
a TORTONA	MARGUATI Carlo	Tel. 82.033
a VERCELLI	PERAZZO Geom. Vittore	Via Cervino, 8 - Tel. 3.001
Per il solo	ESSO SPLENDOR	
a TORINO	SOCOGAS	Corso Novara, 125 - Tel. 277.922/6

UNA SERIE COMPLETA DI PRODOTTI PER RISCALDAMENTO Esso

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa** *(via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/18856 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7 % globale. Per inserzioni in data fissa, il doppio della tariffa di rubrica.*

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «**La Stampa**» *ed in* «**Stampa Sera**». *Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.*

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: **Scrivere Pubblicità Stampa n. . . . . , Torino,** *computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 120 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

Le corrispondenze indirizzate ad una cassetta non possono contenere documenti, valori, mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.

1 COMMERCIALI L. 100 p.p.

ARCIOCCASIONE trapani, smerigliatrici seghetti, presse, paranchi, morse. Tabucchi, Valeggio 4. A92462

COLONNE tubi per recensione, pali rastremati mt. 9-10 altezza. Spezzoni tubi diversi. Scribante, corso Trapani 163, Torino, tel. 383-942. 813

AUTOGRU Viberti Orma vari tipi e portate, piazzamento e spostamento silos, serbatoi, macchinari vari, montaggio gru da [illegible] incastellature, capriate, sovrastrutture disponiamo per rapidi accurati servizi. Vasto parco carri attrezzi per soccorsi stradali e ricupero mezzi pesanti; interventi immediati. Qualsiasi ora telefonare Ubino 280-000 Torino, 28-000 Novara, 98-08 Aosta.

CALDAIE a vapore ogni tipo e accessori, compra vende. Cerciello, via Montesanto 6. Telefonare 890-754. 25616

ELIOGRAFICA Cavatini efficientissima avviatissima vendesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9373 — Torino». A93520

OFFRESI Concessione regionale e Italia trapani brevettati per calcolai. Brevetti Virtus, Viterbo. 28846

3 SOC. - CAPITALI - CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. 100 p.p.

A abbastanza buone condizioni concediamo crediti immediati rimborsabili 10-18 mesi a lavoratori, impiegati, artigiani, funzionari professionisti e a possidenti residenti Piemonte. Concediamo inoltre sovvenzioni immediate su autovetture (anche ipotecate) alla valutazione, serietà, correttezza, segretezza. Fin.Co.Tex. piazza Statuto 24, ang. S. Donato. Telefonare 47-346. 728

AUTORIMESSA centro San Paolo, capienza 200 macchine, impianti modernissimi, officina, grandi possibilità rapido sviluppo. cedesi. Telef. 587-730.

AVVIATA officina costruzione elettromeccaniche armature isolati auto attività trentennale, [illegible] clientela, cedesi per raggiunti limiti età proprietario. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3358 — Torino». A92572

CEDO mutuo 18 milioni 6 anni, garantitissimi immobile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9422 — Torino».

FIN.CO.TEX. concede prestiti in poche ore a lavoratori impiegati [illegible] esclusa intervento datore lavoro. Piazza Statuto 24 (angolo S. Donato), tel. 47-346.

GERENZA avviatissimo bar, bottiglieria alloggio (fortuna famiglia). Garnero, Arsenale 43. 937

IFIMA concede prestiti a funzionari, impiegati, operai residenti Piemonte. Rimborso piccole rate senza partecipazione datore lavoro. Via Mercanti 18.

IFIMA finanzia possessori immobili nel-ditta. Via Mercanti 18. 709

IFIMA riserva a bancari prestiti segretissimi. Rimborso rateale diretto senza avvisi a domicilio. Via Mercanti 18, telefono [illegible]. 709

PANETTERIA [illegible] paese fortuna sicura cedesi, [illegible], Bonsanigo 11, Asti.

ITALFIDI concede prestiti impiegati, professionisti, commercianti, tassi modici, celerità, riservatezza. Principe Tommaso 6. 1154

MERCERIA abbigliamento ottima posizione causa trasferimento cedesi 1 milione 700.000 più merce eventualmente in blocco. Telefonare 650-087. A93907

PANETTERIA, rivendita, vendita negozio Kg. 250, con [illegible], cede Bacchetta, Alfieri 20. 539

PANIFICIO, attrezzatura nuovissima, vendita negozio 400 kg., garantiti, ottime condizioni pagamento, cede Bacchetta, Alfieri 20. 839

RIVIERA ponente cedo o affido gerenza avviatissimo ristorante caratteristico sul [illegible], annessa pensione signorile 35 letti. Pubblicità Lastoud & C, Savona.

SALUMERIA gastronomia polli, conigli, corso centrale, arredamento moderno cedesi, Telefonare 22-276. [illegible]

gabetti Organizzazione

Via XX Settembre 17, tel. 528.362 - 42.814
Corso Vitt. Emanuele 200, tel. 772.130
Piazza Carducci 132, tel. 697.226
Corso Giulio Cesare 58, tel. 276.643

Rivolgendovi alla nostra organizzazione
Vi sarete già assicurati
un vantaggio.

COMPRA VENDITA MOBILI E IMMOBILI

INDUSTRIALI!

Incrementare il benessere delle Vostre maestranze significa aumentarne la produttività.

L'installazione nei reparti aziendali dei distributori automatici per bevande fredde e calde **AUTOMATIC BAR** realizza, senza impiego di capitali, il più moderno sistema di ristoro per i Vostri dipendenti.

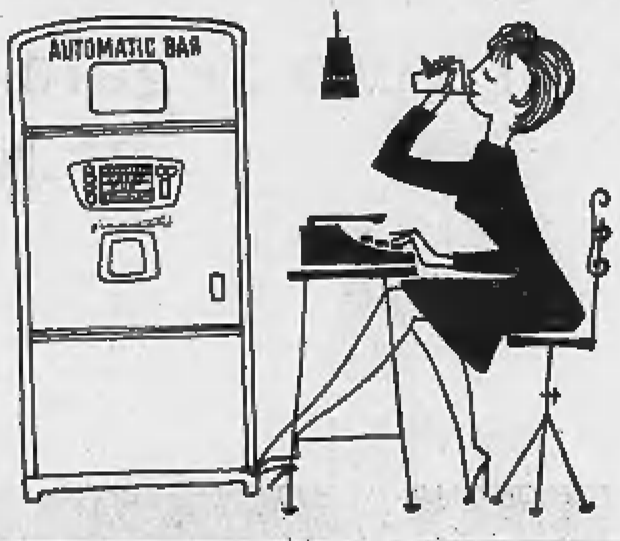
Gli **AUTOMATIC BAR** della **FINAMATIC** sono in funzione al **Salone dell'Automobile** (**Passeggiata esterna** del IV padiglione e **Bar** del V padiglione).

Nel Vostro interesse, interpellateci.

Finamatic

MILANO - Corso Matteotti 10 - Tel. 792.626

TORINO - Corso Palestro 20 - Tel. 513.468



ANNUNCI ECONOMICI

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p

(Continua da pag. 11)

CERCASI giovane meccanico pratico strumenti misura ed disegno per collaudo. Raid, via Foligno 35. A95403

CERCASI per negozio commesse praticissime vendita elettrodomestici, radio tv, stipendio superiore categoria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 157 — Torino ».

CERCASI provetti verniciatori a spruzzo. Telefonare 690-420. A94384

CERCASI ragazzo o ragazza di campagna per aiuto negozio, vitto, alloggio. Telefonare 70-368. A92072

CERCASI ragazzo 14-17enne fattorino magazzino. Telefonare 694-565.

CERCASI subito fattorino 14-15enne con bicicletta. Telefonare 615-124.

CERCASI 16-17enne commessa frutta, verdura. Presentarsi via Cigna 33.

CERCO abile pettinatrice. Presentarsi via Perrero 36, telef. 386-311. A99390

CERCO bimba apprendista sarta signora. Marchese, via Lagrange 29. A92036

COLORIFICIO ingrosso, dettaglio cerca commesso fattorino militesente. Indicare pretese, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7141 — Torino ». A93810

COMMESSA cercasi, bella presenza, pratica vendita formaggi, retribuzione adeguata. Chersi, grand mercato alimentare, Porta Palazzo. Tel. 271-815.

COMPOSITORE tipografico giovane, ancora apprendista od pensionato cerco. Riso, Telef. 694-242. A92514

CONIUGI impiegati bimbo 6 anni cercano referenziata tuttofare giornata. Telefonare 589-631 ore pasti. A92010

FAMIGLIA commercianti cerca abile tuttofare fissa. Rosa, via Garibaldi 26.

FAMIGLIA due bimbe cerca distinta ragazza fissa, signorina o vedova mezza età, sana, di provata moralità, anche di provincia. Tel. 683-021, corso Duca Abruzzi 80. A93417

FAMIGLIA soltanto due persone cerca svelta seria tuttofare esclusa bucato pavimenti buon trattamento alle dipendenze, casa serietà assoluta. Scrivere età posti occupati: « Pubblicità Stampa 140 — Torino ». 430

FATTORINO giovane con patente, capace guida « Ape », conoscenza Torino, referenze cerco. Telef. 694-242.

GRANDE ditta cerca operai specializzati aggiustatori stampisti, tracciatori, pantografisti per stampi di pressofusione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2305 — Torino ». A94220

IMPRESA assume palista e trattorista provetti. Telefonare 661-282.

IMPRESA edile assume carpentieri. Telefonare ore lavoro. Telef. 359-046.

LAVORO redditizio piacevole su macchine maglieria offresi Orion. S. Quintino 4 (cortile). 834

MAGLIERISTE abilissime su rettilinei con paga superiore ai massimi sindacali, assume stabilimento maglificio Kelly. Lagrange 20. 977

OFFICINA meccanica cerca tornitori. Telef. 202-928 ore pasti. A99739

OPERAI elettromeccanici pratici costruzioni apparecchiature alta, bassa tensione, cercasi, ottima retribuzione. Scrivere indicando posti occupati, età: « Pubblicità Stampa 3400 — Torino ».

PANETTERIA assume giovane ragazza apprendista commessa, vitto, alloggio. Presentarsi Bersano, Galimberti 17.

PERSONA pratica servizio, referenziata fissa o giornata cerco. Tel. 779-267.

RAGAZZE sedici diciottenni, cerca laboratorio stampa plastica. Tel. 694-242.

SARTORIA cerca aiuto lavorante uomo o donna. Telefonare 52-277. A94350

FILATURA pettinata Biellese cerca rappresentante referenziato introdotto rifornitori maglieria provvigione ed interessenza. Precisare zona attività. Scrivere: « Publimen Casella 121 L. Biella ».

IMPORTANTE industria prodotti uso ufficio assumerebbe agente vendita con auto propria, possibilmente residente Asti, Alessandria, per province Asti, Alessandria, Vercelli, Cuneo. Rivolgersi « Albergo Europa », Alessandria, sabato 12 novembre ore 10.30-12.30.

IMPORTANTE società milanese assume piazzista per Torino 30-40 anni dotato forti capacità vendita. Provvigioni diarie rimborso spese. Inviare curriculum vitae. Casella 332/M, Spi, Milano. 28893

MAGLIFICIO Estremo Mediorine, specializzato solo uomo, cerca rappresentanti introdottissimi buon dettaglio Piemonte, auto propria, referenziare. Casella Publiman 155 R, Bologna. 28821

PRIMARIO antico complesso industriale vini marsala vermouth moscato liquori e concentrati consegne qualsiasi entità. Serietà sana concorrenza sicuro affidamento qualità scopo completamento organizzazione concederebbe mandato rappresentanza con senza deposito zone libere Piemonte Liguria serio nominativo introdotto ottima clientela organizzato forte lavoro. Indispensabili referenze primo ordine. Scrivere: Casella 107, Marsala. A92466

RAPPRESENTANTE provincia Savona, cercasi da importante fabbrica estratti brodo. Eventualmente visiti solo alberghi, comunità oppure solo commestibili. Stipendio provvigione. Pubblicità Lastrad, C 5, Savona. A99283

19 INFORMAZIONI L. 100 p.p.

ABBIATE persone istituto trentennale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Pellegrini, telef. 86-109. Accademia Albertina 1, angolo via Po.

CITTADINI dell'Ordine. Dal 1870. Andrea Doria 9, telefoni 41-100, 521-549, 524-874: indagini prematrimoniali, private, commerciali, Italia estero.

A.F.I.C., Francesco d'Assisi 1, telefono 521-362, controlla comportamento vostri figli evitandovi possibili grandi amarezze.

ABBIAMO organizzazione nazionale, informazioni prematrimoniali, private, commerciali. Franzoni, Gallo 2. Telefonare 652-468. 1014

ACCERTAMENTI, indagini, sorveglianze, informazioni ovunque. « Italpol », Madama Cristina 111. Telef. 687-674.

INFORMITALIA don Minzoni 14, telefono 511-024. Indagini. Accertamenti. Sorveglianze. Esito assicurato. 20435

ABBIAMO abili detectives per accurate investigazioni, accertamenti prematrimoniali, indagini ovunque « Nuova Italia ». Pio Quinto 20, Tel. 682-110, 652-...

ABILI detectives svolgono indagini, sorveglianze. Mondial. Cavour 5. Telefonare 521-181. 382

A.F.I.C., Francesco d'Assisi 1, telefono 521-362, adulteri, infedeltà fidanzati, accertiamo seriamente ovunque.

18 PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 p.p

ASSUMIAMO piazzisti possibilmente introdotti alimentari...

21 AUTOMOBILI L. 100 p.p.

A Abarth, Alfa, Fiat, Lancia, OM, marche estere, autovetture, autocarri nuovi, usati, proprietari o acquirenti concediamo rapidi finanziamenti. « Comauto », corso Re Umberto 5. 172

A abbastanza buone condizioni concediamo crediti massimi su autovetture (anche gravate) Torino e Piemonte rimborsabili fino a 15 mesi. Serietà, segretezza, correttezza. Fin.Co.Tex., piazza Statuto 24 (ang. S. Donato), tel. 47-348.

A automobilisti si concedono finanziamenti su autovetture. Interpellateci per ogni vostra necessità. Fait, via S. Teresa 12, telef. 520-297. 244

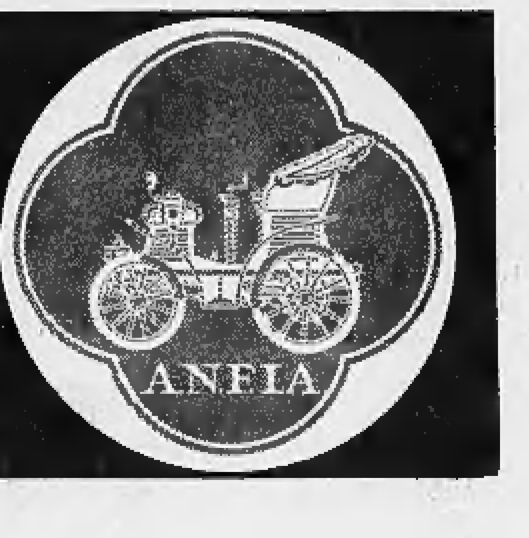
A rate Bianchina ... '58, ... 500 B ... giardinetta, cambi. Telefonare ...

A 40: la nuova ... Innocenti-Austin. Prenotazioni presso la concessionaria Auto Torino, corso Principe Eugenio 11.

ABBIAMO assortimento vetture nuove...

Torino 3 - 13 novembre

42° Salone internazionale dell'Automobile



sorteggio giornaliero di una autovettura

RHODIATOCE

NAILON RHODIATOCE

"SCALA D'ORO"

l'impermeabile insostituibile!

I nomi "RHODIA-NAILON-TERITAL" sono marchi depositati di proprietà della Società Rhodiatoce